

**RELAZIONE E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2025**



**BCC BANCA CENTRO  
TOSCANA UMBRIA**

**GRUPPO BCC ICCREA**

# RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025





# CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

dal 1°/1/2025 al 2/5/2025

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### **PRESIDENTE**

Faccendi Florio

### **VICE PRESIDENTE**

Campagna Carmelo

### **CONSIGLIERI**

Bernini Emilio

Caporali Ilaria \*

Conte Bartolo \*

Fiorillo Marco \*

Giardini Cristian

Marinelli Monica

Martinelli Cristina

Paolini Federico

Paolini Roberto

Verdi Michele\*

Vinciarelli Daniela \*

## COLLEGIO SINDACALE

### **PRESIDENTE**

Natali Camillo

### **SINDACI EFFETTIVI**

Adurno Maria Cristina

Guarducci Enrico

### **SINDACI SUPPLENTI**

Raoli Elisa

Sampieri Lorenzo

## DIREZIONE

### **DIRETTORE GENERALE**

Giubboni Umberto

### **VICE DIRETTORE GENERALE**

*Cantelli Lorenzo*

*Capacci Stefano*

*Nociforo Nicolò*

\*Componenti del Comitato Esecutivo



# CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

dal 3/5/2025

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### **PRESIDENTE**

Campagna Carmelo

### **VICE PRESIDENTE**

Faccendi Florio

### **CONSIGLIERI**

Adurno Maria Cristina

Caporali Ilaria \*

Conte Bartolo \*

Fiorillo Marco \*

Giardini Cristian\*

Marinelli Monica

Martinelli Cristina

Paolini Federico

Paolini Roberto

Verdi Michele\*

Vinciarelli Daniela

## COLLEGIO SINDACALE

### **PRESIDENTE**

Natali Camillo

### **SINDACI EFFETTIVI**

Guarducci Enrico

Raoli Elisa

### **SINDACI SUPPLENTI**

Bartolini Gioia

Sampieri Lorenzo

## DIREZIONE

### **DIRETTORE GENERALE**

Giubboni Umberto

### **VICE DIRETTORE GENERALE**

Cantelli Lorenzo

Capacci Stefano

Nociforo Nicolò

\*Componenti del Comitato Esecutivo



# **Relazione e bilancio d'esercizio**

## **31 dicembre 2025**

### **BANCA CENTRO CREDITO COOPERATIVO TOSCANA – UMBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

SEDE LEGALE: VIA DEL CROCINO, 2 – 53018 SOVICILLE (SI)  
DIREZIONE GENERALE: VIA STRADONE, 49 – LOC. MOIANO – 06062 CITTÀ DELLA PIEVE (PG)  
APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO ICCREA  
SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA,  
P.I. 15240741007  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI AREZZO E SIENA  
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. C116590  
ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI ENTI CREDITIZI AL N. 8057  
CODICE FISCALE N. 03518350545  
CODICE ABI 07075.5



# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Care Socie, cari Soci,

viviamo tempi di forte polarizzazione, nei quali i contrasti esplodono sempre più frequentemente in conflitti e nei quali i tentativi di composizione arrancano.

Nelle relazioni internazionali, la tendenza è tutt'altro che incoraggiante: flessione del diritto, uso della forza oltre ogni misura per dirimere contrasti o affermare interessi, dichiarazioni irresponsabili, politiche commerciali ondivaghe e potenzialmente dirompenti.

Lo sviluppo è l'altro nome della pace, affermava Papa Paolo VI quasi sessanta anni fa nell'Enciclica *Populorum Progressio*. Sulle macerie, fisiche e simboliche, non si può costruire nulla.

In questo tempo e in questo clima, il messaggio della cooperazione è ancora più urgente e necessario.

Lo scorso anno, il 2025, è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno internazionale delle cooperative con il tema *“Le cooperative costruiscono un mondo migliore”*. Un attestato, da un lato, e un impegno, dall'altro. Che le BCC hanno sempre fatto proprio.

Con l'art. 2 dello Statuto si conviene che la BCC *“ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi”* e promuovendo in questo modo, non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma soprattutto *“la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio nel quale si opera”*.

La “bussola” dell'art. 2 dello Statuto evidenzia che il trasformare il risparmio raccolto in credito e il creare valore sociale contribuendo alla coesione comunitaria non vanno osservati come due aspetti separati.

Sono componenti di un modello integrato.

Non esiste un *prima* bancario e un *dopo* sociale. Le BCC sono le *banche del mentre*: mentre fanno banca, nella quotidianità, la fanno con un obiettivo di evoluzione sociale, non solo di finanziamento economicamente sostenibile.

Mentre nella ferialità ascoltano, valutano, accompagnano progetti familiari, imprenditoriali, di sviluppo culturale e sociale, accrescono valore per le comunità.

Per questo, si può parlare di “credito d'impatto”.

Sempre più studi evidenziano che la presenza di una BCC genera maggiore crescita economica e minore disuguaglianza. Promuove la competitività delle imprese e amplia le opportunità di accesso al credito (soprattutto per le piccole). Favorisce il loro accompagnamento nelle transizioni, inclusa quella verso una maggiore sostenibilità integrale. E, come emerge da recentissimi approfondimenti, riduce la povertà.

È questo il modo concreto con il quale la nostra BCC, banca di comunità, contribuisce allo sviluppo, e quindi alla pace. Mettendo in campo tutta la propria intelligenza cooperativa e relazionale.

\*\*\*\*\*

L'impegno di Banca Centro si traduce in iniziative concrete e significative, progettate per rafforzare il prezioso legame con i soci e il territorio. In un contesto in cui le sfide ambientali sono sempre più pressanti, stiamo proseguendo con determinazione nella realizzazione di pratiche sostenibili all'interno della nostra Banca e per i nostri clienti. Riteniamo che una gestione responsabile delle risorse non sia solo un obbligo etico, ma anche un'opportunità per apportare un cambiamento tangibile e contribuire positivamente all'ambiente. Il nostro impegno riguarda progetti per il risparmio energetico, l'utilizzo di materiali riciclabili e il sostegno a iniziative di energia rinnovabile.

Inoltre, abbiamo avviato nuove iniziative a sostegno delle piccole imprese locali, che rappresentano il motore della nostra economia. Attraverso programmi di finanziamento e assistenza, ci impegniamo a sostenere la crescita delle attività commerciali e a promuovere l'innovazione nel nostro tessuto imprenditoriale.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Nel 2025 abbiamo ulteriormente ampliato le nostre collaborazioni con enti pubblici e privati, erogando molte borse di studio, organizzando eventi educativi e promuovendo iniziative che valorizzano l'inclusione e il merito tra gli studenti. Le collaborazioni con le scuole e le università rappresentano un impegno condiviso per garantire a ogni studente le risorse necessarie per esprimere il proprio potenziale. Siamo sempre più convinti che investire nell'istruzione, oggi, significhi costruire un futuro migliore per tutti.

In questo contesto, voglio mettere in evidenza il Progetto Giovani Soci, che ha visto l'istituzione del "Giovani Soci Centro Club". Questo progetto non si limita a coinvolgere i giovani, ma rappresenta un vero e proprio strumento per consolidare il senso di appartenenza, promuovendo la collaborazione e la partecipazione attiva all'interno della nostra Banca e della comunità.

Nel 2025 la Banca, oltre a realizzare pienamente gli obiettivi definiti all'interno del Piano Operativo, ha proseguito nell'attività di rafforzamento patrimoniale, raggiungendo un valore del *Total Capital Ratio* pari al 25,11%, e nel *derisking*, raggiungendo un valore delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela pari allo 0,37%.

Il continuo rafforzamento patrimoniale, il contenimento del rischio e l'efficientamento organizzativo hanno consentito al Gruppo Bancario Iccrea di raggiungere nel 2025 ulteriori miglioramenti del *rating*, nello specifico, le agenzie *S&P Global Ratings*, *Fitch Ratings* e *Morningstar DBRS* hanno innalzato il *rating* di Iccrea Banca e del Gruppo, portando il giudizio sul debito a medio/lungo termine a "BBB", con un *outlook* "stabile", migliorando anche il *rating* sul debito a breve termine.

La Relazione che oggi viene presentata alla Vostra attenzione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, allo scopo di illustrare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca e di rappresentare l'andamento della gestione nel suo complesso e nei comparti in cui la stessa ha operato nel corso del 2025.

La Relazione è preceduta da una breve esposizione delle linee evolutive delle più importanti variabili di ambiente e di mercato, con riferimento alla situazione economica generale e a quella del mercato di riferimento.

### Contesto di riferimento

#### Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

##### Lo scenario internazionale

La politica economica e commerciale degli Stati Uniti ha reso il 2025 un punto di snodo, più che di arrivo, per le prospettive macroeconomiche globali, dopo un 2024 segnato dal rientro della fiammata inflazionistica e dall'avvio della normalizzazione delle politiche monetarie nelle principali economie. Le aspettative di un "*soft landing*" dell'economia globale, sebbene disomogeneo fra le diverse aree - una timida ripresa dell'area euro dopo anni di debolezza con la Germania in stagnazione, un rallentamento contenuto dell'economia statunitense dopo due anni di espansione intorno al 3% e una Cina chiamata a confrontarsi con crescenti difficoltà nel mantenere i ritmi del passato -, sono state sostituite da crescenti incertezze e timori sulle future scelte di politica economica e commerciale dell'amministrazione Trump, insediatasi a gennaio 2025.

Nel corso del 2025, tali incertezze non solo non si sono dissipate, ma si sono intensificate a partire dai primi provvedimenti tariffari di febbraio, culminati con il "*Liberation Day*" del 2 aprile. Il quadro macroeconomico globale è stato, dunque, dominato dal ritorno del protezionismo commerciale come strumento esplicito di politica economica. La riapertura su larga scala del capitolo dazi, accompagnata da tensioni con tutti i *partner* storici, ha avuto effetti negativi sulle decisioni di investimento, sulle catene globali del valore e sulle aspettative degli operatori. Le misure adottate dagli USA si sono

distinte per erraticità e imprevedibilità: annunci spesso contraddetti o ritirati in breve tempo hanno contribuito, anche quando non seguiti da provvedimenti concreti, a deteriorare la fiducia di famiglie e imprese.

Questo contesto si è innestato su uno scenario geopolitico già fragile, caratterizzato dalla prosecuzione del conflitto russo-ucraino, dall'*escalation* delle tensioni in Medio Oriente e dalle frizioni tra Cina e Taiwan, esacerbando il clima di conflittualità globale. Nonostante ciò, nel corso dell'anno, l'economia mondiale ha mostrato una discreta capacità di assorbire *shock* ripetuti, evitando una recessione sincronizzata, ma al prezzo di una crescita inferiore alle medie storiche e di un aumento del rischio. Si è accentuata la dicotomia tra mercati finanziari dinamici – sostenuti anche dall'ottimismo legato all'intelligenza artificiale – ed economia reale più debole, aumentando il rischio di aggiustamenti disordinati.

Il sistema tariffario introdotto dagli Stati Uniti ha innescato ritorsioni diffuse, in particolare da parte della Cina, dando luogo a una spirale di contro-misure che ha portato le tariffe su livelli estremi e alimentato timori di forti ricadute globali, anche perché la Cina ha mantenuto la valuta nazionale ancorata al dollaro. È seguita una lunga fase negoziale che ha condotto, nel corso dell'estate e nei mesi successivi, a una serie di accordi o proto-accordi. L'esito complessivo della politica commerciale statunitense è stato, tuttavia, penalizzante per tutti i *partner* commerciali rispetto alla situazione del 2024, con un aumento strutturale delle barriere tariffarie USA e, quindi, un potenziale impatto negativo sulle esportazioni verso gli Stati Uniti. La riorganizzazione dei flussi commerciali ha finito per favorire la Cina, che ha registrato un'ulteriore espansione del *surplus* commerciale complessivo.

I continui *stop and go* nelle politiche commerciali e i comportamenti strategici di importatori ed esportatori – volti ad anticipare o rinviare le transazioni per evitare l'impatto dei dazi – hanno generato forti distorsioni cicliche, rendendo complessa la lettura del ciclo economico, in particolare negli Stati Uniti, e complicando il compito delle banche centrali. La *Federal Reserve* si è trovata di fronte a un aumento delle attese inflazionistiche legate soprattutto ai dazi, che l'ha indotta a un atteggiamento più prudente. I rendimenti a lungo termine sono rimasti elevati, sostenuti anche dalle preoccupazioni sul debito pubblico legate alle proposte di bilancio dell'amministrazione Trump. Al tempo stesso, la dinamica della crescita è risultata difficile da interpretare per via delle forti oscillazioni di importazioni e scorte, mentre il mercato del lavoro ha mostrato un progressivo indebolimento, con una creazione di posti di lavoro in rallentamento nella parte finale dell'anno.

In Cina, la crescita media annua del 2025 ha raggiunto l'obiettivo governativo del 5%, grazie al contributo delle esportazioni nette e a misure di stimolo alla domanda interna adottate nel primo semestre dell'anno. Tuttavia, sono emerse con chiarezza fragilità strutturali: la domanda interna è rimasta debole, i consumi condizionati dall'incertezza e il settore immobiliare ha continuato a rappresentare un freno rilevante. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento della domanda globale e l'inasprimento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti hanno accentuato la dipendenza dalle esportazioni verso mercati terzi, aumentando la pressione competitiva sui prezzi e alimentando dinamiche disinflazionistiche. Le politiche economiche hanno mirato a contenere i rischi deflazionistici, ma senza un deciso rilancio della domanda interna l'attività economica ha decelerato.

Nell'area dell'euro, il 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata, sebbene in ripresa rispetto al 2024. La debolezza del comparto manifatturiero, in particolare in Germania, e l'incertezza che ha frenato gli investimenti hanno continuato a pesare sull'attività economica. Un contributo positivo è giunto dai servizi e dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie, favorito dal calo dell'inflazione e dalla prosecuzione dell'allentamento monetario da parte della BCE. Nella seconda parte dell'anno, con la riduzione dell'incertezza sui dazi americani, il quadro è migliorato solo marginalmente: il credito e i consumi si sono stabilizzati, ma senza una vera accelerazione della domanda interna. Le esportazioni hanno risentito del rallentamento del commercio mondiale e della crescente concorrenza internazionale, mentre la produzione industriale è rimasta complessivamente debole. L'avvio di un piano europeo per aumentare le spese per la difesa e il lancio di un ingente piano infrastrutturale

tedesco hanno contribuito a migliorare le attese di crescita, ma l'ottimismo iniziale si è progressivamente attenuato.

L'incertezza sull'evoluzione prospettica del ciclo economico mondiale e una abbondante offerta di energia da fonti fossili hanno contribuito a mantenere sostanzialmente stabili i prezzi internazionali in dollari delle materie prime, contribuendo alla riduzione dell'inflazione mondiale e all'aumento dello spazio per riduzioni dei tassi di politica monetaria a livello mondiale.

**Le prospettive.** Per gli Stati Uniti il 2026 si prospetta come un anno di forte incertezza. Da una parte, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, per un'attesa ripresa dell'inflazione a causa sia delle nuove tariffe sia della debolezza del dollaro, potrebbe portare a un rallentamento dei consumi, dopo la crescita brillante nel 2025. Dall'altra parte, gli effetti espansivi della politica fiscale potrebbero determinare un effetto positivo *una tantum* sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie, che potrebbero mantenere invariate le spese per beni e servizi. La Cina ha già evidenziato un rallentamento e il contesto globale economico e geopolitico non sembra ideale per un'ulteriore crescita delle esportazioni, che, grazie a un cambio competitivo e a prezzi alle esportazioni in costante caduta, hanno sostenuto il 2025. La domanda interna continua a rimanere debole e il 2026 potrà portare un ulteriore rallentamento, salvo un cambio di passo delle politiche economiche a favore delle voci interne di spesa, che, tuttavia, le linee del nuovo piano quinquennale non sembrano prevedere. L'Europa, nel panorama globale, rimane penalizzata dall'elevata apertura commerciale e dalla frammentazione con cui si presenta ai tavoli negoziali economico-politici. La debole situazione congiunturale, soprattutto tedesca, non lascia precludere a una crescita significativamente superiore all'1%, che significherebbe, comunque, una resilienza nel panorama globale, poiché determinata da voci interne di spesa.

### Lo scenario per l'economia italiana

L'accordo raggiunto nel mese di luglio tra Unione europea e Stati Uniti ha contribuito a disinnescare l'*escalation* tariffaria avviata dalla nuova presidenza statunitense, mantenendo la tariffa media effettiva sulle importazioni dall'Italia sostanzialmente in linea con quella già in vigore nei mesi precedenti, di circa il 16%. Resta, comunque, evidente il forte peggioramento del contesto competitivo rispetto al 2024, quando il dazio medio applicato alle esportazioni italiane verso il mercato statunitense si collocava poco sopra il 2%.

Gli effetti di questa perdita di competitività sulla crescita dell'economia italiana sono stati stimati fin da subito come non trascurabili per un paese che ha negli Stati Uniti uno dei principali mercati di sbocco e che cresce dello "zero virgola". Un quadro già complesso è stato ulteriormente penalizzato dal marcato deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, pari a circa il 20% nel 2025 rispetto al 2024, che ha inciso negativamente sulla competitività di prezzo delle esportazioni italiane.

Tuttavia, alla luce dei dati, pressoché completi, per il 2025, il bilancio delle esportazioni italiane verso il mercato statunitense appare decisamente meno sfavorevole rispetto alle attese iniziali. Ciò è riconducibile, in larga misura, alla forte accumulazione di scorte da parte delle imprese americane, in particolare di prodotti farmaceutici, come risposta preventiva alle ripetute minacce di ulteriori aumenti dei dazi. Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono, infatti, cresciute del 9% a prezzi correnti nel periodo gennaio-novembre, dopo essere diminuite del 4,6% nel 2024.

A fronte di un contesto internazionale complesso, che finora ha avuto ripercussioni limitate sulla crescita del PIL italiano, è stata soprattutto la domanda interna a sostenere l'attività economica, portando la crescita acquisita del PIL nel 2025, noti i primi tre trimestri, allo 0,5%; tale valore, a consuntivo d'anno, è previsto essere marginalmente più elevato, in considerazione di un'accelerazione del ritmo di crescita congiunturale nel quarto trimestre, rispetto allo 0,1% del terzo. Gli investimenti rappresentano la componente più dinamica della domanda, sostenuti in misura significativa dall'attuazione del PNRR, che ha favorito sia quelli in costruzioni non residenziali - che, crescendo a ritmi di due cifre, hanno più che compensato la flessione dei residenziali - sia quelli in beni strumentali

e in attività immateriali. In questo quadro si inserisce anche il Piano Transizione 5.0, finanziato con risorse del NGEU, volto a incentivare la trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Dopo una fase di avvio lenta nel 2024, il Piano ha registrato una rapida accelerazione nel corso del 2025, favorita dalla semplificazione delle regole di accesso agli incentivi.

La spesa per beni di consumo ha continuato a espandersi lentamente nel corso dei primi tre trimestri del 2025, sostenuta dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie (misurato dal reddito disponibile al netto dell'inflazione). Parallelamente, la propensione al risparmio è aumentata, collocandosi su livelli tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, al netto dei valori eccezionali osservati durante la pandemia. La cautela insita in quest'atteggiamento da parte delle famiglie può essere ascrivibile al fatto che i redditi pro-capite non hanno ancora recuperato pienamente la perdita subita a seguito dello *shock* inflazionistico e l'inflazione dei beni alimentari si è mantenuta su livelli sensibilmente superiori a quella generale, con effetti penalizzanti sulle capacità di spesa delle famiglie a più basso reddito. Tuttavia, anche fattori di natura strutturale potrebbero spiegare questa cautela delle famiglie, come le crescenti esigenze di spesa per cura e assistenza di una popolazione in progressivo invecchiamento a fronte di vincoli sempre più stringenti per la finanza pubblica.

Guardando al 2026, il quadro resta, tuttavia, esposto a nuovi rischi, legati non solo alle rinnovate e poi smentite minacce di aumenti dei dazi, ma a un contesto geopolitico sempre più caratterizzato da momenti di tensione. Sul fronte interno, invece, la spinta del PNRR è attesa rimanere un fattore determinante per il sostegno alla crescita dell'attività economica; si prevede, infatti, che il 2026 è l'anno in cui le spese del PNRR raggiungeranno il valore più elevato, considerata la prossimità della scadenza del Piano. Le famiglie continueranno a essere favorite dalla crescita del potere d'acquisto, mentre gli investimenti saranno sostenuti non solo dal PNRR, ma anche dagli incentivi fiscali (iperammortamento) legati a Industria 4.0.

### L'andamento dei mercati finanziari nel 2025

Sia la BCE che la *Fed*, nel corso del 2024, avevano abbassato i tassi di *policy* complessivamente di 100pb: la BCE portando il tasso sui depositi fino al 3% e il Refi al 3,15% (a seguito del riallineamento degli *spread* tra i tassi di *policy* previsto dal nuovo quadro operativo), mentre il tasso sui *Fed funds*, a fine 2024, si era attestato nel *range* 4,25-4,50%. Nel 2025, la BCE ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi, con altri quattro interventi da gennaio a giugno, che hanno portato il tasso sui depositi al 2% e il tasso Refi al 2,15%. Già dalla riunione di marzo sono emersi i primi segnali di maggiore cautela nel processo di riduzione dei tassi e, con l'inflazione arrivata all'obiettivo del 2%, a luglio c'è stata la prima pausa, con un ridimensionamento della possibilità di ulteriori tagli. Nella riunione del 18 dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato i tre tassi di riferimento invariati, in linea con le attese e per la quarta riunione consecutiva. I tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono rimasti, rispettivamente, al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%. La BCE ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2026, principalmente perché si attende che l'inflazione relativa ai servizi scenda più lentamente della crescita economica per il 2025-27, grazie al sostegno della domanda interna. Lagarde ha dichiarato che la BCE vuole «mantenere tutte le opzioni sul tavolo» e che «non c'è nessun percorso prestabilito dei tassi». La probabilità prezzata dai mercati per un taglio nel corso del 2026 è molto contenuta. La *Fed*, invece, che già a fine 2024 aveva manifestato una maggiore prudenza nel proseguire la fase di riduzione - per il nuovo rialzo dell'inflazione, la solidità dell'economia e le attese di una fase caratterizzata da elevata incertezza come conseguenza dei provvedimenti della nuova amministrazione Trump -, ha, quindi, mantenuto i tassi invariati fino a luglio 2025, ritendendo ancora troppo alto il rischio di pressioni sui prezzi derivante dalle politiche commerciali. In estate, con i segnali di debolezza del mercato del lavoro, è poi aumentata la probabilità di un taglio imminente: al FOMC di metà settembre la *Fed* ha ripreso a ridurre i tassi di 25pb in ognuna delle tre riunioni successive, portando il *Fed funds* al 3,50-3,75% a fine 2025. Dopo l'ultimo taglio, si è poi instaurata la possibilità di una pausa prima di proseguire con la fase di riduzione.

Nei primi mesi del 2025 si è osservata una divergenza significativa nell'andamento dei tassi a lunga di

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

USA e UEM. Il rendimento del *Treasury* decennale è, infatti, sceso di quasi 40pb fino a fine marzo, guidato dal tasso reale, come riflesso delle crescenti incertezze sul rallentamento della crescita economica statunitense a causa degli effetti dei dazi annunciati da Trump e delle ritorsioni commerciali dei paesi daziati. Nello stesso periodo i tassi dei paesi dell'UEM sono saliti – il *Bund* di oltre 30pb intorno al 2,7%, avvicinandosi anche al 2,9% a inizio marzo – trainati dall'annuncio del piano europeo "ReArm EU" e di quello di investimenti in infrastrutture proposto dal nuovo governo tedesco, per l'aspettativa di un possibile impulso alla crescita e all'inflazione dell'Eurozona. Superate le tensioni del "Liberation day" di inizio aprile, i tassi decennali sono tornati a salire, in particolare il *Treasury*, che ha superato il 4,5% a metà maggio, riflettendo i rischi sul debito USA, tra i passi per l'approvazione della nuova legge di bilancio e la perdita della tripla-A anche da parte di *Moody's*. Dopo il picco di maggio, il *Treasury* ha poi iniziato una fase di progressivo ridimensionamento: con i segnali di debolezza del mercato del lavoro emersi durante l'estate e la possibilità di una *Fed* più espansiva, il decennale americano è sceso fino a livelli intorno al 4%, chiudendo l'anno al poco sopra il 4,1%. Nella seconda metà dell'anno è, invece, proseguita la risalita del *Bund* decennale, inizialmente cauta con un'accelerazione nella parte finale dell'anno, con il *Bund* che a fine 2025 si è attestato poco sotto il 2,9% (intorno ai livelli visti a inizio marzo dello stesso anno). Nell'intero 2025, il *Treasury* è sceso complessivamente di circa 40pb, guidato, in particolare, dal tasso reale (per gli effetti negativi dei dazi sul ciclo economico USA), ma in parte anche dal ridimensionamento delle aspettative di inflazione. Il *Bund* è, invece, salito di quasi mezzo punto percentuale, spiegato esclusivamente dal tasso reale (per gli effetti espansivi dei piani di investimento, ma anche per la conseguente maggiore offerta futura di titoli di debito).

Nel corso della prima parte del 2025 è proseguita la riduzione dei differenziali di rendimento tra titoli dei Paesi UEM e il *Bund*, con lo *spread BTP-Bund* a fine marzo sceso su livelli di poco superiori ai 100pb e quello tra *OAT-Bund* tornato intorno ai 70pb, dopo le tensioni legate alla formazione del nuovo governo francese. Dopo l'annuncio della pausa sui dazi (9 aprile), lo *spread BTP-Bund* ha ripreso a scendere, grazie alla maggiore preferenza degli investitori per i titoli italiani favorita dalla stabilità politica e dalle buone prospettive di finanza pubblica, dato che l'Italia è vicina a uscire dalla procedura per *deficit* eccessivi. I titoli italiani hanno beneficiato anche delle decisioni delle agenzie di *rating*: ad aprile S&P's ha migliorato il *rating* sul debito italiano a BBB+ e a maggio *Moody's* ha alzato l'*outlook* a positivo (mantenendo il *rating* a BBB-, il più basso tra le agenzie). Durante l'estate lo *spread BTP-Bund* è sceso sotto i 90pb, non risentendo della nuova crisi politica della vicina Francia – dopo le misure annunciate da Bayrou per cercare di ridurre il debito – e, anzi, con il rendimento dei titoli italiani sceso poco sotto i livelli di quelli francesi. Nel secondo semestre dell'anno è proseguita la fase favorevole per il mercato obbligazionario, grazie all'assenza di particolari tensioni durante i lavori per la nuova legge di bilancio e anche grazie ai nuovi *upgrade* su debito tra settembre e novembre: a BBB+ da parte di *Fitch*, ad A- da *DBRS* e a BBB da *Moody's* (primo *upgrade* dopo 23 anni). A fine 2025, lo *spread BTP-Bund* si è attestato poco sotto i 70pb, rispetto ai 116pb di fine 2024, portandosi su livelli che non si vedevano dal 2010.

Dopo un 2024 concluso con rialzi a doppia cifra – con *performance* intorno al 20% per gli indici di USA e Italia – e un inizio 2025 ancora favorevole, da febbraio i mercati azionari sono stati penalizzati dall'*escalation* delle tensioni commerciali. I primi annunci di dazi USA verso alcuni paesi e su acciaio e alluminio, uniti alle prospettive di reazioni degli altri paesi, hanno alimentato l'incertezza sui mercati globali. L'indice azionario USA ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con una perdita del 4,5%, in linea con l'evidenza economica secondo cui i dazi tendono a danneggiare in primo luogo il paese che li impone. Nello stesso periodo sono, invece, cresciuti gli indici UEM (di quasi 8%), sostenuti dalle aspettative di una economia più resiliente grazie ai nuovi piani di investimenti in difesa e infrastrutture. Con i dazi aggiuntivi annunciati da Trump a inizio aprile ("Liberation day"), i mercati azionari sono entrati in una fase di forte turbolenza, realizzando pesanti perdite in tutti i paesi – fino a oltre 10 punti percentuali in pochi giorni – e con l'indice di volatilità VIX che ha superato il 50%, livello visto durante la crisi Covid; i mercati hanno poi instaurato un forte recupero a partire dal 9 aprile, quando Trump ha deciso, a sorpresa, di "mettere in pausa" per 90 giorni i dazi reciproci e sono iniziate trattative bilaterali che hanno contribuito a una *de-escalation* delle tensioni commerciali a livello globale. La fase di rialzo delle quotazioni azionarie è divenuta, tuttavia, più altalenante dopo la metà

di maggio, quando Trump ha riaperto le tensioni sui dazi – minacciando di imporre tariffe aggiuntive del 50% sui prodotti UE e poi raddoppiando al 50% le tariffe sulle importazioni di acciaio e alluminio – a cui si sono aggiunti i timori per la nuova crisi geopolitica in Medio Oriente, dopo l'attacco di Israele in Iran. Questi fattori di rischio hanno mantenuto volatili i mercati azionari, che hanno, comunque, presentato variazioni complessivamente positive nella prima metà dell'anno, con una *performance* decisamente più alta per l'indice azionario italiano (+17%). I mercati azionari hanno continuato a crescere nella seconda parte dell'anno, sostenuti, in estate, dagli accordi sui dazi e dalle attese di tagli dei tassi da parte della Fed. Gli accordi raggiunti dagli USA, prima col Giappone e poi quasi in *extremis* con l'UE, hanno, infatti, rassicurato i mercati poiché i nuovi dazi non sono particolarmente più alti di quelli in vigore durante la tregua. L'ultima parte dell'anno è stata, tuttavia, più volatile, tra gli effetti dello *shutdown* negli USA (di 43 giorni, il più lungo della storia), le incertezze sui dazi tra USA e Cina in vista della scadenza della tregua commerciale di inizio novembre e qualche timore legato alla possibile bolla del settore tecnologico USA. I mercati azionari hanno chiuso il 2025 in territorio ampiamente positivo: +16% per l'indice USA rispetto a fine 2024; +19% per quello UEM e +35% per il listino italiano.

### L'andamento del sistema creditizio italiano

A fine 2025 i prestiti bancari a famiglie e imprese hanno consolidato la loro ripresa, iniziata nel corso del secondo trimestre, registrando una crescita del 3,2% (al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni), che conferma il miglioramento del mercato del credito in un contesto di condizioni finanziarie più favorevoli rispetto al 2024, anche grazie ai tagli dei tassi intervenuti fino a metà del 2025. La dinamica positiva riflette in primo luogo l'andamento del credito alle famiglie, che si è mantenuto in crescita per tutto l'anno, registrando, a dicembre, un incremento pari al 2,5%. Il rafforzamento del mercato immobiliare e il miglioramento delle condizioni di finanziamento hanno sostenuto i flussi di prestiti per acquisto abitazione (+3,4% a fine 2025), principale *driver* del comparto; anche il credito al consumo è rimasto su ritmi espansivi, pur in lieve attenuazione nel corso dell'anno (+4% a dicembre 2025). Dal secondo trimestre 2025 è tornato a crescere anche il credito alle imprese, che mostra una modesta accelerazione e a dicembre segna +2% (dato corretto per cartolarizzazioni), in linea con un ciclo degli investimenti in graduale ripresa e con criteri di offerta rimasti complessivamente stabili. Per il 2026 la prosecuzione del recupero del potere d'acquisto delle famiglie continuerà a sostenere i consumi e a favorire una dinamica positiva del credito, mentre per le imprese la domanda di prestiti resterà condizionata dall'elevata incertezza sul contesto internazionale e dalla debolezza del comparto delle costruzioni. Al tempo stesso, il PNRR continuerà a rappresentare un supporto rilevante, soprattutto attraverso il consolidamento degli investimenti in impianti e macchinari. Nell'insieme, nel 2026, la crescita dei prestiti bancari resterebbe sostanzialmente in linea con quella del 2025 per le famiglie (+2,3%) e di poco inferiore per le imprese.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con segnali di rischiosità ancora storicamente contenuti. Nel terzo trimestre del 2025, il tasso di deterioramento del credito si è attestato all'1,3% (valore annualizzato), in lieve riduzione rispetto al valore del periodo corrispondente del 2024. Questo andamento però nasconde delle eterogeneità settoriali, con il comparto delle imprese che evidenzia un lieve peggioramento del tasso di deterioramento, diffuso a gran parte dei settori produttivi, coerente con un contesto caratterizzato da elevata incertezza e da una domanda interna in moderata espansione. A fine 2025 il tasso di deterioramento del credito complessivo si è attestato al di sotto dei valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Per le famiglie, la tenuta del reddito disponibile e condizioni di finanziamento che, nel breve, resteranno più favorevoli rispetto alla fase più restrittiva del recente passato dovrebbero mantenere la rischiosità contenuta; per le imprese, avranno un effetto di contenimento del rischio la liquidità disponibile e livelli di redditività ancora elevati, pur con l'emergere di tensioni più visibili tra settori e imprese meno competitivi; in particolare, commercio e moda sono i comparti più esposti. Nel complesso, la crescita degli *stock* di crediti deteriorati dovrebbe restare

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

contenuta anche grazie alla gestione attiva del credito e alle cessioni sul mercato, con un *NPL ratio*<sup>1</sup> di sistema (al netto dei crediti collegati all'operatività della CDP) stimato su livelli stabili a fine 2025 (+3,4%) e atteso collocarsi su un sentiero di moderato aumento dal prossimo anno, senza, tuttavia, tornare sui valori osservati nelle fasi storiche di maggiore stress.

Dal lato del *funding*, nel 2025 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta, ma negli ultimi mesi dell'anno la dinamica si è concentrata soprattutto sulla componente più liquida. Negli ultimi dati congiunturali disponibili, a dicembre 2025, i depositi totali delle banche sono aumentati (+2%), sostenuti dai conti correnti (+4%), mentre le forme vincolate hanno mostrato una dinamica sostanzialmente stabile. Tale evoluzione è coerente con un contesto in cui, nonostante il recupero del potere d'acquisto e la crescita dei consumi, le famiglie mantengono un atteggiamento prudente: la spesa cresce a ritmi inferiori rispetto al reddito disponibile e la propensione al risparmio resta elevata, sostenendo la domanda di liquidità. Parallelamente, la ricerca di maggior rendimento continua a orientare una parte della ricchezza verso titoli di debito (in particolare pubblici) e prodotti gestiti, limitando l'espansione dei depositi vincolati. Complessivamente, per la fine del 2025, la raccolta diretta bancaria, al netto dei depositi della CDP, risulta in crescita (depositi +1,5%, circa +32 miliardi), trainata soprattutto dall'espansione dei conti correnti (+2,4%) a fronte di un ulteriore ridimensionamento delle forme di deposito vincolate. A dicembre anche lo *stock* di obbligazionarie è cresciuto, ma a ritmi minori rispetto ai mesi precedenti (+1,8%, circa +6 miliardi). Per il 2026, si stima una crescita complessivamente moderata della raccolta diretta, con depositi sostanzialmente stabili e un contributo ancora rilevante della componente obbligazionaria, che conferma una progressiva diversificazione delle fonti di *funding* verso strumenti più onerosi. Con una politica monetaria attesa rimanere stabile fino alla prima metà del 2027, anche il costo della raccolta dovrebbe stabilizzarsi nel 2026, dopo la riduzione osservata nel 2025. E, in un contesto in cui l'attenzione da parte degli investitori verso strumenti remunerati e a maggiore scadenza resterà alta, l'offerta bancaria tenderà a privilegiare il mantenimento e la fidelizzazione della base di raccolta, attraverso una combinazione di proposte su depositi e strumenti a termine coerenti con gli obiettivi di stabilità del *funding* e con le esigenze di gestione delle scadenze, preservando al contempo l'equilibrio tra costo della raccolta e margini.

Nel 2025 la redditività del settore bancario si è mantenuta su livelli elevati. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche italiane significative quotate<sup>2</sup> hanno registrato utili di circa 24 miliardi (+7% rispetto al 2024) e un ROE annualizzato pari al 16,2%, ben al di sopra della media europea. La *performance* economica è stata sostenuta prevalentemente dall'espansione dei ricavi *non core* – in particolare commissioni nette e altri proventi operativi – nonché dal contributo di componenti straordinarie positive, che hanno più che compensato la contrazione del margine di interesse, penalizzato dalla riduzione della forbice bancaria. L'incremento delle commissioni nette ha riguardato soprattutto i proventi da gestione e intermediazione del risparmio, beneficiando di condizioni favorevoli dei mercati finanziari e di una crescente diffusione dei servizi di consulenza. Sul fronte del rischio, la qualità del credito è rimasta complessivamente solida e il costo del rischio si è mantenuto su livelli storicamente contenuti, pur in presenza di un quadro macroeconomico caratterizzato da incertezza internazionale. I costi operativi hanno mostrato una crescita moderata nei primi nove mesi del 2025, riflettendo l'impatto dei rinnovi contrattuali e la spinta degli investimenti IT e degli adeguamenti normativi, parzialmente compensati da interventi di efficientamento su altre voci di spesa. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane si è lievemente ridotta con un *CET1 ratio* che è sceso di 30 punti base rispetto a fine 2024, attestandosi al 14,6%. Tale dinamica è riconducibile principalmente alle operazioni di *M&A* (acquisizione di Anima da parte di Banco BPM, di BP Sondrio

---

<sup>1</sup> Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

<sup>2</sup> Le banche che fanno parte del campione sono le 10 *Significant Institution* quotate italiane divise tra Commerciali (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, BP Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco). Per maggiore comparabilità sono stati utilizzati i dati *stand alone* per BPER e MPS, che consolidano rispettivamente BP Sondrio (dal 1° luglio 2025) e Mediobanca (dal 30 settembre 2025).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

da parte di BPER e di Mediobanca da parte di MPS) e agli effetti della prima applicazione di Basilea 4 (CRR3), solo in parte attenuati dagli utili ritenuti.

Nel 2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista ridursi, soprattutto per la normalizzazione del margine d'interesse, legata all'ulteriore calo della forbice bancaria. La contrazione sarà solo in parte compensata dal maggiore contributo dei ricavi da servizi, in particolare, delle commissioni connesse alla gestione e intermediazione del risparmio. I costi operativi, dopo l'aumento del 2025, dovrebbero mostrare un moderato rientro nel 2026, pur a fronte di investimenti ancora significativi in ambito *IT*, *cybersecurity* e adeguamenti regolamentari/ESG, che limiteranno gli spazi di riduzione strutturale della spesa. Il *ROE* del settore complessivo è atteso intorno all'11% nel 2026, dall'11,8% stimato per il 2025.

### Gli interventi comunitari

Nel corso del 2025, le istituzioni europee hanno concentrato le loro azioni a supportare e indirizzare i paesi in materia di difesa e di decarbonizzazione.

Il programma di rafforzamento della difesa europea, *ReArmEurope/Readiness 2030*, è stato lanciato il 4 marzo 2025, con l'obiettivo di aumentare la spesa militare. Obiettivo è mobilitare fino a 800 miliardi di euro nei quattro anni 2025-2030. Di questi, 650 miliardi di euro sarebbero finanziati a livello nazionale e 150 miliardi di euro saranno raccolti sui mercati dei capitali dalla Commissione attraverso lo strumento *Security Action For Europe (SAFE)*, adottato a maggio, ed erogati sotto forma di prestiti agli Stati membri che ne fanno richiesta. Per le spese effettuate a valere sui bilanci nazionali, lo spazio fiscale è concesso fino a un aumento di 1,5 punti percentuali di PIL nei 4 anni, chiedendo l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di Stabilità e Crescita, che consente agli Stati membri di non considerare tali spese ai fini dei vincoli fiscali.

La *timeline* prevedeva:

- entro aprile 2025, la richiesta per attivare la clausola di salvaguardia nazionale;
- entro luglio 2025, la manifestazione di interesse per accedere ai prestiti *SAFE*;
- entro novembre 2025, la presentazione dei piani di investimento per la difesa;
- entro gennaio 2026, l'adozione delle decisioni di esecuzione del Consiglio
- entro febbraio 2026, la negoziazione di contratti di prestito e accordi operativi e avvio del prefinanziamento di circa il 15%.

L'attivazione della clausola è stata chiesta da 16 paesi (Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia) e 19 paesi hanno "espresso interesse" per accedere ai prestiti *SAFE*. Tra questi l'Italia, oltre a Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Finlandia. Una prima allocazione dei fondi *SAFE* è stata effettuata in agosto. All'Italia è assegnato un massimo di 14,9 miliardi; il paese cui è al momento allocata la dotazione maggiore è la Polonia, 43,93 miliardi. Tra i 19 piani di investimento, riservati, 15 includono forme di sostegno all'Ucraina o collaborazione diretta con l'industria ucraina. Una prima approvazione ai prestiti dalla Commissione è già siglata per otto paesi: Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Portogallo, Romania, Spagna. Nel totale, a questi paesi andranno circa 38 miliardi di euro una volta firmati gli accordi di prestito. La Danimarca ha chiesto un finanziamento di circa 47 milioni, il più basso tra tutti, mentre Cipro e la Spagna riceveranno ciascuno circa 1 miliardo, il Belgio 8,3 miliardi di euro e la Romania 16,68 miliardi.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

A valere sul Fondo europeo per la difesa<sup>3</sup> il 17 dicembre 2025 la Commissione ha adottato il programma di lavoro annuale per il 2026, che stanziava 1 miliardo di euro per la ricerca e lo sviluppo collaborativi (R&D).

In materia di decarbonizzazione, il 25 giugno 2025, la Commissione europea ha adottato il nuovo quadro di aiuti di Stato a sostegno del *Clean Industrial Deal*<sup>4</sup> (CISAF, o Patto per l'industria pulita), che era stato presentato a febbraio, in sostituzione del Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione in vigore dal 2022. La disciplina, oggetto di una consultazione pubblica, si applica dal 25 giugno 2025 e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2030, e si pone l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale europea, consentendo agli Stati membri di incentivare l'energia pulita, la decarbonizzazione industriale e le rinnovabili.

La "*tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione*" stabilisce in che modo gli Stati membri possono elaborare misure di aiuto di Stato a sostegno dei loro obiettivi relativi al patto. Nel fare questo, si riconosce la necessità di (i) incentivare gli investimenti, richiesti in misura ingente e per i quali dovranno essere mobilitati fondi principalmente privati, ma, ove necessario, incentivati o integrati da fondi pubblici, e di (ii) semplificare le misure specifiche per garantire l'accelerazione della decarbonizzazione e investimenti sufficienti.

Gli aiuti contemplati dalla disciplina interessano i seguenti ambiti:

- l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e dei combustibili a basse emissioni di carbonio, attraverso il sostegno agli investimenti - che può arrivare al 100% dei costi ammissibili in presenza di una procedura di gara competitiva - e il sostegno diretto dei prezzi;
- la promozione della flessibilità dell'energia elettrica non fossile, sotto forma di contratti che offrono una sovvenzione diretta determinata mediante una procedura di gara competitiva;
- i meccanismi di capacità, nel rispetto di determinati criteri legati a una riserva strategica o a un determinato modello-obiettivo;
- la riduzione temporanea dei prezzi dell'energia elettrica per gli utenti ad alta intensità energetica, a condizione che coprano al massimo una riduzione del 50% del prezzo di mercato all'ingrosso nella zona di offerta del beneficiario, per non oltre il 50 % del consumo annuo di energia elettrica, e che i beneficiari effettuino investimenti che contribuiscano alla transizione verde;
- la decarbonizzazione dell'industria, ivi compresi elettrificazione, idrogeno, biomassa, stoccaggio del carbonio, con intensità che possono arrivare al 100% in presenza di gara competitiva o del *funding gap* dell'investimento ammissibile;
- lo sviluppo della capacità di produzione nel settore delle tecnologie pulite, dove l'intensità arriva al 15 % dei costi ammissibili e a 150 milioni di euro per progetto. Intensità più consistenti sono previste nelle regioni individuate dalle Carte degli aiuti a finalità regionale e per piccole e medie imprese;
- il sostegno a investimenti valutati positivamente nell'ambito del Fondo per l'innovazione, nei limiti della parte di *funding gap* non ancora finanziato;
- la riduzione dei rischi degli investimenti privati connessi agli obiettivi del patto per l'industria pulita, nella forma di *equity*, *quasi-equity*, prestiti di nuova emissione o di altri strumenti di debito e garanzie per investimenti che non superano i 250 milioni per singolo progetto.

---

<sup>3</sup> Il Fondo dispone di un bilancio di quasi 7,3 miliardi per il periodo 2021-2027, con 2,7 miliardi stanziati per la ricerca collaborativa in materia di difesa e 5,3 miliardi per progetti collaborativi di sviluppo delle capacità che integrano i contributi nazionali. Il sostegno finanziario è offerto principalmente attraverso sovvenzioni fino al 100 % dei costi ammissibili subordinati alle attività coinvolte e un sistema di bonus che tiene conto delle PMI, delle imprese a media capitalizzazione e del collegamento a un progetto PESCO.

<sup>4</sup> COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE-Disciplina per le misure di aiuto di Stato a sostegno del patto per l'industria pulita (disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita) (C/2025/3602)

Il *Clean Industrial Deal* mobiliterà oltre 100 miliardi di euro per sostenere la produzione pulita europea, a valere su fondi europei e sulle entrate da *ETS*. Inoltre, il Regolamento *InvestEU* sarà modificato per aumentare l'importo delle garanzie a sostegno degli investimenti. Ciò a sua volta mobiliterà fino a 50 miliardi di euro per la diffusione di tecnologie pulite, mobilità pulita e riduzione dei rifiuti. Una legge sull'economia circolare sarà adottata nel 2026 con l'obiettivo di raggiungere il 24% di materiali circolari entro il 2030. Il piano prevede, inoltre, la promozione di strumenti finanziari di lungo periodo idonei a stabilizzare il prezzo dell'energia, mitigando gli effetti derivanti da oscillazioni eccessive del mercato. Tra tali strumenti si annoverano i contratti per differenza stipulati tra operatori e autorità di regolazione (*Contracts for Differences*) e i contratti bilaterali di approvvigionamento energetico di lungo termine (*Power Purchasing Agreements*). Infine, per affrontare la carenza di competenze, il programma *Erasmus+* sarà rafforzato, con finanziamenti fino a 90 milioni di euro.

Rispetto all'obiettivo di ridurre la dipendenza energetica da paesi terzi, procede l'adozione di provvedimenti volti a eliminare gradualmente le importazioni dalla Russia di gas, petrolio e altre materie prime.

Una proposta di regolamento, adottata a fine giugno<sup>5</sup> e sulla quale la presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio a dicembre 2025<sup>6</sup>, introduce un divieto graduale giuridicamente vincolante di importare dalla Russia sia gas naturale liquefatto (GNL) sia gas da gasdotto, seguito da un divieto totale al più tardi dal 1° gennaio 2028. Più nello specifico, è confermato che le importazioni di gas da gasdotto e di GNL russi saranno vietate a partire da sei settimane dopo l'entrata in vigore del regolamento, mentre per i contratti in essere sarà mantenuto un periodo di transizione. In particolare:

- per i contratti di fornitura a breve termine conclusi prima del 17 giugno 2025, il divieto di importare gas russo si applicherà a partire dal 25 aprile 2026 per il GNL e dal 17 giugno 2026 per il gas da gasdotto;
- per i contratti a lungo termine relativi all'importazione di GNL, il divieto si applicherà a partire dal 1° gennaio 2027;
- per quanto riguarda i contratti a lungo termine relativi all'importazione di gas da gasdotto, il divieto entrerà in vigore il 30 settembre 2027, a condizione che gli Stati membri siano sulla buona strada per conseguire gli obiettivi di riempimento degli impianti di stoccaggio previsti dal regolamento sullo stoccaggio del gas, o al più tardi il 1° novembre 2027;
- sarà possibile modificare i contratti in essere solo per scopi operativi rigorosamente definiti e non sarà possibile aumentare i volumi.

Oltre al quadro normativo generale in materia di aiuti di Stato, la Commissione ha formulato specifiche raccomandazioni agli Stati membri circa la configurazione di incentivi fiscali, con particolare riferimento a quelli volti a promuovere gli investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale. Tali misure dovrebbero risultare caratterizzate da semplicità applicativa, accessibilità e prevedibilità per gli operatori economici. In tale prospettiva, vengono suggeriti meccanismi quali l'ammortamento accelerato – sino alla possibilità di deduzione integrale e immediata dei costi sostenuti – nonché crediti d'imposta rimborsabili e cumulabili<sup>7</sup>.

Il Piano prevede, inoltre, la promozione di strumenti finanziari di lungo periodo idonei a stabilizzare il prezzo dell'energia, mitigando gli effetti derivanti da oscillazioni eccessive del mercato. Tra tali strumenti si annoverano i contratti per differenza, stipulati tra operatori e autorità di regolazione (*Contracts for Differences*), e i contratti bilaterali di approvvigionamento energetico

---

<sup>5</sup> REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938, 17 giugno 2025.

<sup>6</sup> Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on phasing out Russian natural gas imports, improving monitoring of potential energy dependencies and amending Regulation (EU) 2017/1938.

<sup>7</sup> Si tratta di strumenti già ampiamente impiegati nell'ordinamento italiano, in cui rientrano Transizione 4.0 e 5.0.

di lungo termine (*Power Purchasing Agreements*).

### Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel corso del 2025, l'impegno della politica di bilancio italiana si è fortemente ridimensionato in coerenza con il rientro del disavanzo, richiesto dalle nuove regole europee dopo la chiusura del periodo eccezionale di sostegni avviatosi nel 2020 in risposta alla crisi Covid e rinnovato negli anni della crisi energetica. Il Piano Strutturale a medio termine, adottato a fine 2024, ha vincolato fino al 2029 gli andamenti di finanza pubblica, disegnando un sentiero di rientro progressivo del disavanzo che dovrebbe garantire la sostenibilità del debito pubblico.

Gli andamenti tendenziali dei conti pubblici stanno favorendo questo rientro, grazie a una crescita delle entrate particolarmente dinamica. Gli spazi per i nuovi interventi che si sono delineati sono, tuttavia, modesti. I documenti programmatici redatti dal governo nel corso del 2025 (Documento di finanza pubblica, aprile 2025, e Documento Programmatico di finanza pubblica, ottobre 2025) hanno confermato un andamento tendenziale via via migliore anche a fronte di un ridimensionamento delle aspettative di crescita.

Le nuove misure adottate per il 2025 dalla legge di bilancio adottata a fine 2024, con un impatto netto di 0,4% del PIL, si sono indirizzate prevalentemente ai redditi delle famiglie. L'intervento principale è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75 mila euro. Inoltre, sono stanziati risorse per il pubblico impiego (per rinnovo contratti, trattamenti accessori, missioni internazionali, assunzioni nelle forze armate), sono rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti ed è introdotto un assegno «natalità» di 1000 euro. Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma, invece, la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi a oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le *start up*.

La legge di bilancio 2025 ha disposto, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "*small mid cap*", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI, ma che abbiamo un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda, inoltre, che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

In materia di interventi fiscali, la legge di bilancio 2025 ha introdotto la cosiddetta Ires premiale, solo per il 2025. La misura riconosce una riduzione dell'aliquota dal 24% al 20% sui redditi delle società conseguiti nel 2025, se rispettate alcune condizioni: accantonare a riserva l'80% degli utili; investire entro il 2026 almeno il 30% di questi utili accantonati (o, se superiore, il 24% degli utili 2023), e per un minimo di 20 mila euro, in beni strumentali innovativi (Transizione 4.0 e 5.0); non fare ricorso alla CIG nel 2024 o nel 2025; non ridurre le unità di lavoro nel 2025; assumere nel 2025 almeno l'1% in più di lavoratori a tempo indeterminato. È, inoltre, prorogato il credito di imposta per gli investimenti nella "Zona economica speciale per il Mezzogiorno". In senso opposto, invece,

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

sono modificate le agevolazioni contributive per l'occupazione nelle aree svantaggiate, depotenziate rispetto al passato. Come effetto netto, la spesa per incentivi fiscali alle imprese si ridurrebbe nel 2024 di oltre 1 miliardi di euro.

In aggiunta, in senso restrittivo sulle imprese agiscono le decisioni sui differimenti fiscali (*DTA*) delle banche, e le modifiche sui bolli assicurativi.

La manovra per il 2026, adottata a dicembre 2025, è contenuta negli importi. Prosegue il sostegno alle famiglie: sgravi Irpef per i redditi medi (riducendo dal 35 al 33% l'aliquota del secondo scaglione per i redditi fino a 200 mila euro), regime fiscale agevolato per rinnovi contrattuali redditi bassi, produttività e indennità di lavoro notturno e festivo nel settore privato, proroga di sostegni per la natalità e per gli indigenti. In senso opposto agiscono gli aumenti di alcune imposte: tabacchi, transazioni finanziarie, cedolare affitti brevi, accise gasolio.

Le misure che incidono sulle imprese, invece, hanno, nel complesso, segno restrittivo, soprattutto per il contributo richiesto alle imprese finanziarie e assicurazioni (contributo straordinario sui margini di interesse delle banche e l'aumento delle aliquote Irap per banche e assicurazioni) oltre alla sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle *DTA* e tassazione delle plusvalenze. Per contro, ma con effetti finanziari inferiori, sono approvate alcune misure a sostegno degli investimenti delle imprese:

- rafforzati gli incentivi fiscali per investimenti in beni strumentali 4.0 tramite maggiorazione dell'ammortamento nel periodo 2026–2028,
- stanziato un Fondo da 1,3 miliardi di euro per potenziare il credito d'imposta Industria 4.0,
- confermato il credito d'imposta ZES unica Mezzogiorno con risorse fino al 2028, introdotto un credito d'imposta per le Zone Logistiche Semplificate (ZLS),
- istituite Zone franche doganali nel Lazio in aree portuali e industriali, rifinanziata la Nuova Sabatini a sostegno degli investimenti delle PMI,
- incrementate le risorse per i Contratti di sviluppo nel triennio 2027–2029, potenziato il sostegno a export e internazionalizzazione tramite fondi MAECI e Fondo 394,
- estesa al 2026 l'operatività di CDP per investimenti delle imprese italiane in Africa (Piano Mattei),
- razionalizzati gli strumenti di garanzia pubblica, con interventi relativi alla cd. "Garanzia Archimede" e la ricollocazione delle risorse finanziarie residue, libere da impegni, apportate al Fondo di garanzia PMI verso la specifica modalità della garanzia su portafogli di finanziamenti.

L'attuazione del PNRR ha avuto un'accelerazione nel corso del 2025. La *timeline* del raggiungimento degli obiettivi concordati è stata rispettata, portando a circa l'80% del totale il finanziamento ricevuto dalla UE (153 miliardi di euro), e la spesa effettiva avrebbe superato nel totale i 100 miliardi di euro. La nuova configurazione del piano, rivisto per superare alcune criticità, e approvata dalle istituzioni europee, rafforza gli interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, poggiando sull'istituzione di nuovi strumenti finanziari che ampliano la spesa che avrà luogo oltre il 2026 (le risorse coinvolte da questi strumenti salgono da 11 a 20 miliardi). Il picco della spesa è previsto nel 2026, cui contribuisce l'ammontare rilevante delle opere pubbliche.

## Il Credito Cooperativo

### L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno mostrato un aumento più contenuto, ma comunque significativamente superiore a quello rilevato presso le altre banche.

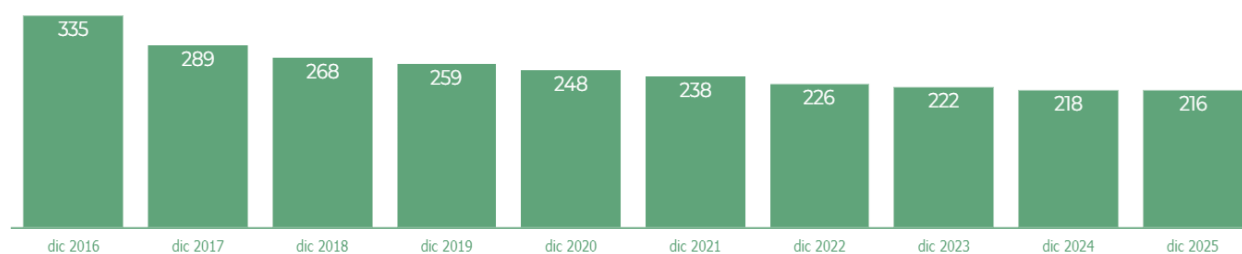
Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione significativa, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

### Gli assetti strutturali

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a 216 a dicembre 2025, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

**Evoluzione del numero delle BCC nell'ultimo decennio<sup>8</sup>**



Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

<sup>8</sup> Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

**Numero delle Filiali BCC per “taglia demografica” dei comuni di insediamento**

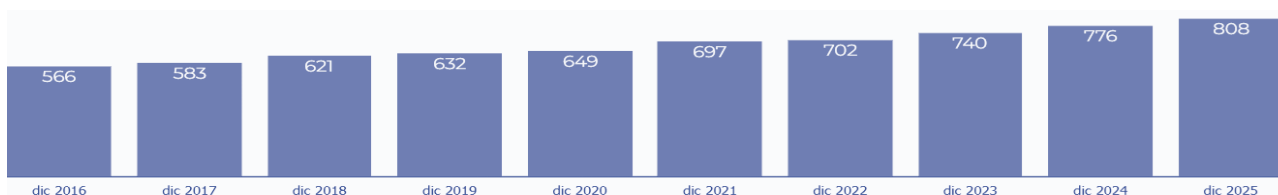


Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli e ISTAT

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in n. 808 comuni, n. 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati, per quasi l'82%, da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano, a dicembre 2025, n. 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano n. 566.

**Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC**



Il numero dei soci delle BCC ha superato a dicembre 2025, quota 1,5 milioni. Nello specifico, la base sociale ammonta alla fine di dicembre a 1.508.231 (+2,3% su base d'anno). I soci non affidati, pari ad oltre 900.000 unità, sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,2% sui dodici mesi.

Alla fine del IV trimestre 2025, l'organico delle BCC ammonta a n. 29.621 dipendenti<sup>9</sup>, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+1,4% contro il -2,2% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

Alla stessa data, la componente femminile dell'organico è pari a n. 12.778 unità (+3,3% su base d'anno contro il -1,3% registrato per le altre banche) e incide per il 43,1% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

**Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

<sup>9</sup> Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272 )

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari a oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il *trend* relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

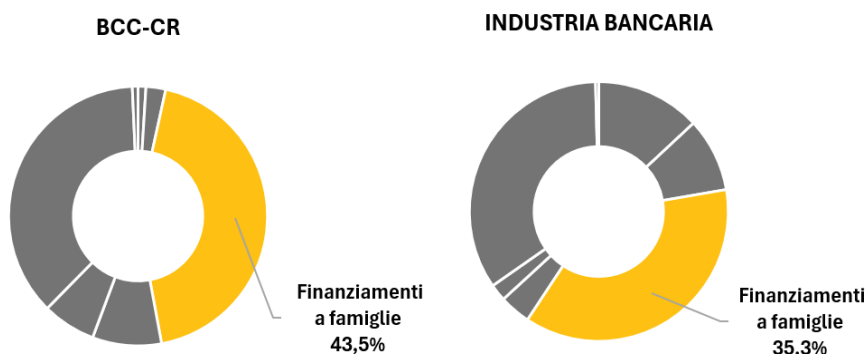
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

### Attività di impiego

Nel dettaglio, gli impieghi lordi superano a fine anno quota 145 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,7%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,6%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 144 miliardi di euro, in crescita del 3,9% su base d'anno (+0,7% nell'industria bancaria complessiva).

### Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi dicembre 2025



*Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA*

Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,4% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pari a quasi il doppio di quello registrato per il sistema bancario complessivo.

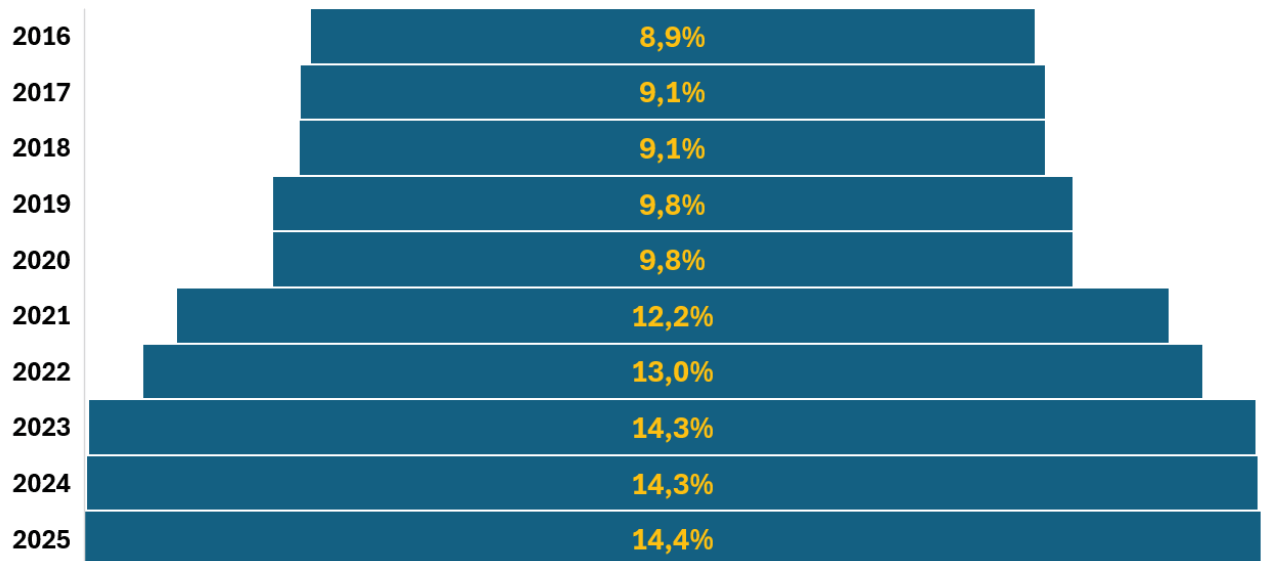
I finanziamenti alle famiglie superano a dicembre 2025 i 63 miliardi di euro e costituiscono il 43,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,3% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva di oltre il 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali.

La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso del 2025.

Nel corso dell'anno si è assistito ad una debole ripresa del *trend* di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di dicembre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +0,4%, a fronte del -0,4% registrato nell'industria bancaria.

### Quota BCC delle erogazioni annuali alle famiglie per acquisto di immobili residenziali



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano a dicembre a 75,6 miliardi e risultano in crescita su base d'anno (+1,8%, a fronte del +0,8% rilevato per l'industria bancaria).

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-1,4% contro il -3,3% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,2% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+4,0%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,8%).

Alla fine del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,4%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di dicembre 2025:

- il 23,0% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,5% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 16,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,7% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

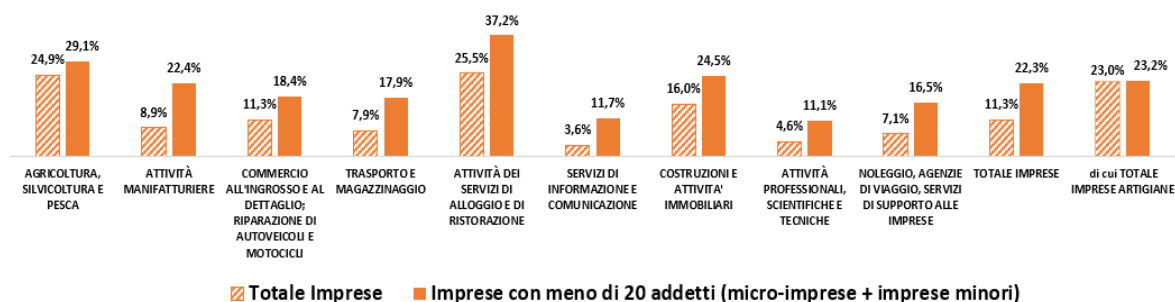
Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

### Quote di mercato impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito

#### QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/ BASTRA

### Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del quarto trimestre 2025 al 2,8%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

→ Il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a dicembre allo 0,8% e risulta da molti mesi

stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,6%).

→ Il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,8%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio pur se ancora leggermente superiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria (1,5%)

→ Il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,3%.

dell'industria.

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -18,5% contro il -6,2% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

→ sofferenze (-12,7% contro -3,9% del sistema bancario complessivo);

→ inadempimenti probabili (-20,6% contro -10,2%);

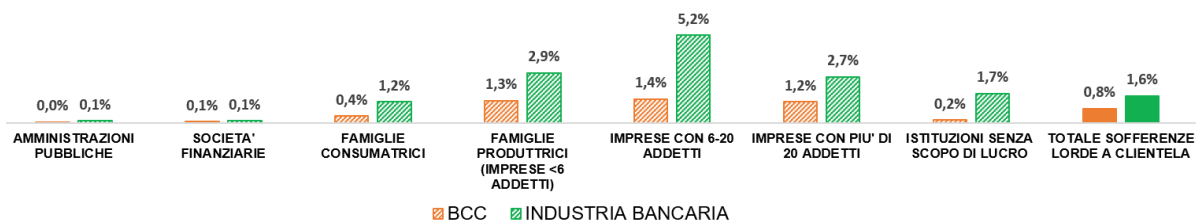
→ crediti scaduti (-22,2%, in controtendenza con la crescita del 2,6% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,2% dell'industria ed è sensibilmente inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito.

### Rapporto Sofferenze/Impieghi per settore di destinazione del credito

Dicembre 2025

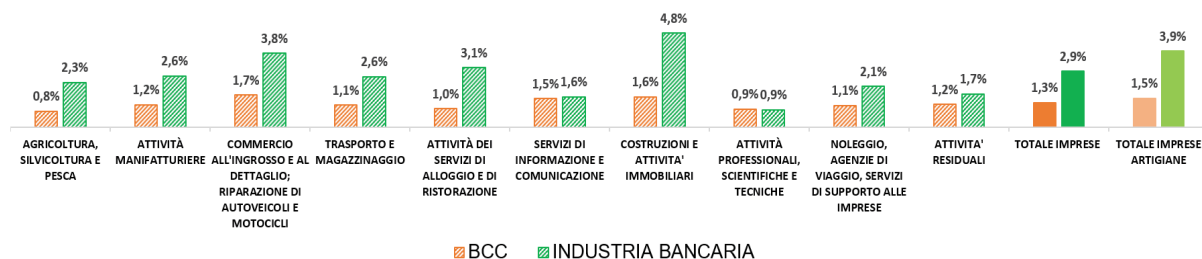


Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Il rapporto Sofferenze/Impieghi alle imprese è pari mediamente all'1,3%, in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (1,7% a fine 2024) e pari a meno della metà di quello rilevato mediamente nell'industria bancaria (2,9%).

### Rapporto Sofferenze/Impieghi alle imprese per comparto produttivo

Dicembre 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

La qualità del credito erogato dalle Banche di Credito Cooperativo permane particolarmente soddisfacente e in miglioramento rispetto al precedente esercizio nel comparto dell'Agricoltura (0,8% contro 2,3% dell'industria), nel Turismo (1,0% contro 3,1%), nelle Attività manifatturiere (1,2% contro 2,6%) e nel comparto Trasporto e Magazzinaggio (1,1% contro 2,6%).

La qualità del credito erogato risulta per le BCC in miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni anche nel ramo "Costruzioni e attività immobiliari"; in tale comparto, storicamente rischioso, il rapporto sofferenze/impieghi è pari per le BCC a meno di un terzo di quello rilevato mediamente nell'industria (1,6% contro 4,8%).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Per le imprese artigiane, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,5% per le BCC e al 3,9% per il sistema bancario complessivo.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari a giugno 2025, ultima data disponibile, al 74,02%, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (47,1%<sup>10</sup>).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

### Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, a dicembre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 230 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+4,2% contro il -4,2% del 2024). Alla crescita dell'aggregato contribuisce, per la prima volta dopo un lungo periodo, anche la componente interbancaria.

La raccolta da banche, pari a fine dicembre a 18,1 miliardi di euro cresce del 4,1% sui dodici mesi ( - 50,4% del precedente esercizio).

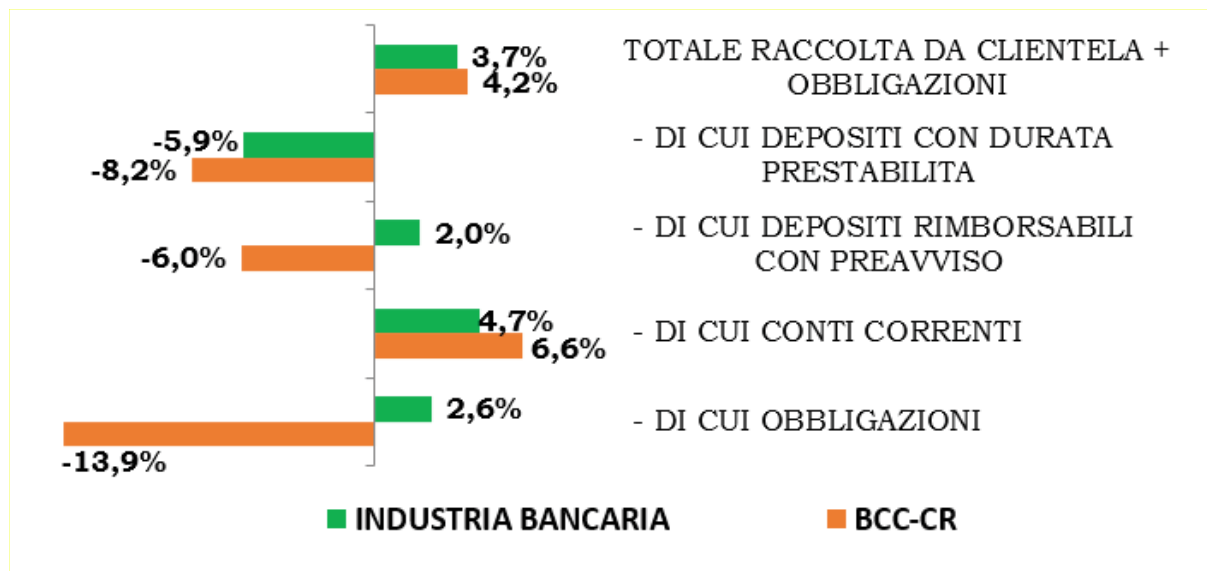
Alla fine di dicembre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 212 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,2%, in linea con il 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,7%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è pari a fine 2025 all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'81,8%, significativamente superiore al 59,1% rilevato mediamente nell'industria.

### Tasso di variazione annua della raccolta da clientela

Dicembre 2025



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

<sup>10</sup> Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 2/2025*, 21 novembre 2025.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,6%, contro il +4,7% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -8,2%, -6,0% e -13,9%).

### Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a dicembre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +7,1% rilevato nell'industria bancaria.

I Fondi Propri ammontano a settembre 2025 – ultima data disponibile – a 27,6 miliardi, costituiti per il 98% da Capitale Primario di Classe 1 a fronte dell'80% rilevato nella media dell'industria bancaria.

### Coefficienti patrimoniali

Settembre 2025

BCC	INDUSTRIA BANCARIA
CET1 29,3%	CET1 20,2%
Tier1 Ratio 29,4%	Tier1 Ratio 22,0%
Total Capital Ratio 30,0%	Total Capital Ratio 24,6%

Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

Alla stessa data i coefficienti patrimoniali delle BCC risultano in sensibile incremento rispetto alla fine dell'anno precedente.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato mediamente per l'industria bancaria (20,2%) e per tutte le categorie dimensionali di banche (rispettivamente 18,9% per le banche maggiori, 23,3% per le banche grandi, 16,7% per le banche medie e piccole e 23,4% per le banche minori).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 30,0% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

### Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, il Flusso di Ritorno FINREP, reso nuovamente disponibile dalla Banca d'Italia dopo la revisione<sup>11</sup> permette ad oggi di verificare l'andamento dei margini alla fine del III trimestre 2025<sup>12</sup>.

Per le BCC-CR l'utile netto aggregato a settembre 2025 supera i 2,4 miliardi di euro, in contrazione rispetto al valore record di settembre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata maggiormente compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno

<sup>11</sup> La revisione del Flusso FINREP si è resa necessaria per incorporare le modifiche introdotte dall'EBA nella composizione di alcune voci.

<sup>12</sup> [Informazioni provvisorie](#)

contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Stime preliminari indicano che l'andamento maggiormente favorevole dell'ultimo trimestre 2025 abbia avuto un impatto positivo sull'utile netto aggregato di fine esercizio delle BCC che dovrebbe approssimare a dicembre 2025 i 3,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con la performance dell'esercizio 2024.

### Il Bilancio di Coerenza. L'impronta del credito cooperativo sull'Italia

La finanza mutualistica e di prossimità è espressione, in Italia, di una tradizione economica, culturale e filosofica che, a partire dal Medioevo, si è posta come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo dei territori attraverso la costruzione del bene comune. Dall'intuizione dei Monti frumentari e dei Monti di Pietà e dall'elaborazione teorica di Antonio Genovesi, padre dell'Economia Civile, nel corso dei secoli questa finanza "dal basso" ha saputo intercettare le necessità delle proprie comunità ed elaborarle in soluzioni generatrici di benessere condiviso.

Oggi le BCC, Casse Rurali, Casse *Raiffeisen* sono banche delle comunità, a servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio. Sono parte fondamentale del Paese. Ne accompagnano le evoluzioni e, attraverso il modello cooperativo e mutualistico, continuano a essere agenti di inclusione sociale, lavorativa e bancaria. Sono presidio contro la desertificazione dei servizi, assicurando la biodiversità dell'intero sistema finanziario. Accompagnano soci, socie e clienti nelle transizioni ambientale, sociale, demografica, digitale e del lavoro, proponendo soluzioni che creano valore e si impegnano ad assicurare sostenibilità inter-generazionale, nel rispetto del pianeta, delle persone, dell'inclusione e del protagonismo delle comunità.

Codice Civile, Testo Unico Bancario e Legge sulla vigilanza cooperativa richiedono alle BCC di rendicontare la mutualità.

Il *Bilancio di Coerenza 2025 - "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia"*, realizzato da Federcasse, dà evidenza dei risultati e delle azioni dell'originalissima missione normativa e statutaria delle BCC, sinteticamente espressa nell'articolo 2 dello Statuto di tutte le BCC, Casse Rurali e Casse *Raiffeisen* italiane.

## L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO DELLE BCC-CR

*Nello Statuto di tutte le BCC-CR italiane, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità.*

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il **miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche** degli stessi, e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio** ed alla **previdenza**, nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il **bene comune**.

È altresì impegnata ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo* e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Articolo 2 dello Statuto-tipo delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen in vigore dal 2005

ALMENO 6 DEGLI OBIETTIVI  
DELL'AGENDA ONU 2030  
SONO PRESENTI  
DA DIVERSI DECENNI NELL'ART. 2.



Le BCC sono interpreti di una forma di finanza che possiamo definire geo-circolare, civile e di relazione perché re-investe il risparmio - trasformandolo in credito - nello stesso territorio in cui il risparmio è stato raccolto, a favore di chi vive e lavora in quel territorio.



In media, il 70% del risparmio raccolto dalle BCC italiane è diventato credito per l'economia reale nelle stesse comunità che hanno generato quel risparmio.



Le BCC hanno erogato

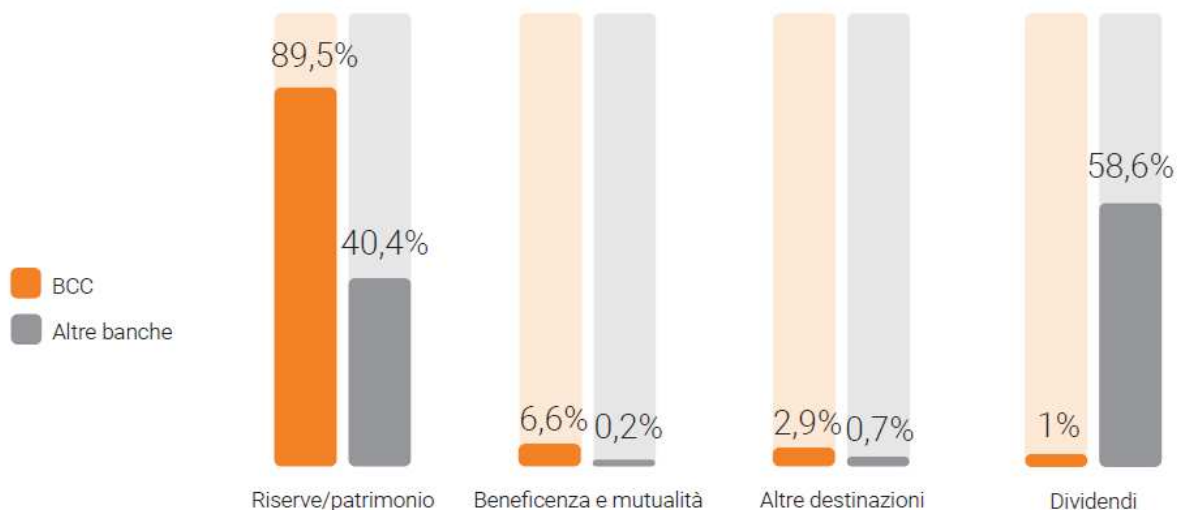


Gli utili prodotti dalle BCC restano nei territori.

A livello nazionale, in media, circa il 90% degli utili è stato destinato dalle BCC a riserva indivisibile a incremento del patrimonio e a ulteriore rafforzamento della propria solidità.

Il 6,6% degli utili è stato destinato a sostenere iniziative a favore delle comunità (in varie forme di beneficenza e soprattutto di *mutualità esterna*).

### DESTINAZIONE DEGLI UTILI 2024 BCC e ALTRE BANCHE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2024.

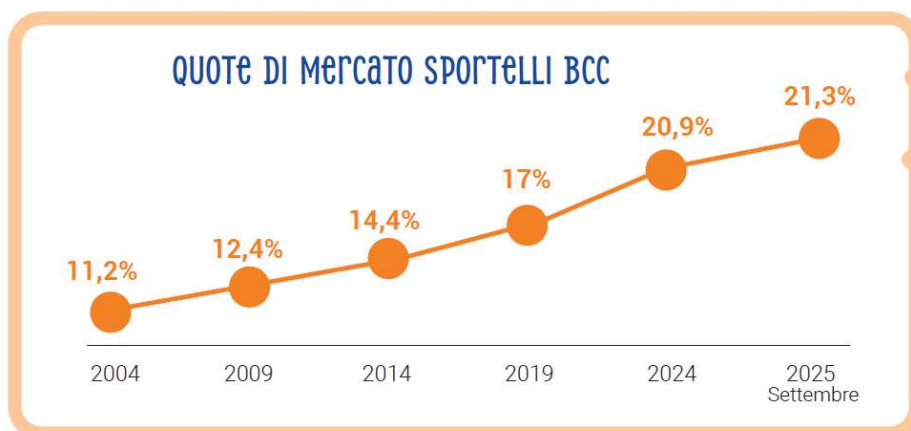
### Presenza, presidio e prossimità delle BCC

A ottobre 2025, le BCC, con i loro 4.099 sportelli operativi in oltre 2.500 comuni e in più di 100 province, rappresentano la rete bancaria più diffusa in Italia.

L'82% degli sportelli delle nostre banche opera in comuni fino a 50 mila abitanti e il 31% è collocato nelle cosiddette aree interne, ovvero in zone più distanti dai servizi di cittadinanza essenziali (quali istruzione, salute, mobilità).



\*Le aree interne sono i territori del Paese più distanti dai servizi essenziali (quali istruzione, salute, mobilità).

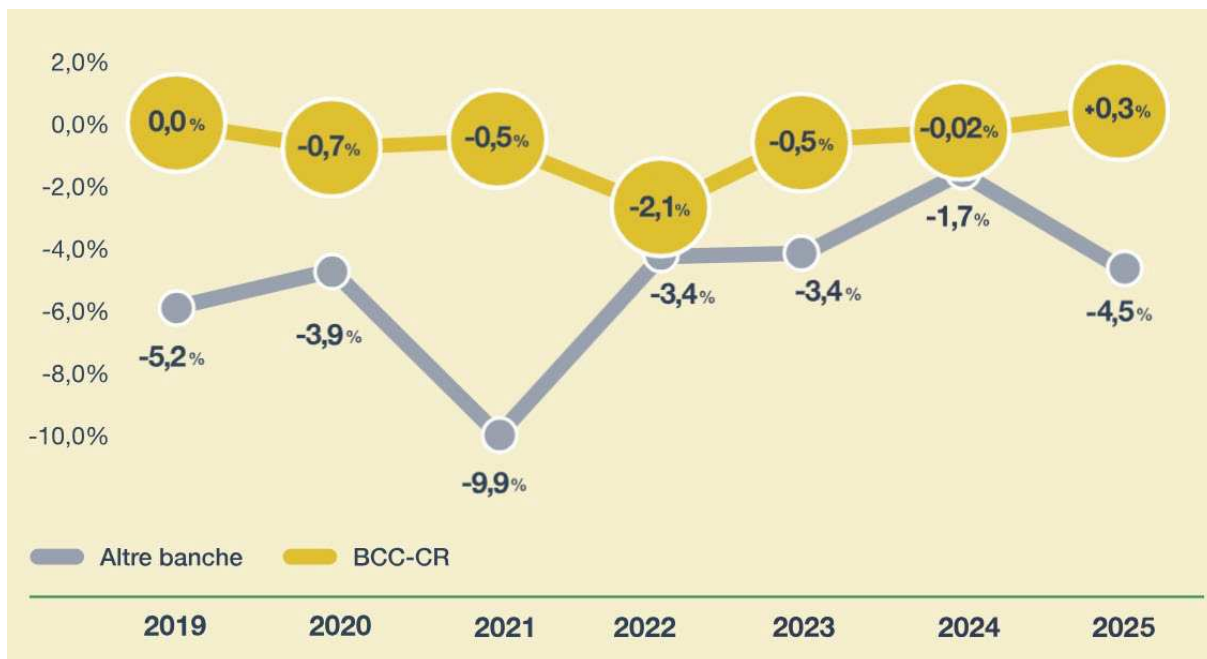


LE BCC HANNO QUOTE DI MERCATO DEGLI SPORTELLI IN CRESCITA (21,3% A SETTEMBRE 2025)

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria in 808 comuni, 32 in più rispetto alla fine del 2024. L'82% di questi ha popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

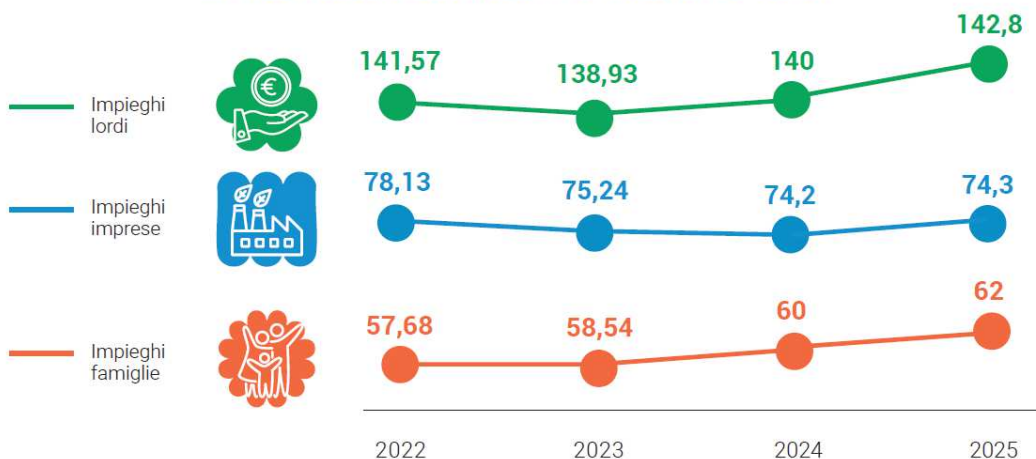
L'incidenza della rete delle BCC rispetto al totale degli sportelli bancari è cresciuta nel tempo, in relazione alla diversa strategia di mantenimento del presidio territoriale adottata dalle banche mutualistiche. In particolare, negli ultimi sette anni, tra il dicembre 2018 e il dicembre 2025, a fronte di una riduzione che ha sfiorato il 30% per le banche aventi diversa natura giuridica, le BCC hanno ridotto la propria rete del 3,5%.



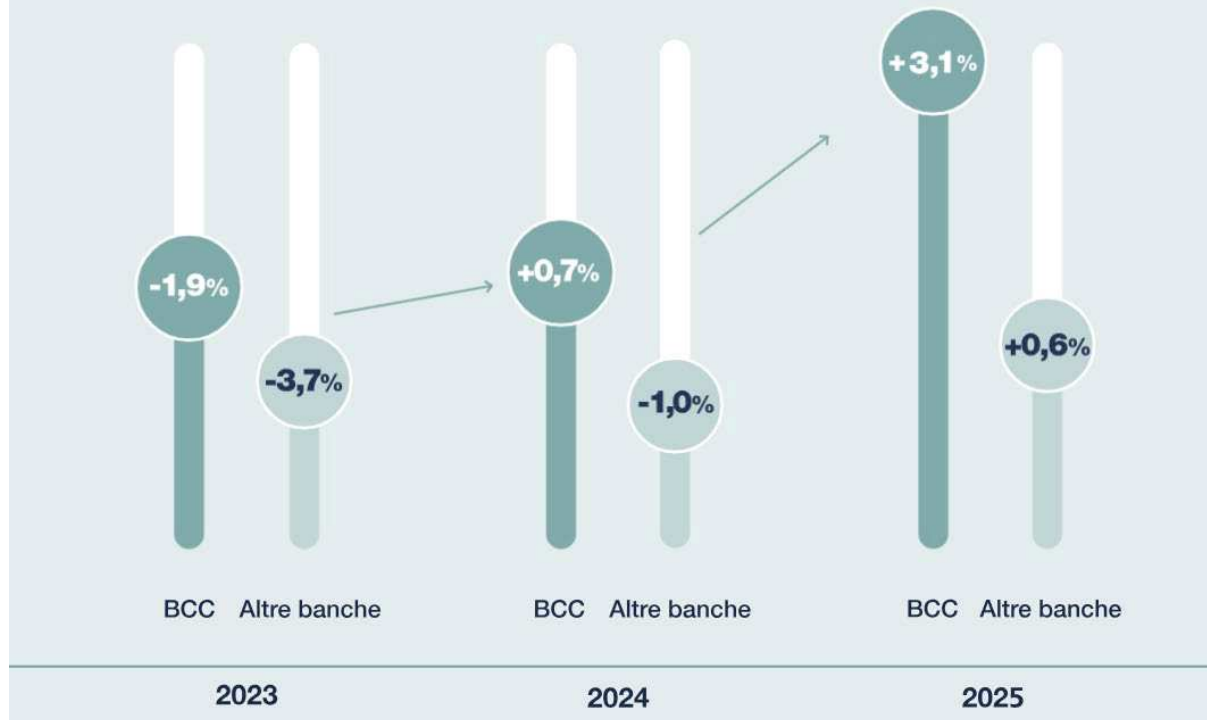
### Le BCC finanziano l'economia reale e il lavoro

Le BCC, negli ultimi tre anni, hanno assicurato credito all'economia reale in misura percentuale superiore alle altre banche, contribuendo al mantenimento e alla creazione di lavoro, sia in forma diretta (all'interno del sistema del Credito Cooperativo), sia, soprattutto, in forma indiretta, nelle realtà finanziate.

### IMPIEGHI DELLE BCC (VALORI IN MILIARDI DI EURO)



## In crescita il credito all'economia che crea lavoro



Le quote di mercato delle BCC sono significativamente elevate in alcuni settori economici (turismo, agricoltura, artigianato e piccola manifattura...) e per alcune tipologie dimensionali di impresa.



Il **27,6%** delle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori)



Il **19,4%** delle imprese con meno di 6 dipendenti (micro-imprese)



Il **10,2%** delle famiglie

Le BCC contribuiscono all'occupazione in modo diretto e indiretto.

Sono 37.870 i dipendenti del Credito Cooperativo e 8,4 milioni gli occupati nei settori economici in cui le BCC detengono una quota di mercato nei crediti superiore al 10%.



**37.870**  
DIPENDENTI  
COMPLESSIVI  
DEL CREDITO  
COOPERATIVO

**+4,2%** BCC

**-1%** Industria  
bancaria

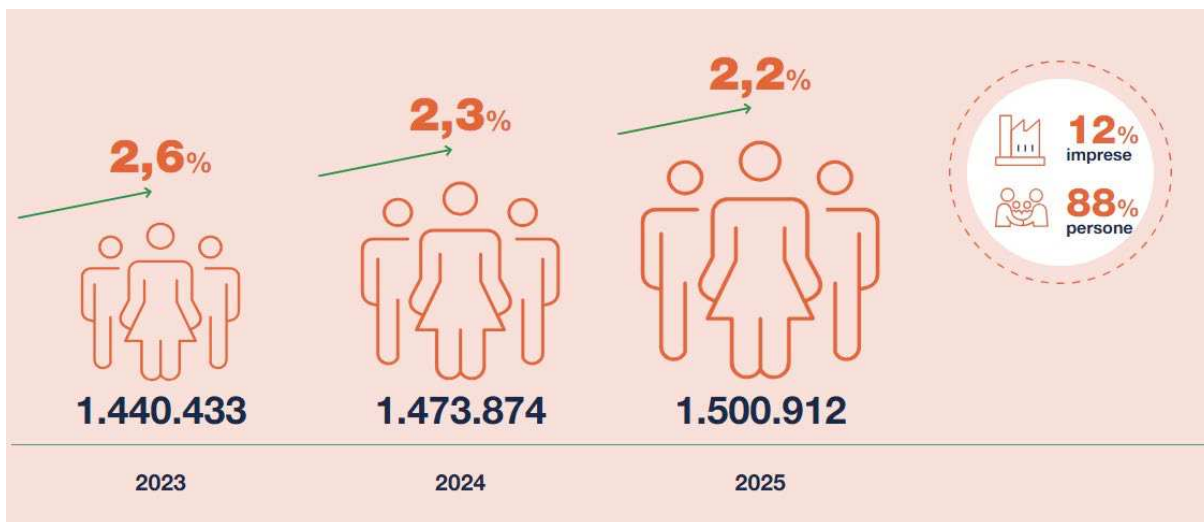


### BCC, generatrici di fiducia

La crescente fiducia nel modello mutualistico delle banche delle comunità - quali sono le BCC - è dimostrata dalla crescita costante del numero di soci e socie negli anni.



**1.500.912**  
soci e socie delle BCC-CR



Una evidenza della positività dell'essere "banche di relazione" si ha anche analizzando i dati dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (organismo promosso dalla Banca d'Italia) per la soluzione di controversie. Soltanto il 2,3% dei ricorsi ha riguardato le BCC. Inoltre, nel 59% dei casi, il giudizio è risultato favorevole alla BCC.

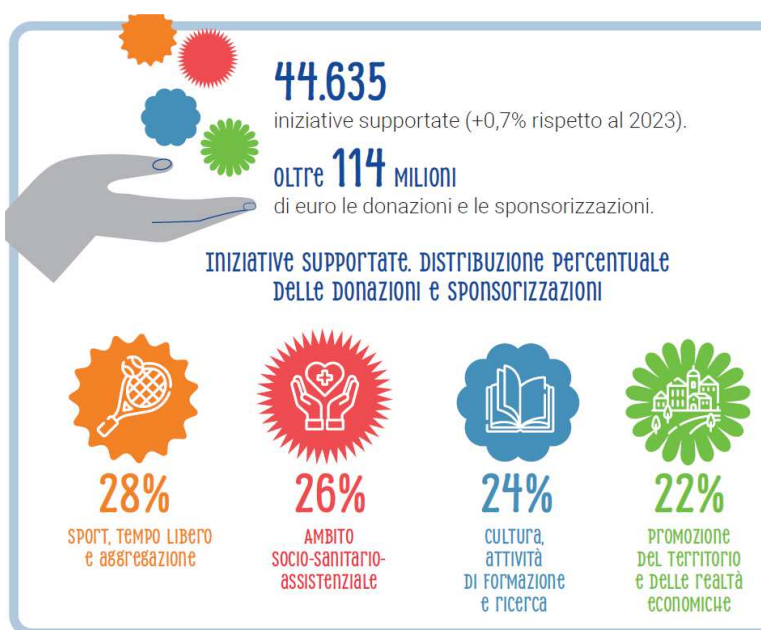


Fonte: Relazione 2025 sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario 2024 - Banca d'Italia.

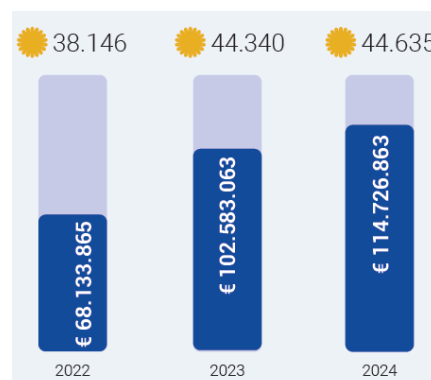
### BCC, banche di comunità per le comunità

La "proiezione territoriale" delle BCC si esprime anche attraverso il sostegno alle diverse esigenze e iniziative delle comunità locali. Nel 2024, le donazioni e le sponsorizzazioni hanno superato complessivamente i 114 milioni di euro a favore di oltre 44.600 iniziative relative a cultura, salute, sport, studio, assistenza e alla promozione del territorio.

Attraverso le Associazioni Mutualistiche da esse promosse, inoltre, molte BCC offrono soluzioni di *welfare* nell'ambito della salute, della cultura, del supporto alla famiglia.



Il numero delle iniziative sostenute è in costante aumento: **dal 2022 al 2024 il numero è cresciuto del 17%, e gli importi destinati del 68%.**





### I NUMERI DEL 2024

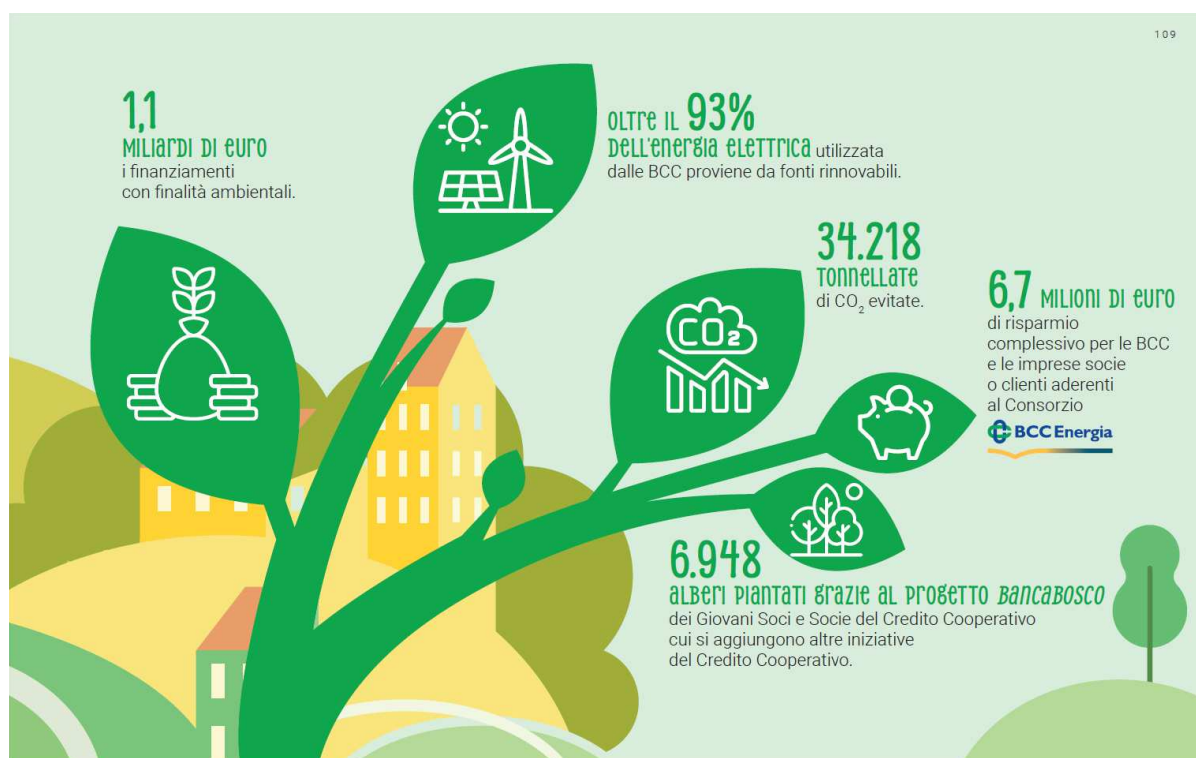
- 62** associazioni mutualistiche
- Oltre **120.000** associati tra soci/e, clienti e dipendenti BCC
- Oltre **30.000** familiari di associati beneficiari di prestazioni
- Oltre **5.900** realtà convenzionate in campo sanitario ed extrasanitario costituenti la rete MutuaSalus
- Oltre **9 MILIONI** di euro erogati nel 2024 (importo complessivo degli interventi effettuati a favore degli assistiti, comprese le iniziative spot)
- 650** iniziative spot realizzate nel settore sanitario, sociale, formativo e ricreativo
- 57** portali web gestiti con Crea Welfare, con oltre 34.000 utenti registrati
- 45** APP (IOS e Android) gestite con Crea Welfare, con oltre 19.000 download
- Apertura della compagine a Fondazioni e Società di Mutuo Soccorso

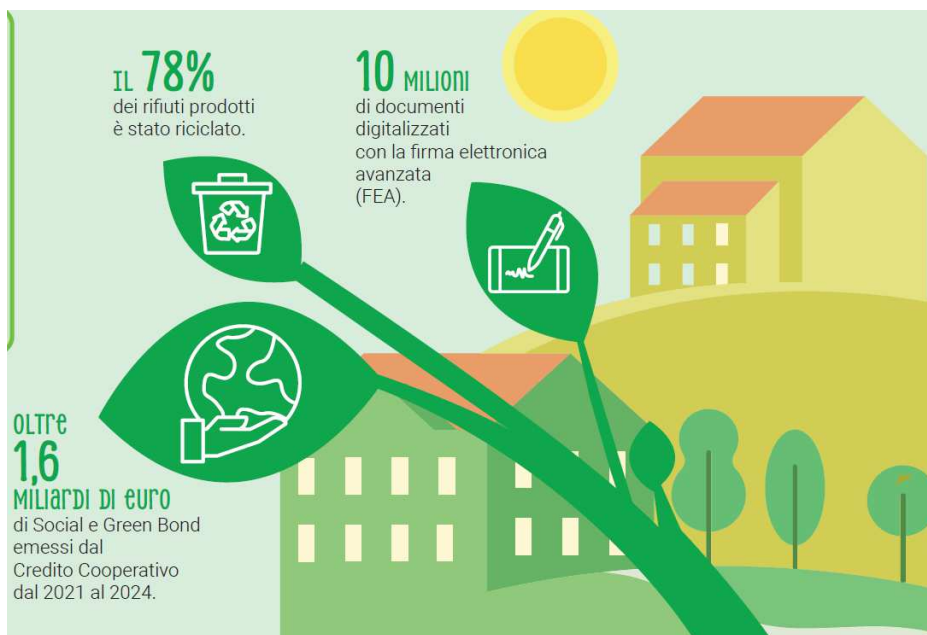
Fonte: Comipa. Dati ad dicembre 2024.



### L'attenzione delle BCC all'ambiente

Le BCC dimostrano in molti modi l'attenzione all'ambiente. In primo luogo, il sempre minore ricorso a energia generata da fonti fossili: oltre il 93% dell'energia elettrica consumata nel Credito Cooperativo proviene da fonti rinnovabili.





Inoltre, il **78% dei rifiuti prodotti è stato riciclato** e sono stati **digitalizzati 10 milioni di documenti**.

Ammontano a un valore complessivo di 1,6 miliardi di euro i **social e green bond** emessi dal Credito Cooperativo. Dal 2009, è operativo il **Consorzio BCC Energia** che – per conto delle BCC e di altri enti e imprese consorziati, di aziende loro socie e clienti – negozia le

condizioni di fornitura dell'energia prodotta **esclusivamente da fonti rinnovabili**. Al Consorzio aderiscono **150 imprese** (di cui 131 BCC, 11 Federazioni locali, 8 società di sistema), mentre **128 aziende socie e/o clienti delle BCC** hanno sottoscritto accordi di fornitura.

### ENERGIA ELETTRICA. DATI 2024

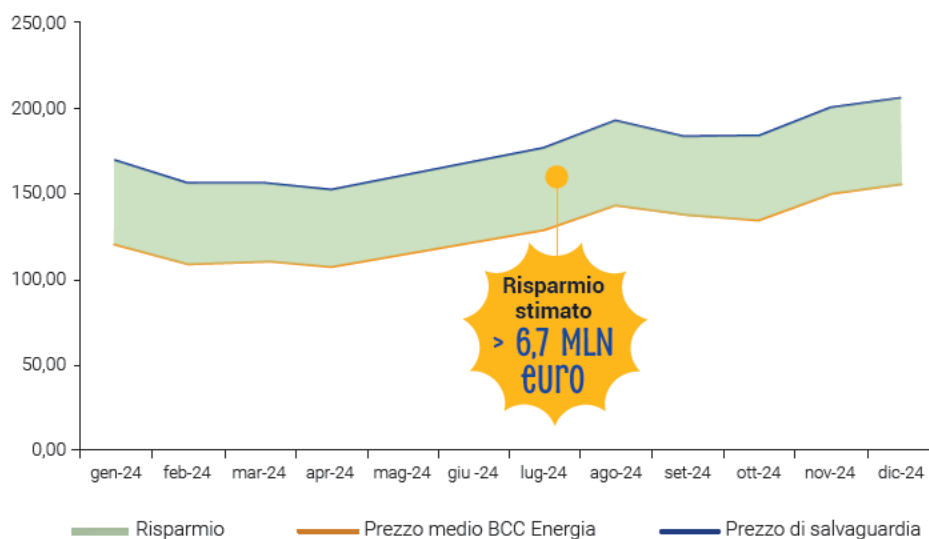


**141.493.733 KWH**  
di energia elettrica consumata.



**34.218**  
TONNELLATE  
di CO<sub>2</sub>eq evitata.

### CONFRONTO PREZZO MEDIO 2024 VS SALVAGUARDIA





**106**  
BCC consorziate

usufuiscono del servizio «**Mercato Gas**»  
che prevede la rinegoziazione del prezzo del gas.

Dal 2021 anche il gas naturale contrattato viene “compensato” finanziando progetti ambientali in grado di evitare, ridurre o rimuovere le emissioni di gas serra in atmosfera.

**BCC Energia** è attiva anche sul tema della **mobilità sostenibile**.

**71** COLONNINE DI RICARICA

per veicoli elettrici installati  
o in corso di installazione  
presso BCC consorziate  
con l'accordo  
BCC Energia ed **enel way**



Con il **progetto** ideato e promosso da FederCasse nel 2021 su Proposta della **Rete delle Giovani Socie e dei Giovani Soci** delle Banche di Credito Cooperativo, sono stati piantati **quasi 7 mila alberi in 38 Comuni**.



I NUMERI DI *BancaBosco*

**6.948** ALBERI

Tra le numerose altre iniziative realizzate nel 2025 dal Credito Cooperativo rientra l'adesione a “*Mi illumino di meno*” per il diciassettesimo anno consecutivo.



L'edizione 2025, dedicata al tema dell'impatto ambientale del *fast fashion*, è stata valorizzata attraverso l'iniziativa «**La cooperazione non passa mai di moda**», promossa da Federcasse insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi BCC Icrea e Cassa Centrale e alla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige.



È stato realizzato il *webinar* «**Di che fibra sei?**», che ha valorizzato il modello di sviluppo cooperativo.

**L'impegno delle BCC oltreconfine per promuovere la finanza popolare, l'inclusione e la prosperità condivisa.**

Le BCC sono impegnate nella diffusione della **finanza mutualistica** e **popolare** attraverso progetti di cooperazione oltreconfine.



Dal **2002** il Credito Cooperativo è partner **in Ecuador** di **Banco Codesarollo** (la banca di secondo livello al servizio delle casse cooperative di risparmio e credito) e del **Fepp** (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) per promuovere l'accesso al credito e il miglioramento delle condizioni di vita dei *campesinos*, favorendo lo sviluppo della finanza popolare.

**I RISULTATI DEL PROCESSO-PROGETTO MICROFINANZA CAMPESINA**



**OLTRE 100 MILIONI DI DOLLARI** in finanziamenti a condizioni agevolate.



**OLTRE 5 MILIONI DI DOLLARI** come donazioni per attività economico-sociali (scuole, ospedali, pannelli solari, costruzioni di sedi delle cooperative di credito, attività dei giovani e delle donne, ecc.).



**14 MISSIONI DEL CREDITO COOPERATIVO IN ECUADOR**



**2,7 MILIONI DI DOLLARI** (10,21% del capitale di Codesarollo) sono detenuti dalla Fondazione Tertio Millennio ETS in rappresentanza del Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo italiano, anche attraverso la sua Fondazione Tertio Millennio ETS, detiene complessivamente il 35,8% del capitale di *Codesarollo*.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

I finanziamenti erogati da *Banco Codesarrollo* hanno consentito lo sviluppo agricolo e, attraverso piccoli crediti, il miglioramento delle condizioni di vita di un'ampia fascia della popolazione civile.



**47,36** MILIONI DI DOLLARI  
PER LO SVILUPPO DEL SETTORE agricolo  
(30% dei prestiti totali) di cui 4,4 milioni  
per la salvaguardia dell'ambiente.



**84%** DELLE OPERAZIONI  
a BASSO IMPATTO AMBIENTALE\*

\*metodologia SARAS - Sistema de Analisis de Riesgos Ambientales y Sociales



Il **54%**  
dei soci e socie richiede in media  
un prestito iniziale del valore  
inferiore ai **5.000 dollari**

Il **44%**  
delle operazioni a persone  
fisiche ha un valore inferiore  
a **20.000 dollari**

\*\*\*



2012 — 2025

Dal **2012**, il Credito Cooperativo è *partner* delle Casse Rurali del **Togo** per contribuire allo sviluppo agricolo e all'autosufficienza alimentare dei togolesi, migliorando le condizioni di offerta e di accesso al credito per la creazione di imprese e quindi di lavoro per le donne e i giovani.

NEL 2024

### SOLIDARIETÀ



OLTRE  
**150 MILA** euro  
raccolti  
per la ricostruzione della  
**MAISON DES FEMMES**  
con una iniziativa nazionale  
di solidarietà

Fonte: Federcasse.

### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE



per il personale  
della Cassa Rurale  
FECECAV



**90**  
DIPENDENTI  
FORMATI



LABORATORI  
di imprenditoria  
cooperativa

**50** giovani  
della *Maison des  
cooperatives* formati  
su temi manageriali

### PROMOZIONE DI IMPRESA COOPERATIVA



**5**  
START UP  
FINANZIATE



#### APP DIACOOP

Applicazione digitale di diagnostica delle imprese cooperative finalizzata

ad agevolare la valutazione, l'accompagnamento ed il potenziamento delle cooperative, progettata e realizzata in Togo, finanziata da Federcasse.

**53** COOPERATIVE DIAGNOSTICATE

### Le prospettive

È evidentemente in corso, con rapide accelerazioni, un cambio di paradigma negli assetti geo-politici e geo-economici all'interno dei quali si è costruita la prosperità dell'Europa e dell'Italia negli ultimi ottant'anni.

L'Europa appare davanti a un bivio con due esiti possibili: un "vassallaggio" magari "felice"; oppure, il protagonismo di una soggettività compiutamente assunta. Ambizione che, al momento, appare in gran parte da realizzare.

Per rendere l'Europa un soggetto strategicamente autonomo, economicamente resiliente, politicamente coeso e autorevole nelle relazioni internazionali, occorrono correttivi, in gran parte indicati nelle diagnosi e nelle proposte dei Rapporti Draghi e Letta, diverse delle quali fatte proprie dalle Autorità europee.

Ad inizio 2025, la Commissione Europea ha pubblicato il tracciato che intende seguire per promuovere la competitività e la prosperità dell'Unione. Tra gli attivatori di tale competitività, vengono citate la semplificazione del quadro normativo e la realizzazione dell'Unione dei risparmi e degli investimenti.

Non vi è, infatti, diagnosi sull'Unione Europea che non indichi nella produzione normativa elefantica una delle cause del ristagno della competitività dell'Unione rispetto alle maggiori economie del mondo.

Semplificazione non è sinonimo di deregolamentazione. Non si tratta di negoziare "sconti normativi", quanto piuttosto di attuare i principi di proporzionalità e di adeguatezza costitutivi dell'Unione. Spesso dichiarati, ma non perseguiti concretamente.

Nel Rapporto *Less is more*, realizzato insieme dalle tre Associazioni bancarie europee (Associazione europea delle banche cooperative-EACB, Federazione bancaria europea-EBF, Associazione europea delle casse di risparmio) cui ha contribuito anche la Federazione italiana delle BCC, viene analizzata la complessa produzione normativa bancaria europea (oltre 15 mila pagine) e sono proposte soluzioni concrete.

Il secondo "attivatore" della competitività e della prosperità è la realizzazione dell'Unione dei risparmi e degli investimenti.

Come sottolineano i Rapporti Letta e Draghi, l'ingente ammontare complessivo del risparmio dei cittadini europei, pari a 33 trilioni di euro, viene consistentemente investito, e quindi trasferito, ogni anno (circa 300 miliardi di euro) negli USA.

Mentre l'Europa avrebbe bisogno ogni anno di investimenti complessivi pari ad almeno 800 miliardi di euro e per una durata di almeno dieci anni, i risparmi europei contribuiscono ad alimentare gli investimenti negli USA, rafforzando la competitività di questi ultimi rispetto all'Europa.

È urgente un'azione incisiva per invertire la direzione di questi fenomeni.

Nella morfologia del settore bancario europeo, è importante assicurare la convivenza di modelli imprenditoriali, organizzativi e dimensionali diversi.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

L'originale modello mutualistico, così come articolato nel diritto italiano e declinato nell'operatività dalle BCC, contribuisce alla diversità dei fini delle imprese bancarie e, quindi, alla stabilità del sistema finanziario italiano ed europeo. Concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico.

Le Banche di Credito Cooperativo possiedono, inoltre, le quattro caratteristiche di ente dell'economia sociale previste dalla Raccomandazione del Consiglio UE del 27 novembre 2023:

1. **natura privata e collettiva:** l'ente è di diritto privato, ma agisce in forma collettiva e non individuale;
2. **assenza di speculazione privata:** i profitti non possono essere distribuiti a fini individuali, ma devono essere reinvestiti o destinati a patrimonio indivisibile;
3. **finalità mutualistiche o di interesse generale:** l'attività economica deve perseguire uno scopo sociale, solidaristico o mutualistico, non meramente lucrativo;
4. **governance democratica o partecipativa:** i processi decisionali devono garantire la partecipazione degli associati, dei lavoratori o della comunità di riferimento.

Per tali caratteristiche anche giuridiche del proprio modello, le BCC sono riconosciute dal Documento posto in consultazione dal Mef il 17 ottobre 2025, come enti dell'economia sociale.

Ed è stato importante il lavoro perché fossero incluse anche le Capogruppo dei Gruppi bancari cooperativi in questo novero, in quanto strumentali al perseguimento delle finalità mutualistiche e indirettamente vincolate al rispetto dei principi cooperativi, salvaguardando il localismo e le finalità mutualistiche delle BCC.

I numeri danno piena evidenza della **funzione sociale ed economica** delle banche mutualistiche di comunità.

Più di 200 miliardi di euro di raccolta da clientela, circa 140 miliardi di euro di impieghi e poco meno di 27 milioni di euro di patrimonio, con un *CET1* al 26,7%. Quote di mercato stabilmente tra un quarto e un quinto del totale in settori chiave del nostro sistema produttivo (turismo, agricoltura, artigianato e piccola manifattura, costruzioni), che diventano ancora superiori nella fascia di imprese fino a 20 dipendenti (36% turismo, oltre il 28% agricoltura).

Le BCC sono un fattore di sviluppo endogeno, in quanto reinvestono nelle comunità il risparmio generato nelle aree di insediamento. Aiutano a mantenere attrattive molte aree periferiche con l'erogazione di servizi bancari di prossimità.

Venti anni fa uno sportello bancario su dieci apparteneva a una BCC, oggi uno sportello su cinque.

Negli ultimi dieci anni, il numero dei comuni con presidio esclusivo da parte di una BCC è cresciuto del 43% (da 541 a 776). Questo aumento ha interessato comuni di tutte le dimensioni.

In quelli con soli sportelli BCC, le persone residenti sono passate da 1,1 a 2,5 milioni, le unità locali di imprese da 69 mila a 181 mila; gli addetti da 215 mila a 620 mila.

Il presidio territoriale delle *banche di comunità*, quali sono le BCC, ha contribuito, concretamente, a mantenere la vivacità dei territori e a frenare processi di possibile, accresciuta erosione e marginalizzazione.

Il ruolo essenziale delle BCC nel panorama economico italiano viene sostenuto anche dall'originale organizzazione dell'istituto del Gruppo bancario cooperativo, che ha coniugato le economie di scala con il localismo e la mutualità esercitate dalle BCC sui territori.

Questo equilibrio, fattore di competitività del modello del Credito Cooperativo, richiede che il perseguimento dell'efficienza economica vada necessariamente accompagnato da altrettanta efficienza ed efficacia mutualistica, ovvero dal continuo (e misurabile) perseguimento della funzione obiettivo declinata, come già richiamato, nell'articolo 2 dello statuto tipo. E un elemento costitutivo dell'efficacia mutualistica è il mantenimento dei centri decisionali della BCC sul territorio.

Il presidio partecipato e consapevole del territorio è la leva che consente di ampliare l'efficacia del nostro "fare banca".

Avvertiamo, come banca mutualistica di comunità, alcuni orizzonti di permanente impegno:

- **primo orizzonte, reinterpretare la prossimità**, non soltanto unendo dimensione fisica e digitale, ma anche potenziando la capacità di servizio a soci, clienti, comunità locali nelle diverse dimensioni e situazioni della vita. E guardiamo con particolare attenzione alle giovani generazioni, che privilegiano alcune tipologie di servizi;
- **secondo orizzonte, essere connettori di diverse "intelligenze"**. Nella Relazione della Banca d'Italia 2025 è evidenziato che, per i servizi bancari, il 65% delle famiglie italiane ha una maggiore fiducia in quelli tradizionali gestiti da persone rispetto agli strumenti di IA Generativa. Ma il 27% ha lo stesso livello di fiducia (e l'8% ha più fiducia) nell'intelligenza artificiale. L'espansione di questi strumenti è un fatto ineludibile. La loro gestione "sapiente", una necessità;
- **terzo orizzonte, valorizzare la sostenibilità integrale ed inclusiva della BCC**, che è "nativa ESC". Anche tramite una nuova narrazione, e un'ampliata capacità di rendicontazione dell'impatto della mutualità bancaria quotidiana, attraverso una metrica *ad hoc* e condivisa;
- **puntare sulla cooperazione con le persone che fanno il Credito Cooperativo**. Coinvolgimento, appartenenza, motivazione sono gli elementi differenziali nelle sfide e quelli che consentono la costruzione di progetti a lungo termine;
- **favorire, con la propria attività, la coesione territoriale e sociale**. Questo riguarda sia la funzione creditizia sia il sostegno alla comunità locale;
- **valorizzare il ruolo di "fabbrica"**. Le BCC sono "fabbriche sociali", come ebbe a dire delle cooperative don Lorenzo Guetti. "Fanno" il territorio, e lo vediamo soprattutto nelle aree interne. Possono contribuire a fertilizzarlo economicamente e sono anche impegnate a custodirlo. Le BCC sono anche "fabbriche di cultura", elaboratrici e attuatrici di quella Economia Civile, che è sempre più importante presentare e rappresentare.

### 1.6 Il conseguimento degli scopi mutualistici

#### ***Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.***

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n.59/92.

Banca Centro Toscana Umbria è una cooperativa a mutualità prevalente, un modello imprenditoriale distintivo, che pone al centro la costruzione di "capitale sociale". Questo approccio si fonda sulla creazione di relazioni di reciprocità sia con i soci, attraverso la mutualità interna, sia con le comunità e i territori di riferimento, mediante la mutualità esterna; in questo contesto, la cooperativa non si limita a operare come un normale istituto finanziario, ma si impegna attivamente a promuovere il benessere collettivo, valorizzando le risorse locali e contribuendo allo sviluppo sostenibile delle aree in cui opera. In questo modo, Banca Centro Toscana Umbria si propone non solo come un attore economico, ma anche come un catalizzatore di cambiamento sociale e comunitario.

#### **Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

##### **Appuntamenti istituzionali**

Lo scambio mutualistico tra la Banca e i soci rappresenta, da sempre, il pilastro fondamentale per il mantenimento di un rapporto solido e costruttivo con la base sociale e le comunità locali. Questo legame viene nutrito sia tramite l'assemblea dei soci, sia attraverso eventi specifici organizzati nei territori in cui la Banca è attiva. In particolare, è stato avviato il Progetto Giovani Soci con la nascita del

“Giovani Soci Centro Club”, una realtà che non solo rafforza il senso di appartenenza alla comunità, ma contribuisce anche a creare un ambiente di collaborazione e partecipazione attiva.

### **Assemblea ordinaria**

L'assemblea dei soci di Banca Centro Toscana Umbria si è riunita sabato 3 maggio 2025, presso il Polo congressuale del Parco Fucoli a Chianciano Terme, per approvare il bilancio dell'esercizio 2024 e per l'elezione delle cariche sociali per il triennio 2025-2028.

Durante l'assemblea, i soci hanno avuto l'opportunità di discutere non solo i risultati finanziari dell'anno, ma anche le strategie future della Banca, volte a sostenere lo sviluppo economico delle comunità locali; sono stati presentati i dati relativi alla solidità patrimoniale e alla crescita negli indici di *performance*, evidenziando l'impegno della Banca nel promuovere iniziative a favore dei soci e dei territori.

Inoltre, l'assemblea ha rappresentato un importante momento di confronto, in cui i soci hanno potuto porre domande e condividere suggerimenti, contribuendo così a consolidare un dialogo aperto e costruttivo con la direzione della Banca; la partecipazione attiva dei soci è stata fondamentale per ribadire il valore del mutualismo e per rafforzare ulteriormente il legame tra la Banca e la sua base sociale.

Infine, sono stati presentati anche i progetti futuri, volti a innovare i servizi offerti e a rispondere alle esigenze sempre più diverse della clientela, confermando così il ruolo centrale di Banca Centro Toscana Umbria nel panorama finanziario locale.

### **La mutualità interna ed esterna**

La valorizzazione del socio, fondata su un insieme di valori profondamente condivisi, si manifesta attraverso il concetto di mutualità, che funge sia da ideale ispiratore sia da guida operativa. Considerando le dimensioni raggiunte dalla Banca, sono state avviate diverse iniziative per promuovere scambi mutualistici con i soci e le comunità locali. Questo impegno ci consente di rafforzare ulteriormente il nostro ruolo come banca “differente”, ovvero un'istituzione bancaria fortemente dedicata allo sviluppo del territorio e al miglioramento del suo benessere economico e sociale.

### **Banca Centro Toscana Umbria per lo sviluppo dell'idea cooperativa**

Nel 2025, la Banca ha affermato la propria identità mutualistica, con particolare attenzione ai giovani, considerandoli una risorsa fondamentale per il futuro della comunità e dell'economia locale. Questa strategia si è tradotta in una serie di iniziative mirate a coinvolgere le nuove generazioni in un dialogo attivo e costruttivo, promuovendo la consapevolezza dei valori cooperativi e incentivando la partecipazione diretta dei giovani alle attività della Banca.

Tra le principali iniziative, spicca il progetto di **educazione finanziaria cooperativa e mutualistica** svolto nelle scuole superiori in collaborazione con la Fondazione *Tertio Millennio* – Ets e con FEduF, denominato “Finanza Epica”, sul tema dell'economia civile e dell'uso responsabile del denaro. Gli incontri si sono svolti presso l'Istituto Tito Sarracchi di Siena per tutti gli studenti delle classi quarte dell'indirizzo ITS, per un totale di 240 alunni, con 2 ore di lezione per classe. Al Liceo G. Galilei di Terni, invece, sono state coinvolte 26 classi per un totale di 490 studenti con 2 ore di lezione in *auditorium* con 100 studenti per volta.

L'altro importante progetto per le scuole è “**Verso Toscana 2030**”, promosso da Confcooperative Toscana e dalla Federazione Toscana delle BCC in collaborazione con FondoSviluppo Spa (il fondo mutualistico di Confcooperative) e con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana. “Verso Toscana 2030” promuove il modello cooperativo nelle scuole, formando gli insegnanti e supportando le classi in esperienze di impresa cooperativa simulata (ICS); questo percorso consente di apprendere i fondamenti della gestione di un'impresa cooperativa, aiutando i giovani a familiarizzare con gli

strumenti gestionali, economici produttivi e finanziari. Per la sua natura teorico-pratica, questo tipo di intervento può essere valevole ai fini della realizzazione dei percorsi di PCTO degli Istituti secondari di secondo grado. Nel 2025 si è concretizzato il progetto di produzione e vendita di sapone biologico denominato "BioSoap": i rappresentanti della Banca hanno agito da notai assistendo i giovani nella firma dello statuto.

È proseguito con entusiasmo il percorso del **"Giovani Soci Centro Club"** – nato nel 2024 - composto oggi da circa 1300 giovani soci rappresentati da un consiglio direttivo. Nel corso dell'anno i nostri giovani hanno partecipato a numerose iniziative, sia regionali che nazionali, organizzate da Federcasse, dalla Federazione Toscana e dai singoli gruppi: *Coopertour* alla scoperta delle cooperative locali, *Spring School* scuola di alta formazione cooperativa, Scuola Toscana di Cooperazione e il *Forum Nazionale Giovani Soci* a Trento. Inoltre, il coordinatore del Giovani Soci Centro Club è stato relatore al *COOP SUMMIT*, il primo *summit* italiano sull'imprenditoria giovanile, opportunità e cooperazione che si è tenuto a Firenze nel mese di maggio 2025.

La Banca, inoltre, è socia dell'**Associazione IDEE** (Associazione delle donne del Credito Cooperativo), che da ormai oltre 20 anni, è impegnata nella costruzione della cultura della parità per poter diffondere la consapevolezza del valore e del vantaggio che derivano dalla pluralità di sguardi, con l'obiettivo che si raggiunga una presa di coscienza collettiva e condivisa del vantaggio concreto della parità, di genere e non solo. La valorizzazione della diversità, del protagonismo femminile e la promozione dell'inclusione rappresentano elementi ormai imprescindibili tanto per la costruzione di una società giusta ed equa, quanto per la crescita sostenibile delle organizzazioni, in particolare all'interno del sistema del Credito Cooperativo.

### **Il collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

#### **Vantaggi per i soci, sviluppo della rete territoriale e dei servizi**

La Banca ha dimostrato una notevole attenzione nei confronti dei soci, deliberando il nuovo catalogo prodotti, disponibile dal prossimo gennaio 2026, con offerte *ad hoc* e scontistiche agevolate, in particolare per i giovani soci, a testimonianza del suo impegno costante nel valorizzare la compagine sociale.

Le agevolazioni previste per i soci e i giovani soci dimostrano un impegno concreto nel favorire l'inclusione e il sostegno delle esigenze di questa fascia di clientela. La Banca, infatti, riconosce l'importanza di mantenere un legame forte con la propria comunità, offrendo prodotti e servizi che rispondano alle loro specifiche necessità.

Banca Centro presenta oggi una struttura territoriale ampia e articolata, consolidando la propria operatività su **4 regioni** – Umbria, Toscana, Lazio e Marche – e su un totale di **199 comuni** distribuiti in **14 province** (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa, Lucca, Viterbo, Macerata, Pesaro e Urbino, Rieti). La rete si compone complessivamente di **70 filiali**, attraverso le quali la Banca assicura un presidio capillare del territorio, mantenendo un forte radicamento nelle comunità locali e un rapporto diretto con famiglie, imprese, terzo settore ed enti pubblici.

Il **territorio di insediamento** della Banca si estende su **5 aree territoriali** – Toscana Nord, Toscana Sud, Centro, Umbria Ovest e Umbria Est – **10 province** (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa e Lucca) e **53 comuni**.

La rete distributiva, operativa sul territorio con 70 filiali e soggetta alle dinamiche evolutive definite al punto precedente, farà leva su due modelli distinti di filiale (tradizionale e semi-automatizzata), affiancando al modello di sportello tradizionale, in un contesto di progressiva conversione della tipica operatività bancaria verso canali digitali di *self banking* (*home banking*, *CSA* e *ATM*), una maggiore automazione e strumenti innovativi con la volontà di accrescere la *user experience* dei prodotti e servizi offerti.

In quest'ottica sono stati rinnovati i locali della Filiale di Chianciano Terme, inaugurati nel mese di giugno 2025.

La diffusione della *digital transformation* – che è il processo di cambiamento organizzativo, economico e sociale abilitato dall'adozione e dallo sviluppo delle tecnologie digitali – sta

profondamente modificando le modalità di relazione banca-cliente. A ciò contribuiscono fortemente alcune importanti innovazioni realizzate dal settore, quali lo sviluppo di un'ampia articolazione di canali distributivi digitali paralleli a quelli più tradizionali, la capacità di servire a distanza il cliente sulla gamma completa di servizi e transazioni, e l'attivazione di nuove forme di comunicazione basate sui nuovi *media*, che consentono un'interazione con il pubblico. Si rafforzano conseguentemente nuovi comportamenti e atteggiamenti della clientela nel rapporto con le banche e nell'uso dei servizi finanziari. Superando i tradizionali meccanismi organizzativi e di processo, si aumenta l'efficienza, si migliora l'agilità e si crea nuovo valore.

La volontà di accrescere l'offerta di prodotti e servizi offerti ai clienti ottimizzando i costi legati ai presidi fisici, di valorizzare le competenze specialistiche del personale, focalizzandolo sulle attività consulenziali a valore aggiunto, di utilizzare il *remote banking* come leva strategica per estendere tali servizi a tutto il territorio di insediamento, è guidata dalla consapevolezza del crescente ruolo che i dispositivi digitali hanno ormai per i servizi bancari, senza trascurare la necessità di accompagnare i clienti nel loro percorso in filiale, in ottica di *customer education*. Tale percorso trova realizzazione grazie alla recente modalità di apertura delle filiali tradizionali, che, chiuse all'operatività transazionale in orario pomeridiano, oltre alle consuete attività di *front* e *back-office* avranno la possibilità di intensificare una mirata attività di sviluppo in ottica di consulenza e di *cross/up-selling*.

La realizzazione di un efficace processo di cambiamento organizzativo, cd. ***change management***, può portare progressivamente al consolidamento di nuove soluzioni che, a loro volta, possono migliorare l'esperienza dei clienti, guidare l'innovazione dei dipendenti e stimolare la crescita dell'azienda. La *digital transformation* impone un cambiamento dei modelli di azione, che ha effetto sulle competenze, sui ruoli professionali, sulle *performance* e sui processi di sviluppo interni all'azienda.

Dal punto di vista dell'**automazione degli sportelli**, a dicembre 2025, la Banca dispone di **48 filiali dotate di ATM evoluti** – apparecchiature in grado di effettuare prelievi, versamenti e inserimento di disposizioni di pagamento 24 ore su 24 – e di **23 filiali con ATM tradizionali**; una di queste filiali è provvista di entrambe le tipologie di dispositivi. Sono, inoltre, **59 le filiali che dispongono di almeno una Cassa Self Assistita (CSA)**, per un totale di 62 CSA installate, considerando che tre filiali ne ospitano due ciascuna. La presenza sul territorio è completata da ulteriori dispositivi installati presso locali esterni alle filiali: **17 ATM tradizionali** e **8 ATM evoluti** gestiti in modalità di controllo remoto. Nel breve periodo è previsto il completamento del processo di automazione della rete, con l'installazione di almeno una CSA in tutte le filiali attualmente non ancora dotate di questo servizio.

A fine 2025, il numero complessivo dei clienti ammonta a 77.354 unità, di cui 58.814 privati e 18.540 aziende.

### **Banca Centro: supporto e sviluppo per il settore imprenditoriale**

Il mantenimento e lo sviluppo della base di clienti e soci è un obiettivo primario per la Banca, essenziale per l'implementazione di strategie di *cross-selling* e *up-selling*. Queste strategie vengono attuate mediante una gestione attenta dei processi di acquisizione di nuovi *prospect* e del *turnover* dei clienti.

Nel 2025, la Banca ha continuato con impegno a sostenere lo sviluppo del territorio, erogando credito a famiglie e imprese. È stata offerta una vasta gamma di prodotti e soluzioni finanziarie, con condizioni agevolate per i soci su specifiche categorie di prodotti.

In linea con la sua consolidata politica di supporto, la Banca ha risposto positivamente alle numerose richieste di moratoria e revisione dei piani di ammortamento dei mutui, aiutando a rendere più sostenibili gli impegni finanziari dei suoi clienti. Queste operazioni sono state classificate, ove ne ricorreva il caso, come operazioni *forborne*. Inoltre, la Banca ha proseguito nella gestione delle richieste di rinegoziazione delle condizioni economiche per i mutui già stipulati, adeguandole alle attuali dinamiche del mercato finanziario.

### **Transizione 5.0: più innovazione, più efficienza – con il supporto di KPMG**

Per accompagnare le imprese nei percorsi di trasformazione digitale ed energetica, la Banca ha aderito all'Accordo Quadro ICCREA-KPMG, nato per facilitare l'accesso alla misura "Transizione 5.0", a sostegno degli investimenti delle aziende nel biennio 2024/2025. Grazie a questa *partnership*, le imprese interessate possono contare su un supporto consulenziale specializzato che aiuta a gestire in modo più semplice un *iter* complesso: dalla prefattibilità (per individuare la misura agevolativa più adatta e verificare l'allineamento del progetto ai requisiti previsti) fino all'assistenza *end-to-end* per gli adempimenti necessari a ottenere l'agevolazione. Il servizio è erogato tramite una piattaforma *web* dedicata, pensata per lo scambio documentale e la gestione da remoto dell'intero processo, con il supporto di un *help desk* qualificato. In particolare, l'attività può includere la verifica dei requisiti, l'assistenza nella domanda di prenotazione e nei rapporti con il GSE, il rilascio/verifica delle certificazioni *ex-ante* ed *ex-post* (incluse le attestazioni sui risparmi energetici), la rendicontazione e, a fine investimento, la documentazione tecnica, come la perizia di conformità/interconnessione quando richiesta. L'iniziativa è rivolta in via prioritaria a imprese del segmento *corporate* che intendono cogliere le opportunità legate alla Transizione 5.0, nel rispetto delle condizioni e delle tempistiche previste dalla normativa.

### **Regione Toscana FESR 2021-2027: sostegno alle PMI con sovvenzioni su finanziamenti BEI**

La Banca è stata ammessa a operare sulla linea di credito BEI "Regione Toscana EU Blending 2023-0718" e, attraverso questa iniziativa, supporta le micro, piccole e medie imprese (MPMI) che realizzano investimenti in Toscana, mettendo a disposizione finanziamenti che possono beneficiare di sovvenzioni regionali a fondo perduto. L'obiettivo della misura è rafforzare la competitività delle imprese del territorio, sostenendo investimenti produttivi orientati all'ampliamento, alla diversificazione e al consolidamento dell'attività, oltre a progetti di transizione tecnologica, digitale ed ecologica. Le agevolazioni si inseriscono nel PR Toscana FESR 2021-2027 (in particolare Azione 1.3.2 "Sostegno alle PMI – Investimenti produttivi" e Azione 1.1.4 "Ricerca & Sviluppo") e nel PR Fondo Sviluppo e Coesione – Settore Turismo (bando dedicato agli investimenti nel turismo). In pratica, a fronte di un finanziamento con provvista BEI, la Regione può riconoscere una sovvenzione in conto interessi (e, in alcune misure, anche in conto commissioni di garanzia) con percentuali più favorevoli per i progetti "green". Per le misure Azione 1.3.2 e Bando Turismo, la sovvenzione in conto interessi può arrivare fino al 90% per progetti "green" (e fino all'80% per altri investimenti).

### **ESG - Environmental, Social, Governance**

La Banca si impegna a integrare i criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*) nelle proprie strategie di investimento, nelle decisioni creditizie - garantendo che le risorse finanziarie siano destinate a progetti e iniziative sostenibili - e nell'attività quotidiana. Questa integrazione si traduce non solo in un rispetto delle normative vigenti, ma anche nell'adozione di pratiche che promuovono la tutela dell'ambiente, il benessere sociale e una *governance* responsabile.

Inoltre, la Banca collabora attivamente con le imprese per sviluppare programmi di finanziamento che incentivano la transizione verso un'economia più sostenibile, favorendo investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica e innovazione tecnologica.

### **Finanziamenti ESG "taxonomy aligned": accompagniamo famiglie e imprese nella transizione green**

La Banca ha ampliato l'offerta di finanziamenti dedicati alla transizione sostenibile introducendo i prodotti ESG "taxonomy aligned", cioè finanziamenti i cui interventi sono allineati alla Tassonomia Europea e contribuiscono agli obiettivi ambientali definiti dall'UE. Questa iniziativa nasce per sostenere, in modo concreto, progetti che migliorano l'efficienza energetica, riducono i consumi e le emissioni e promuovono scelte più responsabili, favorendo al tempo stesso una maggiore consapevolezza sui temi ESG e sugli impatti che la transizione può avere sul *business* delle PMI e sulle scelte quotidiane delle famiglie. I finanziamenti ESG taxonomy aligned sono disponibili sia per il mondo delle imprese sia per quello dei privati. Per le imprese, la gamma comprende mutui e finanziamenti destinati, per esempio, all'efficientamento energetico, alle

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

ristrutturazione/riqualificazione, alla costruzione e all'acquisto di immobili ad alte prestazioni, oltre agli interventi per la produzione di energia (come il fotovoltaico). Per i privati, l'offerta include soluzioni per acquisto o ristrutturazione della casa con criteri *ESG*, per l'efficiamento energetico dell'abitazione e per l'acquisto di una vettura "green". Un aspetto importante è che, per essere considerato "taxonomy aligned", il progetto deve rispettare specifici requisiti tecnici e il principio *DNSH (Do No Significant Harm)*: in alcuni casi possono essere richieste verifiche e documentazione tecnica (ad esempio l'Attestato di Prestazione Energetica – APE e altri documenti di progetto), con eventuale supporto di tecnici abilitati per la validazione della conformità.

Nel corso dell'anno la Banca ha operato, dove possibile, la riduzione dei consumi di carta sostituendo il materiale cartaceo con il digitale e privilegiando materiali riciclati.

### **Banca Centro per la Salute: un impegno per il benessere della comunità**

Nel 2025 sono state avviate iniziative focalizzate alla diffusione del benessere e al miglioramento delle condizioni di salute, collaborando strettamente con associazioni locali e la Mutua SMS Centro ETS. Queste azioni mirano a creare un impatto positivo nella comunità, promuovendo stili di vita sani e sostenendo progetti che favoriscono la salute e il benessere collettivo. La Banca, in questo modo, si conferma come un attore chiave nella promozione di una cultura di solidarietà e inclusione, contribuendo attivamente alla qualità della vita dei cittadini.

Tra l'altro, la Banca ha fornito sostegno al progetto di ricerca per lo sviluppo di una strategia terapeutica per la sindrome di *Smith Magenis*, alle attività di ippoterapia per ragazzi disabili, alle installazioni di presidi *DAE* presso i campi sportivi, e ha continuato a sostenere le associazioni dei donatori di sangue e l'*AIDO* di tante piccole e grandi comunità locali.

Inoltre, ha contribuito all'acquisto di nuove ambulanze o mezzi per la Venerabile Confraternita di Misericordia e Sacro Chiodo di Asciano, per la Confraternita di Misericordia Gruppo donatori di sangue Fratres di Monteroni d'Arbia e per l'*Arciconfraternita* di Misericordia di Siena - ODV Sez. Taverne – Arbia.

Insieme a queste numerose iniziative, nel 2025, la Banca ha contribuito al benessere della propria compagine sociale, supportando, in qualità di socio sostenitore, la crescita della Mutua SMS Centro ETS, nella logica di consolidare i tradizionali principi di mutualità e solidarietà che contraddistinguono l'operatività sui territori.

La Mutua SMS Centro ha erogato sussidi alle famiglie e garantito rimborsi e costi agevolati per le spese mediche attraverso numerose convenzioni, confermando il sostegno ai propri associati, anche attraverso campagne di prevenzione che hanno riscosso un buon grado di apprezzamento e una notevole adesione.

Nel corso dell'anno, la Mutua SMS Centro ETS ha realizzato campagne di *screening* rivolte ai soci e ai loro figli minori dedicate all'igiene dentale, alla prevenzione del melanoma, ai test genetici, alle visite podologiche, posturali e medico sportive, e, visto il successo riscontrato negli scorsi anni, ha riproposto il contributo per l'acquisto degli occhiali da vista.

Complessivamente, nel periodo di riferimento, sono stati erogati rimborsi per spese sanitarie per un totale di circa 60.000 euro e sussidi a favore delle famiglie per un importo di circa 12.000 euro.

Parallelamente, sono state organizzate varie iniziative di carattere culturale e aggregativo, quali viaggi di gruppo, sia in Italia che all'estero, partecipazione a mostre d'arte etc., contribuendo a rafforzare il senso di comunità e la partecipazione degli associati.

La Mutua ha, infine, ampliato, tramite il Comipa (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza), la rete delle convenzioni sanitarie ed extrasanitarie, offrendo ai propri iscritti la possibilità di appoggiarsi, attraverso l'utilizzo della Carta Mutuasalus, a strutture diversificate in tutto il territorio nazionale.

### **Banca Centro: sostenere e promuovere la cultura nel cuore d'Italia**

Il 3 febbraio 2025 è stato rinnovato il Consiglio Direttivo della Fondazione Banca Centro, con sede legale a Sovicille (Siena), sede amministrativa a Moiano (Città della Pieve, Perugia) e operatività estesa

a tutti i territori di competenza dell'ente fondatore Banca Centro. La Fondazione opera ai fini del conseguimento del bene comune e della promozione di iniziative di utilità sociale, culturale e ricreativa, dedicate al benessere delle comunità locali e allo sviluppo delle stesse, favorendone la crescita e contribuendo a un progresso sostenibile e inclusivo

Nel primo anno di attività dalla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e dall'approvazione del nuovo statuto, la Fondazione ha sostenuto iniziative sportive, mostre d'arte, pubblicazioni di volumi e ha realizzato un importante evento in 5 luoghi simbolo della Toscana e dell'Umbria, denominato **"Cultura al Centro"**. È stata una grande iniziativa di valorizzazione delle bellezze dei nostri territori, con offerte trasversali in grado di intercettare diverse generazioni e gusti culturali. Un evento finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di fruizione inclusiva e identitaria delle comunità locali e promozione turistica anche delle aree interne. Per un fine settimana, in sei città, musei (Gubbio, Asciano, Perugia e Amelia) e percorsi urbani (Siena e Città della Pieve) sono stati fruibili al pubblico con ingresso libero e attività gratuite. Oltre 700 persone hanno potuto accedere ai musei gratuitamente con visite guidate alle collezioni, i laboratori per bambini e gli itinerari urbani.

Inoltre, la Banca ha aderito a un'iniziativa di sistema dedicata all'integrazione e valorizzazione culturale delle BCC del Gruppo denominata **"BCC Arte & Cultura"**, che comprende il più grande museo diffuso privato nazionale delle collezioni d'arte e del patrimonio storico e architettonico delle BCC del Gruppo. In tale contesto, Banca Centro - Toscana Umbria ha inserito nel progetto un dipinto di Lorenzo Fonda, intitolato "Atmosfere ombre", conservato presso la Filiale della BCC a Perugia, Piazza Quattro novembre, e 5 opere che si trovano presso la sede legale di Sovicille (SI), ovvero un disegno e quattro dipinti su tela, realizzati nel 1862 dall'artista senese Cesare Maccari.

Non secondaria l'attenzione rivolta alla musica, mediante il sostegno dato al Conservatorio Statale Pietro Mascagni di Livorno, all'Istituto Musicale Bonaventura Somma, all'associazione Musica per i Borghi, alla Società Filarmonica G. Verdi, al Tavernelle *Rock Fest*, alla banda musicale Città della Pieve, al Comune di Sovicille per l'organizzazione di due concerti in collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena e, infine, all'associazione Arturo Pratelli per la 3a edizione del *contest* di musica "E ti vengo a cercare" 2025.

Sono state destinatarie di contributi anche numerose Pro Loco (Asciano, Sovicille e Corciano) nonché gruppi e associazioni culturali impegnate nella promozione del territorio, quali: il Gruppo Folkloristico Agilla e Trasimeno, che ha organizzato, nel 2025, il II° Festival Nazionale del Folklore, l'Associazione Culturale Ponte Levatoio, il Gruppo Stampa Autonomo Siena, che organizza l'annuale Festival del Giornalismo di Siena e il Premio Montermini, l'Associazione Le Masse di Monteroni d'Arbia, l'Associazione Eventi Castiglione del Lago, la Trasimeno Cultura Futuro e Sostenibilità, l'Ente Palio delle Barche, l'Ente Palio dei Terzieri e i terzieri di Città della Pieve, l'Associazione Bientina e il suo Palio, l'associazione culturale Luoghi Invisibili, l'associazione culturale Isola del Libro Trasimeno, l'iniziativa Castiglione del Cinema, il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena.

Sono proseguite, infine, le collaborazioni con le amministrazioni comunali, in particolare gli accordi con i Comuni di Pienza e Monteroni per il sostegno e lo sviluppo di tutte le associazioni locali.

### **Banca Centro: investire nel futuro dei giovani**

Riconoscendo l'importanza cruciale dell'istruzione nel promuovere la crescita e lo sviluppo delle comunità, la Banca ha attivamente collaborato con una varietà di enti pubblici e privati impegnati in questo settore. Il suo sostegno si è concretizzato in diverse forme, tra cui la gestione di borse di studio, l'organizzazione di eventi educativi e la promozione di iniziative destinate a favorire l'inclusione e il merito tra gli studenti.

Attraverso la creazione di *partnership* con scuole, università e istituzioni educative locali, la Banca ha mirato a implementare programmi che potessero offrire risorse e opportunità agli studenti e ha partecipato a iniziative volte a migliorare l'ambiente scolastico, contribuendo alla ristrutturazione di

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

aule e spazi comuni, nonché fornendo strumenti didattici e tecnologici necessari per un insegnamento moderno e inclusivo.

La Banca ha ampliato le sue collaborazioni con scuole, università e Fondazioni locali, dando vita a progetti che hanno permesso di realizzare eventi culturali e di sensibilizzazione rivolti ai giovani attraverso *workshop*, seminari e conferenze.

Tra le principali iniziative figura la creazione di programmi di formazione specifici, incentrati su temi come la gestione finanziaria, l'imprenditorialità e la sostenibilità. Questi programmi sono stati progettati non solo per fornire competenze pratiche, ma anche per stimolare un senso di responsabilità sociale e impegno civico tra i partecipanti. È proseguita con intensità l'attività formativa nelle scuole superiori, sia con il progetto Toscana 2030 in collaborazione con Confcooperative Toscana, sia con gli incontri di educazione finanziaria in collaborazione con Tertio Millennio Ets.

Nel 2025, la Banca ha assegnato 92 borse di studio ai figli dei soci della Banca e dei soci della Mutua SMS Centro, nel corso di una cerimonia tenutasi a Perugia, alla quale ha partecipato la direttrice di Quotidiano Nazionale, La Nazione, Il Giorno e Il Resto del Carlino Agnese Pini.

Per il nono anno consecutivo la Banca ha sostenuto il "Campionato di Giornalismo", un'iniziativa che coinvolge gli studenti delle scuole elementari e medie di Siena e Perugia. Questa manifestazione rappresenta per i giovani un'importante opportunità di confronto con l'ambito del giornalismo, offrendo la possibilità di pubblicazione su un quotidiano.

Continua, poi, la collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili di Perugia, volta al supporto di un mini-master formativo per 25 diplomati e con la Cassa Edile di Siena per la realizzazione delle borse di studio dei figli degli iscritti.

### **Banca Centro: impegno e sostegno per la solidarietà**

Mutualità, solidarietà e localismo rappresentano i pilastri fondamentali di una cultura d'impresa che merita di essere preservata e valorizzata.

Con questo obiettivo, nel corso del 2025 sono state avviate iniziative di sostegno per oltre 290 progetti promossi da associazioni impegnate nella tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione. Queste azioni testimoniano l'impegno a favore di una comunità più coesa e inclusiva, in cui ogni individuo abbia la possibilità di essere sostenuto e valorizzato.

### **Più indipendenza, più libertà: "Una donna, un lavoro, un conto"**

La nostra Banca ha aderito al progetto Federcasse "Una donna, un lavoro, un conto", promosso insieme ad ABI, con l'obiettivo di sostenere l'autonomia finanziaria ed economica delle donne e rafforzare la cittadinanza economica attraverso una maggiore consapevolezza nella gestione del denaro. L'iniziativa nasce per diffondere conoscenze e competenze pratiche utili nella vita quotidiana e per valorizzare il conto personale come strumento concreto di indipendenza, sicurezza e autodeterminazione, anche in un'ottica di prevenzione e contrasto della violenza economica. Presso le filiali di Banca Centro è disponibile una *brochure* informativa che illustra, in modo semplice e immediato, perché un conto personale può essere utile (per esempio per monitorare entrate e uscite, ricevere accrediti come stipendio o pensione, effettuare pagamenti e trasferimenti in autonomia e accedere ad altri servizi bancari). La *brochure* presenta, inoltre, le soluzioni disponibili, tra cui il conto di base, pensato per chi non ha ancora un conto e orientato ai servizi essenziali a condizioni contenute, e offre indicazioni pratiche per operare in sicurezza, proteggendo PIN e credenziali e riducendo i rischi di frode o furto d'identità. Per informazioni e orientamento, il personale delle nostre filiali è a disposizione.

Come noto, in caso di bisogno o emergenza legata a violenza e *stalking* è attivo il numero gratuito 1522.

### **Comunicazione inclusiva: un impegno concreto nel modo in cui parliamo a persone e comunità**

La Banca ha adottato la Disposizione di Gruppo in materia di comunicazione inclusiva, recependo le linee di indirizzo della Capogruppo, per definire criteri e buone pratiche che rendano la comunicazione più equa, accessibile e rispettosa. L'obiettivo è applicare, nella comunicazione interna e istituzionale, i principi di parità di genere, non discriminazione e inclusione, promuovendo un linguaggio che valorizzi le differenze ed eviti espressioni o impostazioni che possano generare esclusione o stereotipi. In concreto, la Disposizione invita a utilizzare uno stile semplice, chiaro e concreto, utile a raggiungere pubblici diversi e a favorire la comprensione, e richiama l'attenzione sul riconoscimento e superamento di *bias* cognitivi (per esempio i "doppi standard" nel modo di riferirsi a donne e uomini). Le indicazioni riguardano tutti gli strumenti di comunicazione: comunicazioni e pubblicazioni (*news*, circolari, mail), lettere istituzionali, video, annunci di lavoro, *post social*, inviti e convocazioni, oltre alla partecipazione a eventi e convegni, promuovendo una rappresentazione equilibrata e inclusiva. Un *focus* specifico riguarda anche i canali digitali: viene incoraggiato un approccio di *design* inclusivo (*human-centred*) e l'impegno ad aumentare la conformità agli *standard* di accessibilità, perché l'accessibilità riguarda non solo la tecnologia, ma anche come i contenuti e i messaggi vengono progettati e resi fruibili. La Capogruppo, inoltre, si impegna a supportare le società del Gruppo con linee guida e formazione per un uso consapevole del linguaggio inclusivo nella pratica quotidiana.

Inoltre, come meglio precisato di seguito, la Banca sta completando il percorso per ottenere la certificazione per la Parità di Genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022, costituendo nel 2025 un Comitato Guida per la definizione e la promozione di un Sistema di Parità di Genere.

Infine, è proseguito l'impegno, avviato da tempo, nel progetto di cooperazione internazionale e di sviluppo cooperativo in Togo e in Ecuador.

### **Banca Centro: promuovere l'attività sportiva e il senso di appartenenza**

Il legame con il mondo dello *sport* rappresenta una componente fondamentale dell'impegno della Banca, fermamente convinta dell'importanza dei valori sottesi alle attività sportive, come il *fair play*, la forza di volontà e la lealtà, in quanto coincidenti con i principi aziendali; in tal modo, il legame con il mondo dello *sport* non si limita al solo sostegno economico, ma rappresenta un concreto impegno verso la promozione di una cultura sportiva inclusiva e positiva, che punta a rafforzare ulteriormente la connessione con la comunità.

In virtù di tale impegno, la Banca ha costruito e consolidato, nel tempo, relazioni durature con importanti enti, come il CONI, e con prestigiose associazioni, come il *Panathlon*. Queste collaborazioni mirano, non solo, a valorizzare, le maggiori realtà sportive, ma anche a rendere omaggio ai campioni olimpici e agli atleti di rilievo che, nel territorio di competenza, si sono contraddistinti per i propri meriti.

Pertanto, la Banca si impegna a sostenere e promuovere eventi sportivi, iniziative di formazione e attività giovanili, riconoscendo il ruolo cruciale dello *sport* nello sviluppo del benessere fisico, mentale e sociale, creando opportunità per i giovani talenti attraverso sponsorizzazioni e supporto di vario genere, e incentivando la pratica sportiva come strumento di crescita personale e collettiva.

Inoltre, sono stati stipulati accordi di *partnership* con ben 100 realtà sportive, sia in Toscana sia in Umbria, a tutti i livelli, dai dilettanti a società di livello nazionale.

Tra i destinatari del sostegno da parte della Banca, la A.S.D. Filippide, che ha portato nelle scuole il progetto "Atletica di Classe" e organizza la gara podistica Strasimeno, il Tennis *Club* Perugia, il Tennis *Club* Tavernelle, lo *Sporting Club* Montecatini Tennis, il Circolo Tennis Siena, la *Mens Sana Basket* Siena, la Virtus Siena, la A.S.D. Cestistica Azzurra Orvieto, i Trasimeno *Flippers*, il Libertas Liburnia *Basket* di Livorno, l'ACI Livorno Sport A.S.D. nel settore del *rally* e ben due gare internazionali, il *Royal Golf* La Bagnaia, il *Golf* Montecatini, la Pallavolo Trestina, l'Emma Villas Chiusi, il *Wealth Planet* Perugia *Volley*, la Polisportiva Comunale Cras, il C.U.S. Siena per il *rugby*, il Gruppo Ciclistico Val di Merse, il *Team* Labronica *Bike*, il Moto Club Trasimeno "G. Capecci".

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Con particolare riferimento al mondo del calcio, sono stati sovvenuti i *team* la Pievese, Po' Bandino, Policras Sovicille, Pro Ficule, Trestina, Gubbio e Olympia Thyrus San Valentino di Terni, Tavernelle calcio 1921.

Infine, grazie al coordinamento con il Comune di Monteroni d'Arbia, è stata rinnovata la *partnership* con tutte le società sportive del territorio, attiva ormai da un decennio.

### L'informazione

Nel corso del 2025, la Banca ha profondamente intensificato la sua strategia di "*digital transformation*", rivisitando e ampliando le modalità di comunicazione, nell'intento di stabilire un dialogo sempre più diretto e coinvolgente con la propria base sociale e il territorio. Questo approccio ha portato all'adozione di ben 11 canali di comunicazione, sia analogici che digitali, mostrando un impegno concreto nell'adattamento alle nuove esigenze e preferenze della clientela.

Oltre ai tradizionali comunicati stampa e al notiziario "Banca Centro Notizie", che rimangono strumenti fondamentali per l'informazione e l'aggiornamento, la comunicazione della Banca annovera, ora, diverse forme di pubblicità; la pubblicità stampata, caratterizzata da manifesti, locandine e *brochure*, è ancora molto presente, e consente di raggiungere una vasta *audience*, in particolare nei luoghi fisici di maggiore afflusso. Dall'altra parte, l'offerta digitale si arricchisce con strumenti interattivi, come gli sportelli *ATM* e *CSA*, le TV interne e le campagne promozionali su Google, che non solo informano, ma coinvolgono i clienti in modo innovativo.

Il sito istituzionale [bancacentro.it](http://bancacentro.it) è stato ulteriormente ottimizzato e ora rappresenta il fulcro della comunicazione *online*, garantendo una fruizione intuitiva e accesso a servizi bancari diversificati. Al sito si sono affiancati i canali social *YouTube*, *LinkedIn*, *Instagram* e *Facebook*, ciascuno dei quali riveste un ruolo fondamentale nella strategia di comunicazione della Banca, che non solo ampliano la visibilità del marchio, ma offrono anche l'opportunità di instaurare relazioni più dirette e significative con i clienti.

## Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - caratteristiche distintive, articolazione territoriale, assetto strutturale

La Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente *ex ante* dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente *ex post* degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita *ex ante* (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota *ex post* FDPEP). L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate a un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di *stress test* sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2025, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota *Ex Ante* pari a 333,7 milioni di euro, di competenza della Banca euro 4,524 milioni;
- Quota *Ex Post* pari a 333,7 milioni di euro, di competenza della Banca euro 4,524 milioni.

Le risorse *ex ante* dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota *ex ante* degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione

Nel corso del 2025, a valere sulle risorse *ex ante* dei fondi prontamente disponibili, è stato fatto un unico intervento di sostegno patrimoniale nei confronti di Banca di Pescaia e Cascina Credito Cooperativo, attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art.150-ter del D. Lgs.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

386/93 per un ammontare nominale complessivo pari a 10 milioni di euro, come previsto tra le misure contenute nel più ampio progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che, il 7 novembre 2025, sono state perfezionate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 31 milioni di euro, effettuato in data 26 maggio 2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26 luglio 2021);
- Banca Centro Toscana-Umbria, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 16 milioni di euro, effettuato il 29 settembre 2021 a favore della ex Vival Banca (incorporata da Banca Centro Toscana-Umbria il 12 dicembre 2022);
- Banca Centropadana, per un importo pari a 3 milioni di euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di circa 23,1 milioni di euro, effettuato in più tranche a partire dal 23 giugno 2021.

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse *ex post* dei fondi prontamente disponibili, Banco Fiorentino, in data 17 marzo 2025, ha estinto il finanziamento *bullet* oneroso dell'ammontare complessivo di 100 milioni di euro erogato originariamente nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette da parte dello Schema di Garanzia mediante risorse *ex post*, e successivamente trasferito al Banco Fiorentino, in data 17 febbraio 2025, a seguito dell'efficacia giuridica dell'incorporazione del compendio della Banca di Pisa e Fornacette a esso spettante.

Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite alla Banca sono:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovenuta.

### Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2025, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo, in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo, in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Nel corso del 2025, con riferimento alle Banche Affiliate, hanno avuto corso le seguenti operazioni straordinarie:

- scissione parziale non proporzionale dell'intero compendio operativo bancario di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo con integrazione dei relativi compensi (ciascuno composto da attivo, passivo, patrimonio netto, clienti e soci cooperatori) da parte di:
  - Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo (denominazione immutata) con decorrenza degli effetti giuridici dal 17/2/2025;
  - Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo (denominazione immutata) con decorrenza degli effetti giuridici dal 24/2/2025;
- fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società Cooperativa (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo Carate Brianza e Treviglio – Società Cooperativa") con decorrenza degli effetti giuridici dal 9/6/2025.

### L'articolazione territoriale e il posizionamento strategico delle Banche retail del Gruppo e della Banca

Al 31 dicembre 2025 sono affiliate al Gruppo 113 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.409 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,6%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 43 chiusure di filiali, compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 6 sportelli rispetto a dicembre 2024.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### Numero di sportelli del Gruppo per regione e rispettiva quota di mercato

A fronte dei 4.436 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente, con almeno una filiale, in 1.674 comuni, pari al 37,7% del totale; su 398 di questi (pari al 23,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (390), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza del Gruppo (68,5%) rispetto ai comuni bancarizzati.

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	13	23,2%
Basilicata	64	29	45,3%	11	37,9%
Calabria	103	49	47,6%	24	49,0%
Campania	239	81	33,9%	34	42,0%
Emilia-Romagna	303	119	39,3%	10	8,4%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	181	93	51,4%	16	17,2%
Liguria	99	11	11,1%	0	0,0%
Lombardia	939	390	41,5%	116	29,7%
Marche	143	98	68,5%	27	27,6%
Molise	22	10	45,5%	4	40,0%
Piemonte	403	64	15,9%	12	18,8%
Puglia	188	69	36,7%	5	7,2%
Sardegna	243	12	4,9%	0	0,0%
Sicilia	238	97	40,8%	34	35,1%
Toscana	242	140	57,9%	11	7,9%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	241	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	59	24	40,7%	3	12,5%
Veneto	445	268	60,2%	66	24,6%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4.436</b>	<b>1.674</b>	<b>37,7%</b>	<b>398</b>	<b>23,8%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

Per quanto riguarda la pressione competitiva, nel 43,4% dei comuni insediati dal Gruppo è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 33,6% dei comuni i *competitor* bancari sono oltre 3. Rispetto al 31 dicembre 2024 il numero di comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria è cresciuto di 16 unità.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	398	328	206	180	562	<b>1.674</b>
Quota % sul totale	23,8%	19,6%	12,3%	10,7%	33,6%	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2025

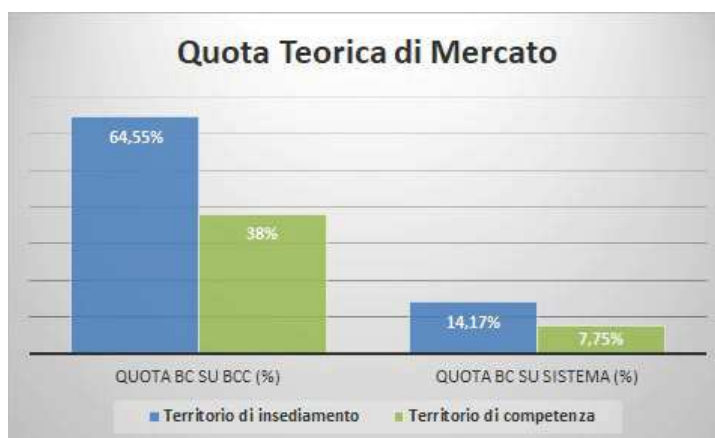
## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Banca Centro Toscana-Umbria presenta oggi una struttura territoriale ampia e articolata, consolidando la propria operatività su 4 regioni – Umbria, Toscana, Lazio e Marche – e su un totale di 199 comuni distribuiti in 14 province (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa, Lucca, Viterbo, Macerata, Pesaro e Urbino, Rieti). La rete si compone complessivamente di 70 filiali, attraverso le quali la Banca assicura un presidio capillare del territorio, mantenendo un forte radicamento nelle comunità locali e un rapporto diretto con famiglie, imprese, terzo settore ed enti pubblici. Il territorio di insediamento delle filiali della Banca si estende su 5 aree territoriali (Toscana Nord, Toscana Sud, Centro, Umbria Ovest ed Umbria Est), 10 province (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa e Lucca) e 53 comuni.

Sulle aree di insediamento della Banca sono presenti 110 filiali appartenenti al circuito del Credito Cooperativo e 391 di Banche SPA e Popolari. La quota di mercato teorica di Banca Centro sul totale degli sportelli appartenenti a Banche di Credito Cooperativo è pari al 64,55%, mentre si attesta al 14,17% se calcolata sul complessivo sistema bancario. Sul territorio di competenza il numero di sportelli di Banche di Credito Cooperativo sale a quota 187, mentre sono 729 le filiali di Banche SPA e Popolari. La quota di mercato di Banca Centro sul totale degli sportelli appartenenti a Banche di Credito Cooperativo è pari al 38% (7,75% se rapportata al totale degli sportelli del Sistema Bancario).

Contesto	Sportelli BCC	Sportelli SPA/Popolari	Totale sportelli	Quota BC su BCC (%)	Quota BC su Sistema (%)
Territorio di insediamento	110	391	501	64,55	14,17
Territorio di competenza	187	729	916	38,00	7,75

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 30 settembre 2025



### Il posizionamento strategico del Gruppo e allocazione distributiva commerciale

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,4%, per un valore di circa 79,6 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (49%) e imprese (51%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, oltre il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre registrano valori superiori al 10% Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Abruzzo e Veneto.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,8%	9,7%	12,0%	9,6%
Basilicata	11,2%	6,7%	16,3%	7,0%
Calabria	6,7%	4,0%	11,2%	4,9%
Campania	3,2%	1,8%	4,9%	3,0%
Emilia Romagna	7,6%	9,5%	6,2%	7,2%
Friuli Venezia Giulia	11,2%	13,3%	9,2%	10,3%
Lazio	6,6%	8,1%	5,1%	5,8%
Liguria	1,7%	1,4%	2,2%	1,4%
Lombardia	5,3%	5,5%	5,1%	6,4%
Marche	15,7%	15,1%	16,3%	15,6%
Molise	6,1%	4,4%	8,2%	3,0%
Piemonte	4,3%	3,8%	4,7%	4,3%
Puglia	5,5%	4,1%	7,6%	4,9%
Sardegna	2,4%	0,9%	5,0%	2,0%
Sicilia	4,0%	2,7%	6,4%	4,6%
Toscana	9,2%	9,0%	9,5%	11,0%
Trentino-Alto Adige	0,6%	0,2%	0,8%	0,4%
Umbria	4,6%	3,7%	5,4%	5,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%
Veneto	10,8%	11,6%	10,0%	11,1%
<b>ITALIA</b>	<b>6,4%</b>	<b>6,4%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,5%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2025. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda, invece, i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,5%, per un ammontare di 108,4 miliardi di euro, di cui 67,5 miliardi derivano dalle famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo detiene la più elevata quota di mercato (15,6%), seguita dal Veneto, dalla Toscana e dal Friuli-Venezia Giulia.

Sul territorio di insediamento, la quota di mercato di Banca Centro Toscana-Umbria, in termini di impieghi verso clientela residente, è pari al 3,3%, per un ammontare di circa 1,3 miliardi di euro. Gli impieghi sono destinati sia ai privati, che rappresentano il 2,6% del mercato, sia alle imprese (famiglie produttrici e società non finanziarie), con una quota pari al 3,6%.

Per quanto riguarda, invece, i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 4,9%, per un ammontare di circa 2 miliardi di euro.

### La compagine sociale delle Banche retail del Gruppo e della Banca

A settembre 2025, il numero dei soci è pari a circa 916 mila unità, con una crescita di quasi 14 mila unità rispetto al 31 dicembre 2024 (+1,5%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci, arrivando a coprire insieme l'88% della base sociale. Il Nord

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Italia è l'area che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 8.116 soci in più nel terzo trimestre 2025.

Aree territoriali	Nr Soci 30/9/2025	(%)	Nr Soci 31/12/2024	(%)	Delta 30/9/25 – 31/12/24
Nord	395.368	43,1%	387.252	42,9%	8.116
Centro	415.407	45,3%	410.843	45,5%	4.564
Sud	105.729	11,5%	104.476	11,6%	1.253
<b>Totale</b>	<b>916.504</b>	<b>100.0%</b>	<b>902.571</b>	<b>100.0%</b>	<b>13.933</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2025

Con riferimento a Banca Centro, a dicembre 2025, il numero dei soci è pari a 20.533 unità, in riduzione di 1.591 unità rispetto al 31 dicembre 2024 (- 7,19%).

### L'organico del Gruppo e della Banca

L'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2025 si attesta a 22.471 dipendenti (22.030,9 FTE<sup>13</sup>), distribuiti come riportato nella tabella che segue.

Perimetro	Nr. Dipendenti dicembre 2025	FTE dicembre 2025
Dipendenti BCC	18.716	18.308,8
Iccrea Banca e Società Perimetro Diretto	3.754	3.721,1
Altre Società	1	1,0
<b>Totale</b>	<b>22.471</b>	<b>22.030,9</b>

Le dinamiche di assunzioni e uscite del Gruppo BCC Iccrea, al 31 dicembre 2025, hanno fatto registrare un incremento netto dell'organico di 47 unità: 1.503 entrate verso 1.456 uscite; si registrano tra questi 279 movimenti infragruppo.

La composizione del personale per categoria e genere, al 31 dicembre 2025, è riportata nella tabella seguente.

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	338	42	380
Quadri	5.004	2.077	7.081
Impiegati	7.137	7.873	15.010
<b>Totale</b>	<b>12.479</b>	<b>9.992</b>	<b>22.471</b>
di cui:			
Contratti a tempo indeterminato	12.213	9.783	21.996
Contratti a tempo determinato	266	209	475
di cui:			
Contratti full time	12.322	8.323	20.645
Contratti part time	157	1.669	1.826

<sup>13</sup> Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

L'organico della Banca a dicembre 2025 si attesta a 489 dipendenti (478,51 FTE).

La composizione del personale per categoria e genere, al 31 dicembre 2025, è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	6	2	8
Quadri	105	58	163
Impiegati	153	165	318
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>225</b>	<b>489</b>
di cui:			
Contratti a tempo indeterminato	264	225	489
Contratti a tempo determinato	0	0	0
di cui:			
Contratti full time	258	178	436
Contratti part time	6	47	53

Le dinamiche di assunzioni (14 ingressi) e uscite (27), hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2025, un decremento netto dell'organico di 13 unità.

### L'andamento della gestione

L'esercizio 2025 si è aperto in un contesto di consolidamento del *trend* deflattivo già osservato nel corso del 2024, sia a livello europeo che nazionale. Il ciclo di allentamento monetario, avviato dalla BCE nel corso dell'anno precedente, ha trovato ulteriore conferma nel 2025 nelle decisioni dei vertici di Francoforte. In particolare, dopo aver chiuso il 2024 con i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,15%, la BCE ha effettuato quattro manovre correttive al ribasso, distribuite per lo più nella prima metà dell'anno, per rispondere alla rapida discesa dell'inflazione. Gli interventi hanno determinato, complessivamente, una riduzione dei tassi di 100 *bps*. Dopo il taglio di giugno 2025, la BCE ha mantenuto i tassi invariati per tutto il secondo semestre, poiché l'inflazione nell'Eurozona si è stabilizzata intorno all'obiettivo del 2%. Al 31 dicembre 2025, la struttura dei tassi è la seguente:

- Tasso sui depositi (DFL): 2,00%
- Rifinanziamento principale (MRO): 2,15%
- Rifinanziamento marginale (MLF): 2,40%

L'efficacia e la tempestività della trasmissione della politica monetaria ai mercati finanziari hanno trovato riscontro nella marcata contrazione dei parametri interbancari. Nel corso dell'esercizio 2025 si è registrata una sensibile flessione della curva *Euribor*: la scadenza a 3 mesi, principale riferimento per il segmento *retail*, ha evidenziato una contrazione annua di circa 66 *bps*, mentre quella a 6 mesi, *benchmark* ideale per segmento *corporate* e per i titoli di debito indicizzati, ha riportato una riduzione complessiva pari a 44 *bps*.

La Banca ha operato in un contesto di mercato dove il costo della raccolta si è sensibilmente ridotto, permettendo un miglioramento delle condizioni di finanziamento offerte e segnando il passaggio dalla fase di incertezza a una di ripresa strutturale per il credito alle famiglie.

Dal punto di vista delle **masse intermedie con la clientela**, la raccolta globale a fine 2025 si attesta a euro 3.148.399 migliaia, segnando un andamento crescente rispetto all'esercizio 2024 (+0,88%), attribuibile sostanzialmente all'incremento del comparto della raccolta indiretta nelle forme della raccolta gestita (+13,00%) e di quella amministrata (+3,37%).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Gli **impieghi lordi a clientela**, pari a euro 1.334.046 migliaia, evidenziano una dinamica flettente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-5,63%), dovuto a una debole domanda da parte delle imprese, parzialmente compensata da un incremento della richiesta di finanziamenti dalle famiglie, grazie alla progressiva riduzione dei tassi avvenuta nel corso dell'esercizio. Il dato risente anche delle ancora sostenute strategie di *derisking* e dell'attento presidio del rischio di credito verso le nuove concessioni.

L'analisi del **profilo economico e reddituale** presenta un **marginale di intermediazione** pari a euro 110.552 migliaia, in contrazione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (-2,47%), la cui dinamica è influenzata dall'inversione del *trend* dei tassi di interesse, che ha inciso sull'attivo fruttifero della Banca.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** (euro 88.262 migliaia) evidenzia l'apprezzabile risultato ottenuto dalla Banca, pur in presenza di un maggior costo del credito rispetto ai valori previsionali (+57,7%) dovuto all'obiettivo di migliorare la qualità, anticipando le *ambitions* del piano strategico.

I **costi operativi** ammontano a circa euro 69.699 migliaia, su livelli inferiori rispetto a quanto pianificato (-1,9%) e sostanzialmente in linea con i valori del 2024 (+0,7%).

In ragione di tali dinamiche, l'**utile netto** si attesta a euro 16.700 migliaia, inferiore rispetto ai risultati attesi da Piano - in ragione dei maggiori accantonamenti effettuati per il presidio del rischio - e rispetto all'esercizio precedente (-7,8%), in ragione della complessità del contesto di mercato in cui ha operato la Banca in corso d'anno.

Il **cost/income** risulta pari al 66%, in crescita rispetto al 64,28% dell'esercizio 2024, quale effetto della contrazione del margine di intermediazione e dell'aumento delle altre spese amministrative, dovuto principalmente a maggiori spese informatiche - per le progettualità sviluppate in *outsourcing* infragruppo e gli investimenti tecnologici legati al piano di trasformazione digitale di Gruppo - e a maggiori costi per i servizi di classe 1 e 2 forniti dal GBCI. Il risultato dell'indicatore è stato, in parte, influenzato anche delle spese del personale, in cui è confluito l'accantonamento al Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo nonché l'onere per l'adeguamento contrattuale legato al rinnovo del CCNL dei dipendenti del Credito Cooperativo.

Il **profilo creditizio** presenta un *gross NPL ratio* del 2,22% (-35 bps rispetto al 31/12/2024) e un *coverage* complessivo dell'83,98%, di cui il 92,91% sulle sofferenze e l'84,12% sugli *UTP*, indicatori ampiamente adeguati rispetto alle previsioni e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. In presenza di valori del *texas ratio* del 2,56% e di un costo complessivo del credito pari all'1,67% del portafoglio creditizio a clientela, a fine 2025 Banca Centro mantiene le attese verso livelli prossimi ai migliori *benchmark* di Gruppo e di mercato.

È particolarmente apprezzabile, e in miglioramento rispetto a dicembre 2024, il **profilo di adeguatezza patrimoniale**, caratterizzato da un *CET1*, *T1 ratio* e *Total Capital ratio*, rispettivamente, pari al 23,15%, 24,15% e 25,11%.

**Complessivamente, il profilo tecnico di Banca Centro al 31.12.2025 risulta ampiamente adeguato e in apprezzamento rispetto ai dati previsionali.**

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali – Attivo - €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	338.562	259.018	79.544	30,71%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.463	46.333	(2.869)	-6,19%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.777	33.259	518	1,56%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.774.533	2.821.764	(47.231)	-1,67%
a) crediti verso banche	469.074	439.167	29.907	6,81%
b) crediti verso clientela	1.281.521	1.362.613	(81.092)	-5,95%
c) titoli	1.023.937	1.019.984	3.953	0,39%
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.760	(1.455)	3.215	-220,92%
Partecipazioni	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>3.192.095</b>	<b>3.158.918</b>	<b>33.177</b>	<b>1,05%</b>
Attività materiali	52.197	53.492	(1.295)	-2,42%
Attività immateriali	35	342	(308)	-89,88%
Attività fiscali	31.635	34.228	(2.592)	-7,57%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività infruttifere	68.906	84.418	(15.512)	-18,38%
<b>Totale attività infruttifere</b>	<b>152.773</b>	<b>172.480</b>	<b>(19.707)</b>	<b>-11,43%</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>3.344.869</b>	<b>3.331.398</b>	<b>13.471</b>	<b>0,40%</b>

Al 31 dicembre 2025 il totale attivo della Banca si è attestato a euro 3.344.869 migliaia contro gli euro 3.331.398 migliaia di dicembre 2024 (+ 0,40 %).

Gli **impieghi lordi a clientela** sono pari a 1.334.046 migliaia di euro, (- 5,63% rispetto al 2024) mentre al netto delle sofferenze lorde si attestano a 1.327.049 migliaia di euro e presentano un tasso di diminuzione del 5,53% rispetto al 2024. Come già rappresentato, la contrazione del dato è attribuibile, in parte, al contrastante andamento della domanda di credito nei vari comparti. Infatti, se i finanziamenti alle famiglie hanno mostrato nel corso del 2025 segnali di stabilizzazione positiva, beneficiando dei tassi più contenuti, la domanda di credito per investimenti resta debole, portando a una riduzione degli impieghi verso le imprese. Il dato è anche significativamente influenzato dalla prosecuzione dell'attività di *derisking*, attuata attraverso cessioni, e dal continuo presidio del rischio di credito sulle nuove erogazioni.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, i finanziamenti lordi al settore produttivo ammontano a 661.760 migliaia di euro (-17,98% rispetto al 2024, contro il +0,80% dell'industria bancaria).

Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, il volume delle esposizioni del **portafoglio contabile valutato al fair value con impatto a conto economico** è complessivamente limitato. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 43.463 migliaia di euro (contro i 46.333 migliaia di euro del 31 dicembre 2024, - 6,19%), comprendono principalmente:

- crediti verso la Capogruppo per la contribuzione ex-ante allo schema di garanzia incrociate per 5.097 migliaia di euro;
- investimenti in buoni postali fruttiferi per 10.360 migliaia di euro;
- polizze assicurative per 2.383 migliaia di euro;
- titoli di debito e finanziamenti indiretti per interventi in altre banche per 2.463 migliaia di euro;
- titoli FIA ricevuti per cessione di crediti per 22.955 migliaia di euro.

La diminuzione delle **Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV** (-2.869 migliaia di euro) è riconducibile alla contrazione dei valori delle quote in O.I.C.R. derivante da minusvalenze per complessivi euro 580 migliaia e rimborsi per 2.280 migliaia di euro.

Il **portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività** complessiva ammonta a 33.777 migliaia di euro, rappresentati principalmente da partecipazioni di capitale, la cui componente preponderante è costituita dalla partecipazione al capitale di ICCREA Banca S.p.A. (pari a 28.642 migliaia di euro), risultano sostanzialmente stabili rispetto ai valori del 31/12/2024

Con riferimento alle **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**:

- i **crediti verso banche** si attestano a 469.074 migliaia di euro, costituiti da conti correnti e depositi a scadenza (298.966 migliaia di euro) e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (170.109 migliaia di euro) assoluta in via indiretta;
- i **crediti verso la clientela** presentano un saldo di 2.305.459 migliaia di euro, di cui 1.023.937 migliaia di euro rappresentati da titoli di debito e la restante parte da mutui concessi alla clientela (1.048.429 migliaia di euro), da conti correnti liberi (84.370 migliaia di euro) e da altri finanziamenti (135.642 migliaia di euro). Circa 13.080 migliaia di euro rappresentano, invece, operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto.

La larga prevalenza (oltre il 96%) degli investimenti finanziari, complessivamente pari a circa 984.554 migliaia di euro e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano e Stati Europei), è allocata nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model HTC*) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza la Banca, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

### Le operazioni di impiego con la clientela

Gli **impieghi con la clientela** della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'*IFRS 9* e tenuto conto del modello di *business* adottato, sui quali si forniranno ulteriori dettagli.

Alla data del 31 dicembre 2025, il totale dei crediti verso la clientela della Banca iscritti in bilancio si attesta a euro 2.305.459 migliaia e fa registrare una diminuzione di euro 77.138 migliaia (-3,24%) rispetto a fine 2024. Gli impieghi verso la clientela (al netto, quindi, dei titoli obbligazionari), considerati al lordo delle rettifiche di valore complessive, al 31 dicembre 2025 si ragguagliano a euro 1.334.046 migliaia, con una diminuzione di -5,63% rispetto a fine 2024.

È, comunque, opportuno dare evidenza che la Banca ha supportato l'economia locale anche attraverso l'acquisto di crediti d'imposta nell'ambito degli incentivi legati alle ristrutturazioni edilizie (*bonus e superbonus 110%*)<sup>14</sup>, finanziando nel corso dell'esercizio l'acquisto di crediti per un importo complessivo di euro 790 migliaia, che trovano rappresentazione tra le altre attività.

---

<sup>14</sup> La Banca, sino al 31/12/2025, ha acquistato crediti d'imposta per un valore complessivo di Euro 129.121 migliaia circa.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

I prestiti complessivamente erogati, pari a 157.391 migliaia di euro, sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 32,42% e il 67,58% del totale degli affidamenti. Gran parte delle esposizioni verso PMI riguardano famiglie produttrici e microimprese, queste ultime rappresentate da società di minori dimensioni (meno di 20 addetti), oltre che da enti e associazioni.

Più nel dettaglio, con riferimento ai settori di destinazione del credito, le componenti rappresentate dai finanziamenti alle famiglie consumatrici e da quelli destinati al Terzo Settore evidenziano una variazione positiva: gli impieghi a famiglie consumatrici ammontano, a dicembre 2025, a euro 600.761 migliaia, pari al 42,81% del totale dei finanziamenti a clientela residente. Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+ 14,98%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, gli impieghi lordi destinati al settore produttivo sono complessivamente pari a euro 780.732 migliaia, con una variazione su base d'anno di segno negativo (-12,96%), influenzato dalla riduzione dei crediti a sofferenza e da una contenuta richiesta di nuove concessioni.

I finanziamenti in conto corrente, che incidono sul totale degli impieghi per il 6,58%, ammontano a euro 84.266 migliaia e presentano una variazione negativa (-6,00%).

Le tabelle seguenti riportano la composizione degli impieghi a clientela (in valore assoluto e percentuale) alla data del 31 dicembre 2025, per forma tecnica, natura e settore economico delle controparti e durata delle esposizioni.

Impieghi a clientela ordinaria per forma tecnica €/migliaia	Totale		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Scoperti di conto corrente	84.266	89.641	-5.375	-6,00
Portafoglio commerciale e finanziario	-	-		
Anticipi su fatture e SBF	72.389	75.543	-3.154	-4,17
Finanziamenti a breve	16.311	15.496	0.835	5,39
Finanziamenti Estero	14.764	10.742	4.022	37,45
<b>Impieghi a breve termine</b>	<b>187.750</b>	<b>191.421</b>	<b>-3.672</b>	<b>-1,92</b>
Finanziamenti artigiani	2.740	4.221	1.481	-35,08
Mutui ipotecari	784.964	783.076	1.888	0,24
di cui: attività cedute e non cancellate	182.348	148.480	33.868	22,81
Mutui chirografari	246.262	280.730	-34.468	-12,28
Prestiti personali	13.014	12.806	0.209	1,63
Mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti	5.696	4.200	1.497	35,64
Altri mutui	-	-		
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>	<b>1.052.677</b>	<b>1.085.032</b>	<b>-32.356</b>	<b>-2,98</b>
Altre partite	40.599	85.206	-44.607	-52,35
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	0.496	0.954	-0.457	-47,97
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>1.281.521</b>	<b>1.362.613</b>	<b>-81.092</b>	<b>-5,95</b>
Titoli di debito al costo ammortizzato	1.023.937	1.019.984	3.953	0,39
Svalutazione per dubbi esiti	-	-		
<b>Crediti a clientela (voce 40.b)</b>	<b>2.305.459</b>	<b>2.382.597</b>	<b>-77.138</b>	<b>-3,24</b>

Con riguardo alle finalità di erogazione, dei circa euro 192.095 migliaia di mutui erogati, circa euro 58.956 migliaia sono destinati all'acquisto di immobili residenziali (il 30,69% del totale). Il comparto risulta in aumento del 9,60%.

I mutui lordi accesi con finalità differenti dall'acquisto di immobili residenziali ammontano a euro 133.138 migliaia, e risultano in aumento (+0,5%) rispetto al 2024.

Per ciò che attiene alla ripartizione degli impieghi per ramo di attività economica della clientela, il 2025 ha visto una redistribuzione a favore di famiglie, società finanziarie e società non finanziarie, con riduzione degli impieghi verso Amministrazioni pubbliche.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica (composizione percentuale)	Impieghi totali	
	2025	2024
Amministrazioni pubbliche	0,55%	3,31%
Società non finanziarie	40,53%	41,70%
Istituzioni sociali	1,55%	1,36%
Società finanziarie	2,36%	1,93%
Famiglie	55,01%	51,49%
- di cui consumatrici	46,81%	42,81%
- di cui produttrici	8,20%	8,69%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze (composizione percentuale)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Impieghi a breve	15,14%	15,00%	0,93%
Impieghi a medio/lungo termine	84,86%	85,00%	-0,16%
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
Impieghi a medio - lungo termine:			
tasso fisso	43,40%	38,07%	14,00%
tasso variabile	56,60%	61,93%	-8,16%
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
Nuove erogazioni a medio - lungo termine			
tasso fisso	62,66%	51,08%	22,67%
tasso variabile	37,34%	48,92%	-23,67%
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	

### La qualità del credito

Le **attività finanziarie deteriorate** includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, a eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, infine, individuate le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2025. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in *bonis* verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value* (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Impieghi a clientela - €/migliaia		Totale	Totale	Variazioni	
		31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>29.655</b>	<b>36.286</b>	<b>(6.631)</b>	<b>-18,27%</b>
	- di cui forborne	7.249	9.812	(2.563)	-26,12%
	<b>Rettifica valore</b>	<b>24.903</b>	<b>27.092</b>	<b>(2.189)</b>	<b>-8,08%</b>
	- di cui forborne	5.905	7.912	(2.007)	-25,37%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>4.751</b>	<b>9.193</b>	<b>(4.442)</b>	<b>-48,32%</b>
- Sofferenze	Esposizione lorda	6.997	8.824	(1.827)	-20,70%
	- di cui forborne	833	1.242	(409)	-32,93%
	Rettifiche di valore	6.501	7.871	(1.370)	-17,40%
	- di cui forborne	821	1.120	(299)	-26,67%
	Esposizione netta	496	954	(458)	-48,01%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	18.600	20.653	(2.053)	-9,94%
	- di cui forborne	6.292	8.535	(2.243)	-26,28%
	Rettifiche di valore	15.647	15.298	349	2,28%
	- di cui forborne	5.056	6.775	(1.719)	-25,38%
	Esposizione netta	2.954	5.353	(2.399)	-44,82%
- Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	4.057	6.809	(2.752)	-40,42%
	- di cui forborne	124	35	89	254,29%
	Rettifiche valore	2.756	3.923	(1.167)	-29,75%
	- di cui forborne	28	17	11	62,76%
	Esposizione netta	1.301	2.886	(1.585)	-54,92%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.304.391</b>	<b>1.377.325</b>	<b>(72.934)</b>	<b>-5,30%</b>
	- di cui forborne	27.288	39.190	(11.902)	-30,36%
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>10.215</b>	<b>13.128</b>	<b>(2.913)</b>	<b>-22,19%</b>
	- di cui forborne	1.500	2.795	(1.295)	-46,33%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>1.294.176</b>	<b>1.364.197</b>	<b>(70.021)</b>	<b>-5,13%</b>

In conformità ai riferimenti in materia del quadro regolamentare bancario, la classificazione in *default* di una posizione:

- coinvolge tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di Gruppo applicando la c.d. *default propagation*.

Nel corso del 2025 si è registrato un ulteriore significativo decremento delle partite deteriorate. Rilevano al riguardo anche le operazioni di dismissione di *NPL* (in particolare, crediti a sofferenza), effettuate in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca, riguardo alle quali si dirà meglio *infra*.

Al 31 dicembre 2025, i crediti deteriorati netti della Banca si sono, infatti, attestati a 4.751 migliaia di euro, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 48,32% da inizio anno conferma l'andamento di progressiva riduzione già evidenziatosi nel corso degli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2025, i crediti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 496 migliaia di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,04%; alla medesima data il livello di copertura si è attestato al 92,91%.

Le inadempienze probabili nette, pari a 2.954 migliaia di euro, si sono ridotte del 44,82 %, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,23% e un livello di copertura dell'84,12%.

I crediti scaduti e sconfinanti netti ammontano a 1.301 migliaia (-54,92%), con una copertura pari al 67,93%.

Le esposizioni *forborne*, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate si sono approssimate a 7.249 migliaia di euro, con una copertura del 81,45%; le esposizioni *forborne* presenti nei finanziamenti *in bonis* si collocano a 27.288 migliaia di euro.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

In generale, si registra un'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela netti dello 0,37%, valore in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2024 (0,67%), con una copertura dei crediti deteriorati cresciuta del 9,31% (dal 74,66% del 2024 all'83,98% del 2025).

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze, al 31 dicembre 2025, si attesta a euro 6.997 migliaia, in diminuzione di euro 1.827 migliaia (-20,70%) rispetto al 2024. La dinamica delle sofferenze risente dell'incremento delle posizioni per effetto della riclassificazione da altri *status* (*Bonis*, *Scaduti Sconfinanti* e *Inadempienze Probabili*) e della diminuzione a seguito delle cessioni di posizioni tramite le operazioni di *derisking* realizzate attraverso il coordinamento della Capogruppo "*Project Orchidea*" e "*Project Ananke*" effettuate nel corso dell'anno 2025. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi al 31 dicembre 2025 si attesta, quindi, allo 0,52%, in riduzione rispetto al 2024, allorquando era pari allo 0,62%;
- il valore lordo delle Inadempienze Probabili, al 31 dicembre 2025, si attesta a euro 18.600 migliaia, in diminuzione di euro 2.053 (-9,94%) rispetto al 2024. Tale dinamica è la risultante della diminuzione delle posizioni UTP indotta dalle cessioni "*Project Orchidea*", "*Project Ananke*" e "*Climb*", perfezionate nel corso del 2025 in coordinamento con la Capogruppo, solo in parte compensata dall' incremento dovuto alla riclassificazione da altri *status* (*Bonis* e *Scaduti Sconfinanti*). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta all'1,39%, in riduzione rispetto al 2024, quando si collocava all'1,46%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a euro 4.057 migliaia e risultano in diminuzione per euro 2.752 migliaia (-40,42% rispetto a fine 2024), con un'incidenza dello 0,30% sul totale degli impieghi lordi (rispetto al 2024, pari al 0,48).

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("*NPL Ratio*") è pari al 2,22%, in diminuzione rispetto a dicembre 2024.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, lo stesso si attesta all'83,98% (contro il 74,66% di dicembre 2024) ed è declinato per le varie categorie di rischio come rappresentato nella tabella seguente, che riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'*IFRS* 9.

Impieghi	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Sofferenze	92,91%	89,20%	3,71%	4,16%
Inadempienze probabili	84,12%	74,07%	10,05%	13,57%
Esposizioni scadute deteriorate	67,93%	57,61%	10,32%	17,91%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>83,98%</b>	<b>74,66%</b>	9,31%	<b>12,47%</b>
Crediti in stadio 1	0,34%	0,31%	0,02%	7,36%
Crediti in stadio 2	4,16%	5,20%	-1,04%	-20,07%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>0,78%</b>	<b>0,95%</b>	<b>-0,17%</b>	<b>-17,84%</b>

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 92,91%;
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 84,12%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 67,93%;

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- la copertura dei crediti in *bonis* è complessivamente pari al 0,78 %. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in “stadio 1” si attesta al 0,34%, mentre sulle esposizioni in “stadio 2” la copertura risulta mediamente pari al 4,16%.

A tale ultimo riguardo, si evidenzia che, a partire dalla prima metà del 2025, hanno trovato attuazione gli interventi di aggiornamento del modello di *impairment* con particolare riferimento alla componente c.d. di *overlay* applicata al calcolo dell'*ECL*. Tali interventi hanno avuto la finalità di aggiungere nuovi margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento. In tale ambito, sono state oggetto di *overlay*, oltre a quanto già posto in essere sulla chiusura di bilancio 2024 (componente *Climate & Environmental* e altri specifici sotto-portafogli più esposti a eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico), anche le esposizioni verso clientela operante in settori produttivi potenzialmente più impattati dalla politica di dazi dell'Amministrazione Trump.

In occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2025, hanno, inoltre, trovato attuazione gli interventi:

- di aggiornamento del modello *LGD*, mediante quantificazione e applicazione di specifici margini di conservatività (MoC) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito *OSI-IFRS9* e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida della Capogruppo;
- sui processi e sulle procedure creditizie volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione *watchlist* per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- di aggiornamento della componente *overlay* applicata al calcolo dell'*ECL*, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative *C&E* sul rischio di credito come da Piano 2025;
- con riferimento all'*overlay* “*Climate 15*”, di integrazione a partire dal 31 dicembre 2025, previa autorizzazione, del modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro *PD* (imprese).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio *IFRS9*, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Per maggiori dettagli si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A- Politiche Contabili e all'illustrazione in materia di rischio di credito, fornita nella pertinente sezione della Parte E.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca al conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta pari al 1,67%, contro il 1,65% del 2024.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito.<sup>15</sup>

---

<sup>15</sup> Introdotta a partire dal 2024 e valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*in-model adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito *Climate & Environment*, con un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente *LGD* relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro *PD* (segmento imprese) e *LGD* (mutui ipotecari su tutti i segmenti)

<sup>16</sup> Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Indicatori di rischiosità del credito	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	2,22%	2,57%	-0,34%	-13,40%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,37%	0,67%	-0,30%	-45,36%
Crediti lordi a sofferenza/impieghi lordi	0,52%	0,62%	-0,10%	-15,98%
Crediti netti in sofferenza/crediti netti vs. clientela	0,04%	0,07%	-0,03%	-45,03%
Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza/crediti lordi a clientela	1,97%	2,15%	-0,18%	-8,18%
Crediti netti a inadempienza probabile e sofferenza/crediti netti vs. clientela	0,23%	0,46%	-0,23%	-50,48%
Crediti forborne/crediti lordi	3,08%	3,47%	-0,39%	-11,10%
Crediti deteriorati lordi/Fondi Propri	14,74%	17,39%	-2,65%	-15,25%
Crediti deteriorati netti /Fondi propri	2,36%	4,41%	-2,04%	-46,41%
Indice di copertura crediti deteriorati	83,98%	74,66%	9,31%	12,47%
Indice di copertura sofferenze	92,91%	89,20%	3,71%	4,16%
Indice di copertura inadempienze probabili	84,12%	74,07%	10,05%	13,57%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	0,78%	0,95%	-0,17%	-17,84%
Indice di copertura crediti forborne performing	6,16%	7,13%	-0,97%	-13,54%
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	81,45%	80,64%	0,81%	1,01%

È oggi particolarmente difficile fare previsioni affidabili sull'evoluzione della qualità del credito, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro geopolitico ed economico. Anche in ragione di ciò, la Banca mantiene massima e costante l'attenzione rivolta alla corretta e tempestiva classificazione e valutazione delle esposizioni e all'attivazione immediata delle iniziative atte al superamento delle situazioni di temporanea difficoltà finanziaria del debitore, o, laddove necessario, al riconoscimento delle perdite su crediti.

### Grandi esposizioni

Incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa - composizione percentuale	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Primi 10	1,47%	4,18%
Primi 20	2,54%	5,23%
Primi 30	4,30%	6,94%
Primi 40	6,98%	9,72%
Primi 50	8,15%	10,87%

Alla data del 31 dicembre 2025 si evidenziano n. 7 posizioni (Ministero Economia, Iccrea, Tesoro, Bundesrepublik Deutschland, Repubblica Francese, Regno di Spagna, FGD) che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 19.387 migliaia, a fronte di un valore nominale di euro 2.205.021 migliaia.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

- al 31 dicembre 2025 sono presenti n. 7 posizioni di rischio verso soggetti collegati. Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a euro 1.888 migliaia e a euro 288 migliaia;
- non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

## Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 1.083.337 migliaia in aumento di euro 1.600 migliaia (+0,15%). La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia, è pari a euro 807.636 migliaia, in incremento di euro 109.451 migliaia (+15,68%).

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Portafoglio titoli di proprietà	1.083.337	1.081.737	1.600	0,15%
Liquidità aziendale	807.636	698.185	109.451	15,68%

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la Capogruppo (*pool di collateral*), che, alla data del 31 dicembre 2025, ammontano a euro 780.550 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia; al 31 dicembre 2025 non risultano in essere operazioni con la Banca Centrale Europea.

Al 31 dicembre 2025 l'importo dei titoli stanziabili presso la BCE ammonta a complessivi euro nominali 987.220 migliaia, di cui euro 124.100 migliaia non impegnati (rispettivamente euro 942.504 migliaia ed euro 139.074 migliaia nel 2024).

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'*IFRS 9*, come segue:

- Voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- Voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà, dettagliato nella tabella successiva, alla data del 31 dicembre 2025, è pari a euro 1.083.336 migliaia, in aumento del 0,15% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2024 (pari a euro 1.081.737 migliaia).

Portafoglio titoli di proprietà €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	25.622	28.495	(2.872)	-10,08%
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
20 b. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
20 c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	25.622	28.495	(2.872)	-10,08%
- di cui: titoli di debito	204	211	(7)	-3,11%
- di cui: titoli di capitale	2.463	2.468	(5)	-0,20%
- di cui: quote di O.I.C.R.	22.955	25.815	(2.861)	-11,08%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	33.777	33.259	518	1,56%
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	33.777	33.259	518	1,56%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.023.937	1.019.984	3.953	0,39%
40 a. Crediti verso banche	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
40 b. Crediti verso clientela	1.023.937	1.019.984	3.953	0,39%
- di cui: titoli di debito	1.023.937	1.019.984	3.953	0,39%
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>1.083.336</b>	<b>1.081.737</b>	<b>1.600</b>	<b>0,15%</b>

Gli investimenti finanziari della Banca sono costituiti in prevalenza da titoli di stato, per un controvalore nominale complessivo pari a euro 987.120 migliaia; le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

altre attività finanziarie.

Di seguito si riporta l'evidenza delle principali dinamiche registrate dal comparto nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di una quota parte del portafoglio di titoli di stato italiani, nel rispetto dei requisiti al riguardo previsti per il modello di *business* di riferimento (*HTC*). Più in dettaglio, il valore nominale dei titoli di stato italiani complessivamente venduti dalla Banca nell'esercizio si ragguaglia a euro 240.500 migliaia (di cui euro 126 migliaia in prossimità della scadenza). Le vendite sono state funzionali sia al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Capogruppo in merito alla composizione qualitativa del portafoglio - al cui interno è previsto che siano presenti definite percentuali minime titoli di stato esteri e di titoli *ESG* - sia alla rimodulazione dei volumi delle scadenze annuali degli strumenti finanziari detenuti, nonché per incrementare la redditività del portafoglio stesso.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è illustrato nelle sezioni 2, 3 e 4 della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio finanziario la vita media è pari a 6,33 anni.

Dal punto di vista del portafoglio finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 63,15% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 36,85%.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di stato italiani ed esteri (titoli di stato di paesi europei) in portafoglio.

Totale titoli di stato nel portafoglio di proprietà - €/migliaia	31/12/2025			Totale
	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	
Fino a 6 mesi	9.500-	-	-	9.500-
Da 6 mesi a 1 anno	2.500-	-	-	2.500-
Da 1 anno fino a 3 anni	80.000-	-	-	80.000-
Da 3 anni fino a 5 anni	252.920-	-	-	252.920-
Da 5 anni fino a 10 anni	503.200-	-	-	503.200-
Oltre 10 anni	139.000-	-	-	139.000-
<b>Totale titoli di stato nel portafoglio di proprietà</b>	<b>987.120-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>987.120-</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di stato italiani in portafoglio.

Totale titoli di stato italiani nel portafoglio di proprietà - €/migliaia	31/12/2025			Totale
	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	
Fino a 6 mesi	-	-	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
Da 1 anno fino a 3 anni	49.000	-	-	49.000
Da 3 anni fino a 5 anni	220.620	-	-	220.620
Da 5 anni fino a 10 anni	480.500	-	-	480.500
Oltre 10 anni	134.000	-	-	134.000
<b>Totale titoli di stato italiani nel portafoglio di proprietà</b>	<b>884.120</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>884.120</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei Titoli di Stato Esteri in portafoglio.

Totale titoli di stato esteri nel portafoglio di proprietà - €/migliaia	31/12/2025			Totale
	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	
Fino a 6 mesi	9.500	-	-	9.500
Da 6 mesi a 1 anno	2.500	-	-	2.500
Da 1 anno fino a 3 anni	31.000	-	-	31.000
Da 3 anni fino a 5 anni	32.300	-	-	32.300
Da 5 anni fino a 10 anni	22.700	-	-	22.700
Oltre 10 anni	5.000	-	-	5.000
<b>Totale titoli di stato esteri nel portafoglio di proprietà</b>	<b>103.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>103.000</b>

### **Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili**

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento destinato, sottoscritto da tutte le Banche aderenti a seguito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio e in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati al sostegno degli interventi nei confronti di Banche affiliate in difficoltà e articolati secondo due distinte forme:

- *FPD ex-ante (FDPEA)*: diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento del contributo di spettanza in capo alla Banca che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare", con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
- *FPD ex-post (FDPEP)*: diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile a erogare la liquidità richiesta, cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte dello schema alla banca oggetto dell'intervento, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti sub 1. sono classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in contropartita al conto economico (FVTPL (Voce 20c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'*SPPI Test* e non è, pertanto, ammessa la rilevazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerentemente con il modello di *business* che governa tali strumenti). I finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi sub 2. richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo, che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento *ex ante*, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza e un piano di pagamenti prestabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

di Garanzia di importo pari a euro 7.295 migliaia, dei quali:

- euro 4.832 migliaia fanno riferimento al contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo e che non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- euro 2.463 migliaia fanno riferimento al contributo *ex ante* di pertinenza della Banca, che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione di passività e strumenti di capitale emessi da BCC aderenti al Gruppo, computati nei Fondi Propri delle emittenti.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo schema di garanzia alla data del 31 dicembre 2025.

<b>Esposizioni verso lo Schema di Garanzia €/migliaia</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Esposizioni per cassa	<b>7.295</b>	<b>7.539</b>
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> in contropartita al conto economico	<b>7.295</b>	<b>7.539</b>
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	<b>4.832</b>	<b>5.070</b>
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	<b>2.109</b>	<b>1.959</b>
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	<b>2</b>	<b>39</b>
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	<b>352</b>	<b>470</b>
Esposizioni fuori bilancio	<b>4.524</b>	<b>7.855</b>
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	<b>4.524</b>	<b>7.855</b>
<b>Totale esposizioni verso l'SDC</b>	<b>11.819</b>	<b>15.394</b>

### Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'*IFRS 9*, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio *IAS 39* in tema di "*hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

<b>Derivati esposizione netta €/migliaia</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>assolute</b>	<b>percentuali</b>
Derivati connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
Derivati di copertura	3.150	(4.146)	7.296	-175,97%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica del *fair value* di mutui a tasso fisso, titoli obbligazionari a tasso fisso, titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione europea. Le coperture sono state a suo tempo poste in essere al fine di immunizzare le variazioni sugli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse, in linea con le indicazioni fornite dalla Capogruppo. La variazione rilevata è conseguente alla diminuzione dei valori di copertura per effetto della riduzione dei tassi di mercato, al netto delle nuove operazioni di copertura effettuate su mutui a tasso fisso, in coerenza con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo in materia di gestione del rischio di tasso.

In relazione all'operatività in derivati sono in atto presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati.

### Le partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni significative (di controllo e/o influenza notevole); le uniche interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza non detenute con finalità di negoziazione e non quotate su mercati regolamentari, classificate tra le "Attività

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, come sotto riportato.

PARTECIPAZIONI	Valori di bilancio al 31 /12/2025  (migliaia di euro)
AMATUR SRL	1
ASSICOOPER TOSCANA SOC. CONS. A R.L.	1.743
BCC ENERGIA	1
COOPERSERVIZI SCRL	30
FTBCC	1.054
FONDO GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED. COOP.	6
GE. PA. FIN. S.P.A.	1.040
ICCREA BANCA S.P.A.	28.642
LEADER SIENA SRL	0
NOICOOP SOCIETA' COOPERATIVA	0
PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	3
TERME ANTICA QUERCIOLAIA	10
TERRE DI TOSCANA	2
TUCEP (TIBER UMBRIA COMETT EDUCATION PROGRAMME)	1
VISA EUROPE	0
<b>TOTALE</b>	<b>32.534</b>

### **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 52.232 migliaia, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (- euro 1.602 migliaia; - 2,98%).

Le attività materiali, principalmente riconducibili a immobili a uso funzionale e altri beni strumentali, si attestano a euro 52.197 migliaia, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (-2,42%), al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali si attestano a euro 35 migliaia, in flessione rispetto a dicembre 2024 (-euro 308 migliaia).

Immobilizzazioni €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Attività materiali	52.197	53.492	(1.295)	-2,42%
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.000	7.697	(697)	-9,06%
Attività immateriali	35	342	(308)	-89,88%
- di cui: avviamenti	-	-	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>52.232</b>	<b>53.835</b>	<b>(1.602)</b>	<b>-2,98%</b>

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### Passivo

Dati patrimoniali – Passivo - €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.076.431	3.043.068	33.363	1,10%
a) debiti verso banche	936.325	880.933	55.391	6,29%
b) debiti verso clientela	2.035.624	2.035.783	(159)	-0,01%
c) titoli in circolazione	104.482	126.351	(21.869)	-17,31%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	3.585	7.255	(3.670)	-50,59%
Passività fiscali	537	595	(58)	-9,78%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	58.548	85.035	(26.487)	-31,15%
Trattamento di fine rapporto del personale	3.501	4.004	(503)	-12,56%
Fondi per rischi e oneri	5.254	6.451	(1.198)	-18,56%
<b>Totale Passività</b>	<b>3.147.855</b>	<b>3.146.407</b>	<b>1.448</b>	<b>0,05%</b>
Patrimonio Netto	197.014	184.991	12.023	6,50%
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>3.344.869</b>	<b>3.331.398</b>	<b>13.471</b>	<b>0,40%</b>

Al 31 dicembre 2025, il totale passivo della Banca si è attestato a euro 3.344.869 migliaia contro gli euro 3.331.398 migliaia di dicembre 2024 (+0,40%).

Il forte legame con il territorio è alla base della elevata componente della raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi, e in minor misura da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato.

In particolare:

- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 936.325 migliaia di euro, riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- i debiti verso la clientela si attestano a 2.035.624 migliaia di euro e sono riconducibili principalmente ai conti correnti e depositi liberi per 1.886.029 migliaia di euro e per 132.742 migliaia di euro ai depositi a scadenza. La restante parte della voce è attribuibile a finanziamenti passivi per 7.197 migliaia di euro, debiti per leasing per 7.368 migliaia di euro ed altri debiti per 2.288 migliaia di euro;
- i titoli in circolazione ammontano a 104.482 migliaia di euro, di cui 87.029 migliaia di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 17.453 migliaia di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto ammonta a 197.014 migliaia di euro ed è costituito per 43.743 migliaia di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve. L'utile si attesta a 16.700 migliaia di euro, in riduzione di 1.406 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo stesso è stato computato, quanto a euro 15.349 migliaia, nei fondi propri della Banca a seguito dell'autorizzazione in merito pervenuta dall'Autorità di Vigilanza.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

### Raccolta e impieghi verso banche

La raccolta complessiva della Banca, al 31 dicembre 2025, risulta composta per il 52,39% da raccolta da clientela e obbligazioni, per il 22,93% da raccolta interbancaria e per il 24,68% da raccolta indiretta.

### L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2025, le masse complessivamente amministrare per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 3.148.399 euro migliaia, evidenziando un aumento di 27.380 euro migliaia su base annua (+0,88%).

Raccolta diretta e indiretta €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Raccolta diretta	2.140.106	2.162.134	(22.028)	(1,02%)
Raccolta indiretta	1.008.293	958.885	49.408	5,15%
di cui: risparmio amministrato	443.950	459.467	(15.517)	(3,37%)
di cui: risparmio gestito	564.343	499.418	64.925	13,00%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>3.148.399</b>	<b>3.121.019</b>	<b>27.380</b>	<b>0,88%</b>

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

Composizione % della raccolta da clientela	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
Raccolta diretta	67,97%	69,28%
Raccolta indiretta	32,03%	30,72%

### La raccolta diretta da clientela

Sul fronte del *funding* sono proseguite le attività di sviluppo della provvista da clientela, la quale, tuttavia, ha rilevato nella componente "a vista", come evidenziato dalla variazione subita dalla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo di Stato Patrimoniale, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione a vantaggio della raccolta indiretta, effetto della politica di contenimento del costo del *funding* e della diversificazione delle fonti.

Al 31 dicembre 2025, tale voce si ragguaglia a euro 2.140.106 migliaia, contro euro 2.162.134 migliaia al 31 dicembre 2024; la provvista totale (raccolta da banche e da clientela) è pari a euro 3.076.431 migliaia, in aumento rispetto al 2024 (+1,09%). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) è pari a euro 2.140.106 migliaia e fa registrare una diminuzione (- 1,02%). I conti correnti passivi denotano un andamento positivo (+0,05%); si osserva la diminuzione della raccolta a scadenza, con le obbligazioni in flessione del 20,06% e i certificati di deposito dello 0,15%.

Nel confronto degli aggregati contabili rispetto a dicembre 2024 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono euro 2.035.624 migliaia e registrano un decremento di euro 159 migliaia rispetto a fine 2024 (- 0,01%), dovuto principalmente - e come in parte anticipato - alla politica di contenimento del costo del *funding* e diversificazione delle fonti di raccolta, nonché alla scelta della clientela di indirizzarsi verso forme di investimento maggiormente diversificato e remunerative sotto forma di risparmio gestito o amministrato. All'interno di tale voce, con riferimento alla dinamica dei conti correnti passivi e depositi a risparmio che rispetto a fine 2024 si incrementano di 998 euro migliaia, la variazione risulta interamente ascrivibile alla clientela privata (*retail* e *corporate*);
- i titoli in circolazione ammontano a euro migliaia 104.482 e denotano una contrazione di euro 21.869 migliaia rispetto a fine 2024 (- 17,31%).

*Composizione della raccolta diretta in valori assoluti*

Raccolta diretta €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Conti correnti e depositi a risparmio	2.018.771	2.017.773	997	0,05%
Pronti contro termine passivi	-	-	-	-
Obbligazioni	87.029	108.872	(21.844)	-20,06%
Certificati di deposito	17.453	17.479	(26)	-0,15%
Altri debiti	16.854	18.010	(1.156)	-6,42%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>2.140.106</b>	<b>2.162.134</b>	<b>(22.028)</b>	<b>(1,02%)</b>

*Composizione percentuale della raccolta diretta*

Raccolta diretta	Totale	Totale	Variazioni
	31/12/2025	31/12/2024	percentuali
Conti correnti e depositi a risparmio	94,33%	93,32%	1,01%
Pronti contro termine passivi	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	4,07%	5,04%	-0,97%
Certificati di deposito	0,82%	0,81%	0,01%
Altri debiti	0,79%	0,83%	-0,05%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

*La raccolta indiretta da clientela*

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2025 un aumento di euro 49.408 migliaia (+5,15 %), che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 64.925 migliaia (+13,00%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni di investimento e Sicav (+ euro 34.526 migliaia; + 10,75%);
- una diminuzione del risparmio amministrato per euro 15,517 migliaia, - 3,37%).

Raccolta Indiretta da Clientela €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Fondi comuni di investimento e Sicav	355.574	321.048	34.526	10,75%
Gestioni patrimoniali mobiliari	45.872	39.972	5.900	14,76%
Polizze assicurative e fondi pensione	162.897	138.398	24.499	17,70%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>564.343</b>	<b>499.418</b>	<b>64.925</b>	<b>13,00%</b>
Titoli obbligazionari	-	-	-	-
Titoli di Stato	-	-	-	-
Azioni e altre	443.950	459.467	(15.517)	(3,38%)
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>443.950</b>	<b>459.467</b>	<b>(15.517)</b>	<b>(3,38%)</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.008.293</b>	<b>958.885</b>	<b>49.408</b>	<b>5,15%</b>

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### La posizione interbancaria e le attività finanziarie

A dicembre 2025, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a euro -147.614 migliaia in raccolta, valore inferiore di euro 55.187 migliaia (-27,21%) rispetto al medesimo dato 2024.

Posizione interbancaria netta €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Crediti verso banche	788.711	678.132	110.579	16,31%
Debiti verso banche	936.325	880.933	55.391	6,29%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(147.614)</b>	<b>(202.801)</b>	<b>(55.187)</b>	<b>-27,21%</b>

Le tabelle successive riportano la composizione dei crediti e dei debiti verso banche.

Crediti verso banche €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	percentuali
Depositi a vista	319.636	238.965	80.671	33,76%
Depositi a scadenza	286.852	279.214	7.638	1,82%
<b>Totale depositi interbancari</b>	<b>606.488</b>	<b>518.179</b>	<b>88.309</b>	<b>13,42%</b>
Riserva obbligatoria	170.109	140.049	30.060	-
<b>Totale liquidità aziendale</b>	<b>776.597</b>	<b>658.228</b>	<b>118.369</b>	<b>17,98%</b>
Conti correnti	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-
Altro	12.113	19.904	(7.790)	-39,14%
<b>Totale Crediti verso banche</b>	<b>788.711</b>	<b>678.132</b>	<b>110.579</b>	<b>16,31%</b>

Debiti verso banche €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	percentuali
Depositi vincolati	-	-	-	-
Sovvenzioni passive	932.587	861.065	71.522	8,31%
<b>Totale depositi vincolati</b>	<b>932.587</b>	<b>861.065</b>	<b>71.522</b>	<b>8,31%</b>
Conti correnti e depositi liberi da Banche	3.667	19.699	(16.032)	-81,39%
<b>Totale disponibilità da Banche</b>	<b>936.254</b>	<b>880.764</b>	<b>55.490</b>	<b>6,30%</b>
Altro	71	169	(98)	-58,05%
<b>Totale Debiti verso banche</b>	<b>936.325</b>	<b>880.933</b>	<b>55.391</b>	<b>6,29%</b>

### I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2025 un decremento del 43,09%, coerente con la dinamica delle masse sottostanti e le politiche prudenziali di valutazione e copertura applicate. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile.

Per ciò che attiene agli altri fondi per rischi e oneri, le consistenze al 31 dicembre 2025 accolgono, tra l'altro, l'onere complessivo riferibile, nell'ambito della complessiva operazione di intervento per il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A., alla remunerazione figurativa della garanzia prestata alla Capogruppo a titolo gratuito a fronte della quota di pertinenza del finanziamento *unsecured* dalla stessa erogato alla *newco*.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Fondi per rischi e oneri €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.013	3.537	(1.525)	-43,11%
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	3.241	2.914	327	11,23%
Controversie legali	1.455	1.408	47	3,34%
Oneri per il personale	770	835	(65)	-7,79%
Altri	1.016	671	345	51,46%
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5.254</b>	<b>6.451</b>	<b>(1.198)</b>	<b>-18,56%</b>

### Patrimonio netto, Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto della ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del gruppo bancario cooperativo.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2025 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 197.014 migliaia ed è così suddiviso:

Patrimonio Netto €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Capitale	43.743	47.288	(3.545)	-7,50%
Strumenti di capitale	8.000	8.000	-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	3.156	3.141	15	0,48%
(Azioni Proprie)	(323)	(265)	(58)	21,87%
Riserve	120.491	104.484	16.007	15,32%
Riserve da valutazione	5.246	4.236	1.010	23,84%
Utile/(Perdita) di esercizio	16.700	18.106	(1.406)	-7,77%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>197.014</b>	<b>184.991</b>	<b>12.023</b>	<b>6,50%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nell'esercizio 2023, la Banca ha provveduto a destinare a riserva legale l'importo di euro 6.860 migliaia - pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria introdotta dal citato articolo a carico delle banche, in luogo del versamento dell'imposta stessa. Tale importo figura come di cui della voce "Riserve".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano quelle relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a euro 2.021 migliaia rilevate a fronte delle perdite attese rivenienti dagli strumenti in parola (in conformità al modello di *impairment* previsto dall'*IFRS 9*), le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 3.712 migliaia, nonché le

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari a euro -487 migliaia.

In dettaglio:

Voci riserve - €/migliaia	Riserva al 31/12/2024	Variazione del periodo	Riserva al 31/12/2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	1.084	937	2.021
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(560)	73	(487)
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	3.712	-	3.712
<b>Totale Riserve</b>	<b>4.236</b>	<b>1.010</b>	<b>5.246</b>

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2025 sono così analizzabili.

Riserve da valutazione €/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	0	-	-	0	-	-
Titoli di capitale	2.287	(266)	2.021	1.800	(716)	1.084
<b>Totale riserve da valutazione</b>	<b>2.287</b>	<b>(266)</b>	<b>2.021</b>	<b>1.800</b>	<b>(716)</b>	<b>1.084</b>

Le riserve da valutazione dei titoli di debito presentano variazioni positive per un ammontare complessivamente pari a euro 937 migliaia.

Gli indici patrimoniali e di solvibilità, illustrati nella tabella che segue, mostrano, nel loro complesso, un miglioramento, come di seguito rappresentato.

Indici Patrimoniali e di solvibilità	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Patrimonio netto/impieghi lordi	14,77%	13,09%	1,68%	-12,83%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,21%	8,56%	-0,56%	-7,59%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	4146,79%	2012,29%	-2134,50%	-106,07%
Patrimonio netto/sofferenze nette	39720,56%	19390,99%	-20329,57%	-104,84%
Texas ratio	2,56%	5,31%	-2,75%	-51,79%

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	Variazione	
	"Fully loaded"	"Transitional"	"Fully loaded"	"Transitional"	"Fully loaded"	"Transitional"
<b>FONDI PROPRI</b>						
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	185.522	185.522	173.020	173.020	12.502	12.502
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (ATI) al netto delle rettifiche regolamentari	7.960	7.960	7.961	7.961	-	1
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>193.482</b>	<b>193.482</b>	<b>180.981</b>	<b>180.981</b>	<b>12.501</b>	<b>12.501</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	7.734	7.734	27.679	27.679	-	19.945
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>201.216</b>	<b>201.216</b>	<b>208.660</b>	<b>208.660</b>	<b>-</b>	<b>7.444</b>
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>						
Rischi di credito e di controparte	49.626	49.626	56.013	56.013	-	6.387
Rischi di mercato e di regolamento		-		-	-	-
Rischi operativi	14.466	14.466	16.269	16.269	-	1.803
Altri rischi specifici	4	4	1	1	3	3
<b>TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>64.096</b>	<b>64.096</b>	<b>72.283</b>	<b>72.283</b>	<b>-</b>	<b>8.187</b>
<b>Coefficienti di solvibilità (%)</b>						
Common Equity Tier	23,15%	23,15%	19,15%	19,15%	4,00	4,00
Tier 1 ratio	24,15%	24,15%	20,03%	20,03%	4,12	4,12
Total capital ratio	25,11%	25,11%	23,09%	23,09%	2,02	2,02

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* di Basilea 3). Rileva, in tale ambito, il Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR 3) con il quale sono state introdotti – tra l'altro- rilevanti modifiche relativamente alle regole per la determinazione dei requisiti prudenziali per il rischio di credito con il metodo standardizzato (SA-CR) e un nuovo metodo univoco di misurazione dei rischi operativi. La generalità delle disposizioni introdotte dal CRR 3 con riferimento ai rischi di credito e operativo ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 (anche sullo *stock* di esposizioni in essere alla data di transizione). Ai fini dell'adeguamento alle nuove regole, la Banca ha fatto riferimento alle declinazioni interpretative e scelte definiti nell'ambito del programma progettuale di adeguamento coordinato dalla Capogruppo. In tale ambito sono state condotte estese analisi sulle esposizioni in *stock* alla data di transizione per l'assegnazione al corretto *cluster* regolamentare ai sensi delle nuove disposizioni.

Conformemente alle vigenti disposizioni, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*), costituito da:
- capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – Cet1*);
- capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1-At1*);
- capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Gli aggregati sopra richiamati (CET1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri

prudenziali” e degli “aggiustamenti transitori”, ove previsti. Con la prima espressione (“filtri prudenziali”) si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel *common equity* devono assicurare l’assorbimento delle perdite in situazioni di “*going concern*”, attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell’emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di At1.

La forma largamente predominante del Tier 1 della Banca è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il CET1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite di periodo/esercizio;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l’opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli *RWA* e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l’importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR<sup>17</sup>.

La categoria dell’AT1 ricomprende gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale livello dei fondi propri, al netto delle deduzioni e deroghe pertinenti, disciplinate dal CRR.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR.

---

<sup>17</sup> Rivenienti dalle misure introdotte al quadro prudenziale e regolamentare europeo attinenti al cosiddetto approccio “di calendario” che determina un aumento delle rettifiche (prudenziali o contabili) fino a coprire l’intero importo della posizione una volta trascorso un certo lasso di tempo. Più in generale, l’approccio europeo si compone di due misure: il cd Addendum (Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans: supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures, pubblicato a marzo 2018), che determina aggiustamenti di “Il Pilastro” e il cd. “prudential backstop” (introdotto con il sopra richiamato Regolamento (UE) n. 630/2019 in materia di requisiti di copertura minima a fini prudenziali delle esposizioni deteriorate). Entrambe le misure introdotte stabiliscono, ai soli fini prudenziali (e non anche quindi ai fini delle valutazioni di bilancio), delle percentuali minime di svalutazione delle esposizioni deteriorate, crescenti in funzione degli anni trascorsi dalla loro classificazione come deteriorate. Al termine di tale periodo (differenziato a seconda della presenza o meno di garanzie), le esposizioni deteriorate devono risultare interamente svalutate prudenzialmente (vale a dire, devono risultare completamente coperte dal capitale regolamentare) oppure contabilmente.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Con il Regolamento 1623/2024 (cd. CRR3) è stato reintrodotta, con efficacia a partire dal 9 luglio 2024, - tra le altre cose - il filtro prudenziale sui titoli di Stato e che consente alle banche di sterilizzare integralmente dal *CET1 capital*, fino al 31 dicembre 2025, l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali e locali e organismi del settore pubblico classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI)*. La Banca ha aderito a tale facoltà, che ha, quindi, trovato applicazione già a partire dalle segnalazioni armonizzate riferite al 30 settembre 2024. Per la Banca l'applicazione delle citate discipline transitorie alla data del 31 dicembre 2025, non ha prodotto effetti.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto della disciplina transitoria sopra richiamata ("*Fully Loaded*"), i fondi propri ammontano complessivamente a euro 201.216 migliaia, a fronte di un attivo ponderato di euro 801.194 migliaia.

Tra le deduzioni del *CET1* figura, per l'ammontare complessivo di euro 1.952 migliaia, l'importo del finanziamento indiretto in azioni, emesse ai sensi dell'art. 150-ter del D. Lgs. 386/93 da parte di alcune BCC Affiliate e sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello schema di garanzia previsto dal contratto di Coesione, nonché, in assenza dell'aggregato di riferimento per la relativa deduzione, degli strumenti di *AT1* e di *T2* emessi nell'ambito di interventi dello schema. La deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, per un importo pari a euro 1.952 migliaia.

Da ultimo si evidenzia che, in data 2 dicembre 2024, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2025 il rimborso e riacquisto di strumenti del *CET1* per l'ammontare di euro 600 migliaia. L'ammontare del *plafond* autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2025 a euro 12 migliaia. Si segnala, inoltre, che il 7 novembre 2025, a fronte dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10 ottobre 2025, è stata effettuata l'operazione di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del T.U.B. per un importo pari a euro 3.000 migliaia, a fronte di un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 16.000 migliaia di euro effettuato il 29 settembre 2021 a favore della ex Vival Banca (incorporata da Banca Centro Toscana - Umbria il 12 dicembre 2022).

Nel mese di luglio 2025, la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 3.200 migliaia. L'importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità competente, sarà dedotto, per la quota effettivamente utilizzata, a partire dal 1° gennaio 2026.

Inoltre, facendo riferimento alla facoltà a riguardo disciplinata dal quadro normativo, è stata operata di iniziativa la deduzione dal Capitale primario di classe 1 (*CET1*) dello *shortfall calendar* di II Pilastro per euro 491 migliaia.

Infine, si evidenzia che nel Capitale primario di Classe 1 è inclusa la componente dell'utile d'esercizio, computato, giusta autorizzazione dell'Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2025 inviata entro lo scorso 11 febbraio; tale componente, tenuto conto dei requisiti a riguardo individuati dall'art. 26 del CRR, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a euro 185.522 migliaia. Il capitale di classe 1 (*Tier 1*) è pari a euro 193.482 migliaia.

Il *Tier 1* della Banca include strumenti di capitale emessi dalla Banca, aventi le caratteristiche di seguito riportate.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

ISIN	TIPO	VALORE NOMINALE EMISSIONE	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA	DATA DI PRIMA CALL	IMPORTO COMPUTATO
IT0005519043	AT1	3.000.000,00	11/11/2022	IRREDIMIBILE	11/11/2027	3.000.000,00
IT0005318123	AT1	5.000.000,00	28/12/2017	IRREDIMIBILE	02/01/2023	5.000.000,00

L'ammontare computabile degli strumenti in parola ammonta a euro 8.000 migliaia al 31 dicembre 2025. Dall'aggregato del *Tier 1* sono portati in deduzione la quota parte dei titoli AT1 di cui sopra, a suo tempo emessi dalla Vival Banca, acquisita da Banca Centro per incorporazione, e sottoscritti indirettamente nel programma del sistema di garanzia, per un ammontare complessivo pari a euro 40 migliaia.

Il capitale di classe 2 (*Tier 2*) è pari a euro 7.734 migliaia.

Tra le deduzioni del *Tier 2* figura, per euro 403 migliaia, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello schema di garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

In data 27 febbraio 2025, la Banca, a fronte dell'autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 2 dicembre 2024 per tramite della Capogruppo, ha rimborsato strumenti subordinati per euro 18.500 migliaia.

I fondi propri si attestano, pertanto, a euro 201.216 migliaia.

In proposito, si fa presente che l'applicazione delle discipline transitorie in precedenza illustrate, alla data del 31 dicembre 2025, non ha prodotto effetti per la Banca.

Le attività di rischio ponderate (*RWA*) sono diminuite da euro 903.539 migliaia a euro 801.194 migliaia, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte in conseguenza della riduzione degli impieghi per le cessioni degli *NPLS* e delle minori erogazioni. Rileva a riguardo anche l'applicazione dei nuovi riferimenti prudenziali in materia di rischio di credito, di controparte e operativo, introdotti dal CRR e in applicazione dal 2025.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità e di leva finanziaria al 31 dicembre 2025, calcolati tenendo conto dei trattamenti transitori dei quali la Banca si avvale, si collocano sui seguenti valori:

- *Common Equity ratio* 23,15%;
- *Tier 1 ratio* 24,15%, e
- *Total capital ratio* 25,11%;
- Leva finanziaria 7,46%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto della disciplina transitoria, i coefficienti di solvibilità "*Fully Loaded*" al 31 dicembre 2025 sono i seguenti:

- *Common Equity ratio* 23,15%,
- *Tier 1 ratio* 24,15%;
- *Total capital ratio* 25,11%;
- Leva finanziaria 7,46%.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Ad aprile 2024, la Banca d'Italia ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*SyRB*), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% è stato raggiunto gradualmente, con un primo *target* pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2025 il requisito da rispettare è pari all'1%.

Il 22 novembre 2024, è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma anche per il 2025 l'identificazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "*Other Systemically Important Institution*", '*O-SII*') autorizzata in Italia. A esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime, pari allo 0,25% per l'anno 2025.

Si rammenta, inoltre, che l'Autorità di Vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process - SREP*), condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo *SREP* l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal soggetto vigilato, analizza i profili di rischio dello stesso sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di *stress*, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali (processo di revisione e valutazione prudenziale – *SREP*).

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della *CRD*, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Con riferimento agli esiti dello *SREP*, in data 10 dicembre 2024 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2025:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement, P2R*) pari a 2,52% (di cui 2 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement (OCR)*.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo *SREP* riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è, pertanto, condotto dall'Autorità competente a livello consolidato. Di conseguenza, come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione *SREP* non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Tutto ciò premesso, in considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. *RAF, EWS*), assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale come, per quanto qui di specifico interesse, di seguito dettagliato per la Banca:

- *Common Equity ratio* 13,39%;
- *Tier I ratio* 14,27%;
- *Total capital ratio* 15,29%;
- *Leva finanziaria* 4,50%;
- *Gross NPL ratio* 4,50%;
- *Coverage Ratio Sofferenze* 70,00%;
- *Coverage Ratio UTP* 40,00%;
- *TEXAS Ratio netto* 20,00%.

Al 31 dicembre 2025, la consistenza e composizione dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e di leva finanziaria, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

L'eccedenza patrimoniale si articola come segue:

- *surplus su CET 1*, euro 149.468.241;
- *surplus su T1*, euro 145.410.018;
- *surplus su TCR*, euro 137.120.464

### Il Conto Economico

#### Tassi medi

A dicembre 2025, lo **spread commerciale mensile** — calcolato al netto degli impieghi istituzionali — si è attestato al **3,61%**, evidenziando una contrazione di **33 punti base** rispetto al 3,94% di dicembre 2024. Tale dinamica è il risultato combinato della flessione dei tassi sugli impieghi e del costo della raccolta rispetto ai valori di fine anno precedente. La riduzione dei tassi di riferimento disposta dalla Banca Centrale Europea durante l'anno e il conseguente riprezzamento dell'*Euribor* hanno, infatti, generato una contrazione della redditività degli **impieghi vivi alla clientela**. Il tasso medio su tali impieghi è sceso al **4,07%** a dicembre 2025, rispetto al 4,69% di dicembre 2024 (**-62 bps**).

Il **costo medio del funding** ha, invece, registrato un decremento meno significativo (**-29 bps**, attestandosi allo **0,46%** a dicembre 2025 contro lo 0,75% di dicembre 2024), a causa del più lento processo di *repricing* delle operazioni a scadenza. Questa asimmetria è spiegata dalla **composizione delle masse intermedie** dalla Banca; la raccolta diretta è, infatti, per il **93% a tasso fisso** (con posizioni vincolate prevalentemente a breve termine, 3 - 6 mesi, che consentono tuttavia un riprezzamento del costo del *funding* correlato all'evoluzione del tasso degli impieghi), mentre gli impieghi vivi presentano una forte componente a tasso variabile, pari al **54,24%** del totale. Tale posizionamento strutturale, sebbene favorevole in scenari di rialzo dei tassi, in un contesto di tassi decrescenti come quello del 2025 richiede un accorto presidio nella **gestione dei pricing**, per preservare i margini in coerenza con gli obiettivi programmati.

Infine, sulla dinamica decrescente del rendimento dell'attivo fruttifero ha inciso la riduzione degli interessi sui **titoli**, dei differenziali sui **derivati di copertura** e degli altri interessi netti, inclusi quelli sulle **attività deteriorate**, che hanno risentito delle politiche di *derisking* attuate dalla Banca.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Conto economico €/migliaia	Totale		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
10. Proventi da impieghi e investimenti	95.704	123.720	(28.016)	-22,65%
20. Costo della provvista	(31.677)	(51.291)	(19.613)	-38,24%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>64.027</b>	<b>72.429</b>	<b>(8.402)</b>	<b>-11,60%</b>
40. Commissioni attive	41.017	40.857	160	0,39%
50. Commissioni passive	(7.291)	(7.170)	121	1,69%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>33.726</b>	<b>33.687</b>	<b>40</b>	<b>0,12%</b>
70. Dividendi e proventi simili	6	-	6	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	247	341	(94)	-27,50%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(88)	135	(223)	-164,70%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	14.047	8.237	5.810	70,54%
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.415)	(1.482)	(67)	-4,50%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>110.550</b>	<b>113.349</b>	<b>(2.797)</b>	<b>-2,47%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(22.256)	(23.393)	(1.137)	-4,86%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(34)	(52)	(19)	-35,66%
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>88.260</b>	<b>89.903</b>	<b>(1.642)</b>	<b>-1,83%</b>
160. Spese amministrative:	(71.879)	(71.589)	290	0,40%
a) spese personale	(44.889)	(45.499)	(611)	-1,34%
b) altre spese amministrative	(26.990)	(26.090)	900	3,45%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.306	1.297	9	0,69%
180/190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.937)	(5.428)	(492)	-9,06%
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.811	6.530	(719)	-11,01%
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(69.699)</b>	<b>(69.191)</b>	<b>508</b>	<b>0,73%</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(58)	58	-100,61%
<b>260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.563</b>	<b>20.655</b>	<b>(2.091)</b>	<b>-10,13%</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.863)	(2.548)	(685)	-26,89%
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.700</b>	<b>18.106</b>	<b>(1.406)</b>	<b>-7,77%</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.700</b>	<b>18.106</b>	<b>(1.406)</b>	<b>-7,77%</b>

La Banca ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto di euro 16.700 migliaia, in diminuzione del 7,77% rispetto al risultato conseguito nell'anno 2024 (euro 18.106 migliaia).

La sezione reddituale del bilancio d'esercizio ha evidenziato le principali dinamiche di seguito rappresentate:

- riduzione del margine di interesse (- euro 8.402 migliaia);
- sostanziale stabilità del margine commissionale (+ euro 40 migliaia), attribuibile al generale andamento delle attività in tutti gli ambiti (monetica, risparmio gestito, servizi connessi al comparto creditizio);
- incremento degli utili da cessione/riacquisto delle attività finanziarie (+ euro 5.810 migliaia), attribuibile principalmente alle plusvalenze registrate sulle cessioni dei crediti *NPL* e sul portafoglio titoli di proprietà;
- decremento del costo del rischio di credito comprensivo delle rettifiche sugli impegni *off-balance* (- euro 1.137 migliaia), pur avendo applicato nel 2025 prudenti politiche valutative con particolare riferimento alla componente del credito deteriorato;
- aumento dei costi operativi (+ euro 508 migliaia), principalmente ascrivibile all'incremento delle spese amministrative, relativo a maggiori oneri straordinari per gli investimenti effettuati a livello di sistemi informativi e, più in generale, per i servizi erogati dalla

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Capogruppo. La voce spese del personale comprende, altresì, l'accantonamento al Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo e per i costi rivenienti dagli adeguamenti contrattuali legati al rinnovo del CCNL dei dipendenti del Credito Cooperativo;

- diminuzione dei ricavi straordinari (- euro 719 migliaia).

### Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a euro 64.027 migliaia, in diminuzione rispetto al 2024 (- 11,60%). Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 95.704 migliaia, in flessione di euro 28.016 migliaia (-22,64%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a euro 57.636 migliaia, in decremento di euro 15.051 migliaia (-20,71%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a euro 38.068 migliaia, in diminuzione di euro 12.965 migliaia (- 25,40%).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a euro 31.677 migliaia, in diminuzione di euro 19.613 migliaia (-38,24%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a euro 12.162 migliaia, in calo di euro 4.988 migliaia (-29,09 %); gli interessi sui titoli in circolazione ammontano a euro 4.814 migliaia, in flessione di euro 974 migliaia (-16,83%), mentre quelli su banche ammontano a euro 14.566 migliaia, anch'essi in riduzione per euro 13.228 migliaia (-47,59%).

Inoltre, si fa presente che il margine di interesse beneficia, per 2.313 euro migliaia, della redditività maturata sull'operatività di acquisto dei crediti di imposta ex decreti "cura" e "salva" Italia.

Si precisa, infine, che tra gli interessi attivi/passivi al 31 dicembre 2025 non figurano premi/penali rilevati in contropartita al corrispettivo ricevuto/versato a fronte del contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo, in attuazione dello Schema di Garanzia cui la Banca è tenuta a partecipare in conformità al Patto di Coesione, in quanto, i premi di compensazione risultano nulli poiché tutte le Banche Aderenti contribuiscono in misura pari alla propria quota spettante.

€/migliaia	Totale		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>95.704</b>	<b>123.720</b>	<b>(28.016)</b>	<b>-22,65%</b>
- banche centrali	-	-	-	-
- banche	9.731	17.633	<b>(7.901)</b>	-44,81%
- clientela	57.636	72.687	<b>(15.051)</b>	-20,71%
- titoli di debito	28.482	31.359	<b>(2.877)</b>	-9,17%
- derivati	(144)	2.042	<b>(2.187)</b>	-107,07%
- altre	-	0	<b>(0)</b>	-100,00%
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(31.677)</b>	<b>(51.291)</b>	<b>(19.613)</b>	<b>-38,24%</b>
- banche centrali	-	-	-	-
- banche	(14.566)	(27.794)	<b>(13.228)</b>	-47,59%
- clientela	(12.162)	(17.150)	<b>(4.988)</b>	-29,09%
- di cui debiti per leasing	(336)	(360)	<b>(24)</b>	-6,74%
- titoli in circolazione	(4.814)	(5.788)	<b>(974)</b>	-16,83%
- obbligazioni	(4.544)	(5.419)	<b>(874)</b>	-16,14%
- altri	(269)	(369)	<b>(100)</b>	-27,04%
- altre	(136)	(559)	<b>(423)</b>	-75,67%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>64.027</b>	<b>72.429</b>	<b>(8.402)</b>	<b>-11,60%</b>

### Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a euro 110.551 migliaia, in diminuzione di euro 2.797 migliaia (- 2,47%).

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Voce di bilancio €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni	
			assolute	percentuali
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>64.027</b>	<b>72.429</b>	<b>(8.402)</b>	<b>-11,60%</b>
40. Commissioni attive	41.017	40.857	160	0,39%
50. Commissioni passive	(7.291)	(7.170)	(121)	-1,69%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>33.726</b>	<b>33.687</b>	<b>40</b>	<b>0,12%</b>
70. Dividendi e proventi simili	6	-	6	-
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>247</b>	<b>341</b>	<b>(94)</b>	<b>-27,50%</b>
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(88)	135	(223)	-164,70%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.047	8.237	5.810	70,54%
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.048	8.261	5.787	70,06%
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
c. passività finanziarie	(1)	(24)	23	97,13%
<b>110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>(1.415)</b>	<b>(1.482)</b>	<b>67</b>	<b>4,50%</b>
a. attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.415)	(1.482)	67	4,50%
<b>120. Margine d'intermediazione</b>	<b>110.551</b>	<b>113.349</b>	<b>(2.797)</b>	<b>-2,47%</b>

Le commissioni nette sono pari a euro 33.726 migliaia, in incremento di euro 40 migliaia. Le commissioni attive ammontano a euro 41.017 migliaia, in aumento di euro 160 migliaia (+0,39% mentre quelle passive risultano invece pari a euro 7.291 migliaia, in crescita di euro 121 migliaia (+1,69%).

A tale ultimo riguardo, si evidenzia che il saldo al 31 dicembre 2025 accoglie le commissioni contabilizzate dalla Banca a fronte della erogazione del servizio di collocamento di prodotti e servizi della monetica (di *issuing* e *acquiring*, ivi inclusi i pagamenti digitali ed effettuati tramite *POS* e *ATM* di lungo termine), che, come previsto negli accordi siglati nel 2023 con Iccrea Banca – riguardo ai quali si rinvia alla dettagliata informativa riportata nel bilancio 2023 – a conclusione della misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2025, è stato riconosciuto un *rappe*l di euro 221 migliaia.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di euro 247 migliaia, in riduzione rispetto al dato 2024 (- euro 94 migliaia, -27,57%).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risultano complessivamente pari a euro 14.047 migliaia, in aumento di euro 5.810 migliaia, principalmente a motivo dall'operatività in titoli e dagli utili registrati sulle cessioni di crediti non *performing* "PJT ORCHIDEA" e "PJT ANANKE perfezionate nei mesi di giugno e dicembre 2025.

La voce risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativa per euro 1.415 migliaia.

### Risultato netto della gestione finanziaria

Risultato della gestione finanziaria €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	percentuali
<b>120. Margine d'intermediazione</b>	<b>110.550</b>	<b>113.349</b>	<b>(2.797)</b>	<b>-2,47%</b>
<b>130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>(22.256)</b>	<b>(23.393)</b>	<b>1.137</b>	<b>4,86%</b>
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.256)	(23.393)	1.137	4,86%
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
<b>140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(34)</b>	<b>(52)</b>	<b>19</b>	<b>35,66%</b>
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>88.260</b>	<b>89.903</b>	<b>(1.642)</b>	<b>-1,83%</b>

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

ammortizzato e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva presenta un saldo negativo di euro 22.256 migliaia, evidenziando minori accantonamenti, rispetto a dicembre 2024, per euro 1.137 migliaia (-4,86%) riconducibili alla riduzione dell'incidenza del credito anomalo e dell'elevato livello raggiunto dalle coperture.

### Gli oneri operativi

Gli oneri operativi si sono attestati a euro 69.700 migliaia (+0,73% rispetto al 2024).

Costi operativi €/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	percentuali
<b>160. Spese amministrative</b>	<b>(71.879)</b>	<b>(71.589)</b>	<b>290</b>	<b>0,40%</b>
a. spese per il personale	(44.889)	(45.499)	(611)	-1,34%
b. altre spese amministrative	(26.990)	(26.090)	900	3,45%
<b>170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>1.305</b>	<b>1.297</b>	<b>(9)</b>	<b>-0,69%</b>
a. impegni e garanzie rilasciate	1.466	1.646	180	10,94%
b. altri accantonamenti netti	(161)	(350)	(189)	-54,06%
<b>180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(4.621)</b>	<b>(4.796)</b>	<b>(176)</b>	<b>-3,67%</b>
<b>190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(316)</b>	<b>(632)</b>	<b>(316)</b>	<b>-49,98%</b>
<b>200. Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>5.811</b>	<b>6.530</b>	<b>(719)</b>	<b>-11,01%</b>
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(69.700)</b>	<b>(69.191)</b>	<b>508</b>	<b>0,73%</b>

Sul fronte dei **costi operativi**, che ammontano complessivamente a euro 69.700 migliaia, si registra un aumento di euro 508 migliaia rispetto al 31/12/2024 (+0,73%), da attribuire principalmente all'incremento registrato nelle altre spese amministrative, pari a euro 26.990 migliaia, aumentate di euro 900 migliaia (+ 3,45%) per effetto all'incremento dei costi sostenuti dalla Banca per i servizi di classe I e II erogati dalla Capogruppo (euro 2.812 migliaia, rispetto al 2024 + euro 492 migliaia) e degli oneri straordinari corrisposti a Bcc Sistemi Informatici a fronte di investimenti in *ICT* (euro 615 migliaia, rispetto al 2024 più euro 143 migliaia).

Il dettaglio delle spese del personale e delle altre spese amministrative è riportato nella tabella di seguito.

€/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variazioni	
			assolute	percentuali
Salari e stipendi	(28.905)	(28.923)	(17)	-0,06%
Oneri sociali	(7.563)	(7.691)	(127)	-1,66%
Altri oneri del personale	(8.420)	(8.886)	(466)	-5,24%
<b>160. a) Spese del personale</b>	<b>(44.888)</b>	<b>(45.499)</b>	<b>(611)</b>	<b>-1,34%</b>
Spese informatiche	(5.519)	(4.367)	1.152	26,37%
Spese per immobili e mobili	(1.755)	(1.931)	(177)	-9,14%
Spese per servizi non professionali	(4.009)	(4.038)	(29)	-0,72%
Spese per servizi professionali	(2.276)	(2.484)	(208)	-8,39%
Spese per Service	(5.599)	(4.801)	798	16,62%
Premi assicurativi	(568)	(401)	167	41,73%
Spese promo-pubblicità e di rappresentanza	(701)	(605)	96	15,87%
Quote associative	(772)	(713)	59	8,31%
Beneficenza	(0)	(2)	(2)	-88,76%
Altre	(501)	(1.219)	(718)	-58,91%
Imposte e tasse	(5.290)	(5.528)	(238)	-4,30%
<b>160. b) Altre spese amministrative</b>	<b>(26.990)</b>	<b>(26.090)</b>	<b>900</b>	<b>3,45%</b>

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Le spese del personale, pari a euro 44.888 migliaia, evidenziano una riduzione di euro 611 migliaia (pari al -1,34%) rispetto al dato 2024, per effetto dei risparmi di costo rivenienti dalle uscite del personale intervenute nell'anno, che hanno più che compensato l'incremento intervenuto a seguito dagli adeguamenti contrattuali legati al rinnovo del CCNL dei dipendenti del Credito Cooperativo, avvenuto nel 2024.

Si precisa, inoltre, che la voce spese del personale comprende anche gli oneri che la Banca ha accantonato al Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (pari a euro 1.584 migliaia) e l'accantonamento prudenziale del PDR 2025, calcolato sull'andamento dei dati storici, (euro 1.607 migliaia). A detti importi deve aggiungersi anche la somma di euro 277 migliaia, stanziata per la remunerazione variabile incentivante (c.d. *bonus pool*), secondo quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione, destinate a coprire le erogazioni relative al premio annuale per i dirigenti ex art. 18 CCNL e alle erogazioni di natura discrezionale e non continuativa.

### Il risultato economico di periodo

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a euro -1.863 migliaia, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) euro -1.145 migliaia e per IRAP (con aliquota al 5,57%) euro -718 migliaia.

In ragione delle dinamiche sopra descritte, il risultato economico dell'esercizio è pari a euro 16.700 migliaia, in diminuzione rispetto al 2024 di euro 1.406 migliaia (-7,77%).

Voci di bilancio €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	assolute	percentuali
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.563	20.655	(2.091)	-10,13%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.863)	(2.548)	685	26,89%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	16.700	18.106	(1.406)	-7,77%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>16.700</b>	<b>18.106</b>	<b>(1.406)</b>	<b>-7,77%</b>

### I principali indicatori dell'attività

	Totale	Totale	Variazioni %
	31/12/2025	31/12/2024	
ROE (Utile netto su patrimonio)	8,48%	9,79%	-13,39%
ROE (Utile netto su Fondi Propri)	8,30%	8,68%	-4,38%
ROA (Utile lordo su Attivo di bilancio)	0,55%	0,62%	-11,29%
Margine di interesse/patrimonio	32,50%	39,15%	-17,00%
Margine di interesse/attivo di bilancio	1,91%	2,17%	-11,96%
Margine di intermediazione/attivo di bilancio	3,31%	3,40%	-2,86%
Margine di intermediazione/margine di interesse	172,66%	156,50%	10,33%
Commissioni nette/attivo di bilancio	1,01%	1,01%	-0,17%
Profitti/ Perdite da operazioni finanziarie/attivo di bilancio	0,38%	0,25%	53,04%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	79,84%	79,32%	0,65%
Costi operativi totali/attivo di bilancio	2,08%	1,81%	15,12%
-di cui spese generali/attivo di bilancio	0,81%	0,78%	3,45%
-di cui costi del personale/attivo di bilancio	1,34%	1,37%	-2,04%
Utile operatività corrente /Margine di intermediazione	16,79%	18,22%	-7,84%
Utile netto/Utile operatività corrente	89,97%	87,66%	2,63%

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE, risulta pari all'8,48%, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (9,79%). Il ROE calcolato sui Fondi propri risulta pari a 8,30%, a fronte del 8,68% del 2024.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Il ROA, pari allo 0,55%, risulta in diminuzione (0,62% nel 2024) principalmente a causa della variazione negativa intervenuta negli utili lordi (-10,12%), che ha più che compensato l'incremento rilevato dall'attivo di bilancio (+0,40%)

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2025, ovvero:

- riduzione del margine di intermediazione di euro 2.797 migliaia (-2,47%),
- contenimento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito per euro 1.137 (-4,86%), con una conseguente riduzione del risultato netto della gestione finanziaria per euro 1.642 migliaia (-1,83%),
- lieve aumento dei costi operativi per euro 508 migliaia (+0,73%) e
- minori imposte sul reddito dell'esercizio per euro 685 migliaia (-26,89%).

Il contenimento dei costi relativi alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, a fronte della riduzione del margine di intermediazione, ha determinato il lieve incremento del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione.

Il miglioramento del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse è effetto del maggior apporto delle commissioni nette e degli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a fronte di una riduzione del margine di interesse.

Il rapporto *cost-income* al 31 dicembre 2025, collocandosi al 66%, segna un lieve peggioramento (+ 1,72%) rispetto al 2024 (64,28%), a causa della minore crescita del margine di intermediazione rispetto ai costi operativi.

Indicatori di Efficienza	2025	2024	Variazione
Impieghi medi per dipendenti	2,73	2,81	-3,13%
Raccolta diretta media per dipendente (migliaia di euro)	4,38	4,31	1,60%
Raccolta allargata media per dipendente (migliaia di euro)	8,35	7,97	4,78%
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (migliaia di euro)	11,08	10,79	2,72%
Margine di interesse per addetto (migliaia di euro)	0,13	0,14	-9,03%
Margine operativo lordo per dipendente (migliaia di euro)	0,23	0,23	0,00%
Utile netto per dipendente (migliaia di euro)	0,03	0,04	-5,56%
Cost - Income (%)	66,00	64,28	2,68%

## Gli eventi rilevanti dell'esercizio

### L'assetto organizzativo e l'adeguamento della normativa interna

Il 30 gennaio 2025, nell'ambito il programma "Operations Strategy" del cantiere "Efficienza Operativa" del Piano di Trasformazione del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, che attribuisce alla Società "**BCC SINERGIA S.p.A.**" il ruolo di "polo unico" delle attività di *back office*, con atto del notaio dott. Stefano Bompadre, Banca Centro Toscana-Umbria ha ceduto a BCC Sinergia S.p.A. il ramo d'azienda relativo alle attività di *back office*, costituito dall'insieme dei servizi riferibili alla struttura "Amministrazione Fidi e Garanzie", dal relativo personale, n. 10 risorse, e dall'insieme di beni a esso riferibili.

A dicembre 2025, la struttura organizzativa di Banca Centro prevede una **Direzione Generale** supportata da 3 **Vice Direttori Generali**, che mantengono contestualmente la Direzione delle **tre distinte line**, suddivise per competenza in Mercato, Credito e Risorse - Amministrazione e Servizi Interni. Oltre alle tre Direzioni, i riporti alla Direzione Generale sono completati dalla **Direzione Centrale NPL e Affari Legali** e dalla **Direzione Staff e Segreteria**.

La **Direzione Risorse - Amministrazione e Servizi Interni** è, a sua volta, articolata nella Direzione Risorse Umane e Organizzazione e nella Direzione Amministrazione, Finanza e Servizi.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

La Direzione Risorse Umane include al suo interno l'Area Organizzazione e Sistemi Informativi (composta dalle U.O. Organizzazione, Sistemi Informativi e GSO), l'Area Risorse Umane (composta dalle U.O. Gestione Risorse Umane e Amministrazione del Personale) e l'U.O. Sviluppo Risorse Umane. La Direzione Amministrazione, Finanza e Servizi include al proprio interno l'Area Finanza (composta dalle U.O. Proprietà e Tesoreria aziendale e *Back Office* Finanza), l'Area Amministrazione (composta dalle U.O. Contabilità e Bilancio e Segnalazioni), l'Area Logistica (composta dalle U.O. Logistica, Acquisti e Servizi d'Ordine) e l'U.O. Patrimonio Immobiliare.

La **Direzione Crediti** gestisce il processo istruttorio e supervisiona le attività di erogazione fidi (esternalizzata c/o BCC Sinergia nell'ambito della cd *Operation Strategy* di gruppo), in una logica di specializzazione per segmento di clientela (*Retail* e *Corporate*), oltre alle attività gestionali del credito in *bonis*, al fine di realizzare gli obiettivi aziendali fissati secondo le politiche del credito vigenti e dei rischi connessi assunti. La Direzione è articolata nella U.O. Segreteria Direzione Crediti e nell'Area Crediti (composta dalle U.O. Crediti *Retail* e Crediti *Corporate*).

La **Direzione Mercato** collabora con la Direzione Generale nella definizione delle politiche commerciali e degli obiettivi della Banca, coordina l'attività dell'Area *Marketing* (composta dalle U.O. *Marketing* Strategico, *Marketing* Operativo e *Business Intelligence*), dell'Area *Corporate* (al cui interno si colloca l'U.O. Bancassicurazione *Corporate*), dell'Area *Private*, dell'Area *Retail* (composta dalle U.O. Finanza *Retail*, *Monetica/Digital Trasformation*, Bancassicurazione *Retail* e Coordinamento *Retail*), dell'U.O. Stampa e Comunicazione e dell'U.O. Bancassicurazione Amministrazione.

All'interno della Direzione Mercato è presente la figura del Coordinatore Mercato a supporto delle attività in capo al Vice Direttore Generale – Direzione Mercato. Sempre in relazione gerarchica al Vice Direttore Generale – Direzione Mercato, a seguito dei recenti sviluppi organizzativi, si collocano l'U.O. Commerciale, l'U.O. Affari e l'U.O. Rete.

L'U.O. Commerciale è stata introdotta allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi commerciali della Banca – mediante i supporti strumentali sviluppati e distribuiti dalla *Business Intelligence* e dal *Marketing* Strategico – e garantire la supervisione sulle deroghe alle condizioni economiche.

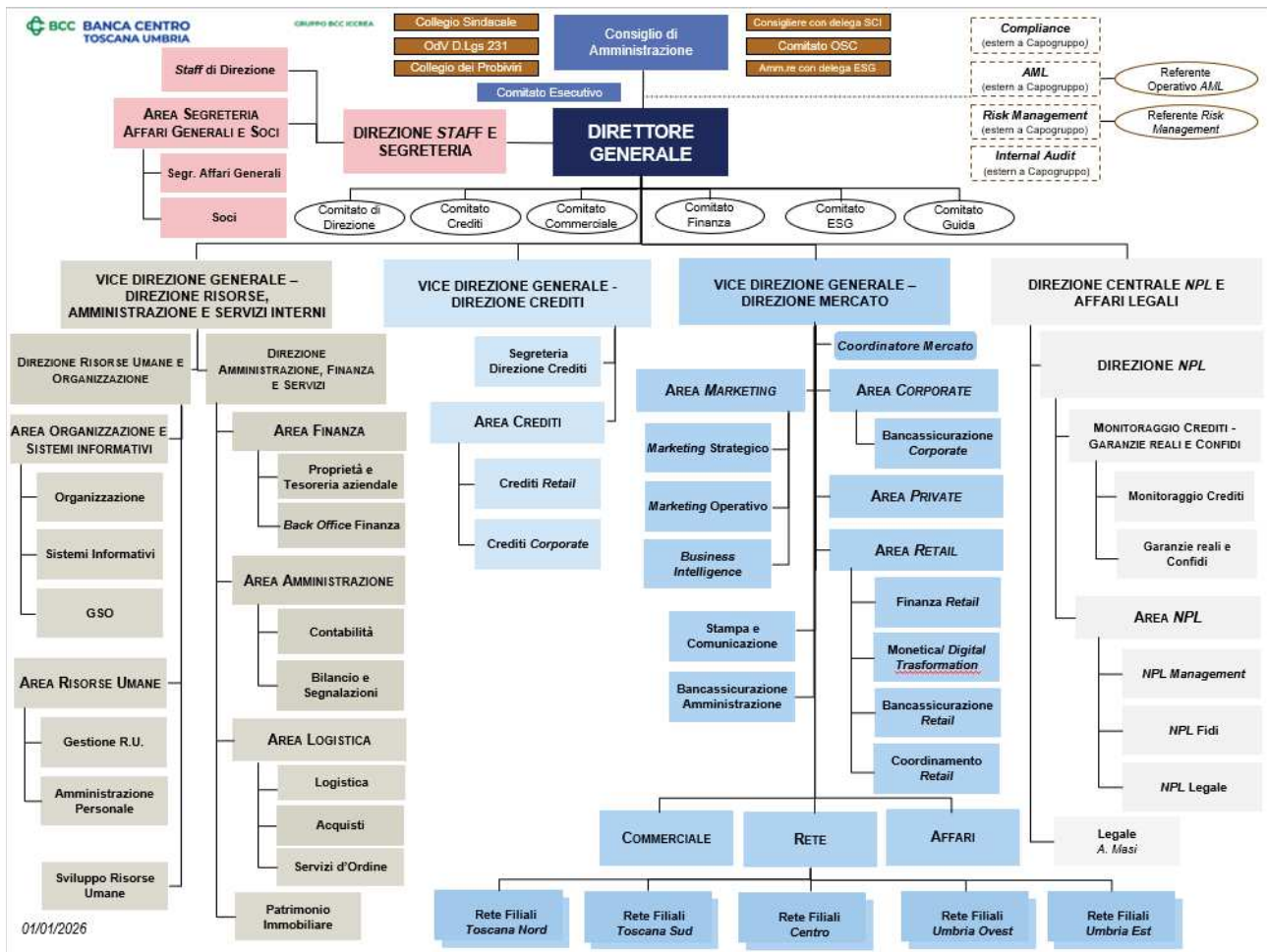
L'U.O. Affari garantisce l'efficiente ed efficace gestione dei rischi e dei processi annessi alle attività della Rete Filiali. L'U.O. Rete assicura il raggiungimento degli obiettivi di *budget* e l'efficiente ed efficace gestione delle risorse dell'intera rete distributiva, a sua volta raggruppata in cinque aree territoriali funzionali per competenza:

- Rete Filiali Toscana Nord (filiali disposte nella zona Nord della Toscana rispetto all'insediamento della Banca, operative nelle province di Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Firenze, Siena e Grosseto);
- Rete Filiali Toscana Sud (filiali disposte nella zona centro-Sud della Toscana rispetto all'insediamento della Banca, operative nelle province di Siena e Grosseto).
- Rete Filiali Centro (filiali disposte nella zona centrale rispetto all'insediamento della Banca, parte in Toscana e parte in Umbria, operative nelle province di Siena, Arezzo e Perugia);
- Rete Filiali Umbria Ovest (filiali disposte nella zona Ovest dell'Umbria rispetto all'insediamento della Banca, operative nelle province di Perugia e Terni);
- Rete Filiali Umbria Est (filiali disposte nella zona Est dell'Umbria rispetto all'insediamento della Banca, operative nelle province di Perugia e Terni).

La **Direzione Centrale NPL e Affari Legali** cura la gestione delle posizioni deteriorate e presidia l'attività della Direzione *NPL* e dell'U.O. Legale. La Direzione *NPL* include al proprio interno il Monitoraggio Crediti, Garanzie Reali e Confidi (composto dall'U.O. Monitoraggio Crediti e dall'U.O. Garanzie reali e Confidi) e l'Area *NPL* (composta dal *NPL Management*, *NPL* Fidi e *NPL* Legale).

La **Direzione Staff e Segreteria** supporta l'Alta Direzione nelle attività di analisi propedeutiche alle scelte gestionali, esegue approfondimenti normativi ed effettua il coordinamento e il monitoraggio di attività esecutive, presidiando taluni rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria. Si articola nell'Area Segreteria Affari Generali e Soci (composta dalle U.O. Segreteria Affari Generali e Soci) e nell'U.O. Staff di Direzione.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025



A livello normativo, nel corso del 2025, la Banca ha recepito le Politiche di Gruppo e aggiornato quelle esistenti, in ottemperanza ai rilasci della Capogruppo, così da definire le proprie regole primarie di funzionamento in armonia a quelle del Gruppo nel quadro degli obiettivi condivisi.

Fra le principali politiche introdotte o aggiornate nel 2025 figurano le seguenti:

- Politica per la gestione del procedimento elettorale;
- Politica di Gruppo di *Product Management* – aggiornamento;
- *Policy* di *Pricing* degli strumenti finanziari di debito delle Società del Gruppo – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito – aggiornamento;
- Politica di Gruppo *LOM Pricing*;
- Politica di Gruppo in materia di Esternalizzazioni e Servizi *ICT* Critici e Disposizione di gruppo in materia di *Outsourcing* – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di acquisizione e gestione delle Garanzie – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di *Cloud Computing*;
- Politica di Gruppo in materia di *Risk Appetite Framework*, degli Allegati A e B alla Politica *EWS*, della Politica di Gruppo in materia di impianto di identificazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali e del corpo normativo in materia di *ICT & Security Risk Management* – aggiornamento;
- Politica sulla gestione di operazioni personali effettuate dai soggetti rilevanti – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di Gruppi di Clienti Connessi, Modello di Gestione dei Bilanci della Clientela – aggiornamento;
- Politica e nuova Disposizione di Gruppo in materia di *Data Governance* e relativo perimetro dei *report* rilevanti – aggiornamento;

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- Politica di Gruppo di *Product Management* – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di *forbearance* – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di Pianificazione e Controllo e revisione del perimetro di applicazione Politica in materia di Governo e Definizione degli Scenari – aggiornamento;
- Politica di Gruppo sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilata – aggiornamento;
- Politica di Gruppo – *Framework* di Continuità Operativa ridenominata Politica di Gruppo in materia di Continuità e Resilienza Operativa, e aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di Gestione degli Incidenti;
- Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilata del Gruppo aggiornamento della guida alla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali in applicazione del D.M. 169/2020;
- Politica di Gruppo in materia di strutturazione e valutazione delle operazioni di fusione tra Banche Affiliate in gestione ordinaria;
- Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito – aggiornamento;
- Politica di Gruppo *going concern* in materia di gestione degli adempimenti ai fini *Resolution Plan* – aggiornamento – e contestuale abrogazione della Politica di Gruppo in materia di *operational continuity in resolution*;
- Politica di Gruppo in materia di Sicurezza dei Servizi di Pagamento nonché del relativo funzionigramma – aggiornamento;
- Politica di Gruppo per il Governo e la Gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, della Disposizione di Gruppo in materia di Adeguata verifica e del Regolamento della *governance* e della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo – aggiornamento;
- Politica formazione esponenti e definizione del programma formativo 2025-2026 – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di utilizzo delle risorse informatiche” e nuova “Disposizione di Gruppo in materia di utilizzo delle risorse informatiche;
- Politica di Gruppo in materia di Tassonomia dei Processi – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di *product management* – aggiornamento;
- *Market Risk Policy* – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di *Product Management* – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di Sistema Normativo Interno (SNI) e connesso intervento di revisione del Regolamento di Gruppo e nuova Disposizione di Gruppo in materia di atti normativi – aggiornamento;
- Politica sull'autovalutazione degli Organi delle Banche e SGR del Gruppo – aggiornamento e relativa guida alla gestione del processo e all'utilizzo degli strumenti a supporto;
- Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo - Stato avanzamento lavori e aggiornamento dell'Allegato I alla Politica di *Product Management*;
- Politica di Gruppo in materia di trattamento delle Informazioni Privilegiate *Internal Dealing* e nuova Disposizione di Gruppo – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di acquisto e cessione degli immobili delle Banche Affiliate;
- Politica per la gestione del procedimento elettorale delle Banche Affiliate – Guida al procedimento elettorale delle Banche Affiliate per le assemblee ordinarie del 2026;
- Politica di Gruppo in materia di Anagrafe – aggiornamento;
- Politica di Gruppo in materia di Bilanci della Clientela;
- Politica e della Disposizione di Gruppo in materia di Sviluppo Territoriale – aggiornamento;
- Politica sui reclami e sulle controversie stragiudiziali - revisione periodica.

### Piano industriale 2026-2028

In sede di avvio del Gruppo Bancario era stato definito un articolato programma di iniziative strategiche (*full potential* ricavi, efficienza operativa, semplificazione del gruppo, presidio della qualità del credito, sostenibilità di gruppo), costantemente aggiornate nei cicli annuali di pianificazione. La sua realizzazione ha consentito di migliorare sensibilmente il profilo economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo nel suo complesso e il suo posizionamento nel contesto competitivo nazionale, in coerenza con la natura mutualistica delle Banche di Credito Cooperativo, che ne caratterizza il modello di business.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Completato il percorso trasformativo avviato con la costituzione, il Gruppo è pronto ora ad affrontare nuove sfide, forte dei riscontri positivi da parte dei mercati finanziari, delle agenzie di *rating* e delle Autorità di vigilanza, pur nella consapevolezza degli ambiti di miglioramento sui quali lavorare, quali la diversificazione delle fonti di reddito, i livelli di efficienza e la digitalizzazione.

In un contesto dove la maggior parte degli operatori bancari sta evolvendo verso modelli che generano una "spersonalizzazione" della relazione con il cliente, il Gruppo ha l'opportunità di fare leva sui punti di forza del modello cooperativo per rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento verso clienti, soci e comunità sui territori.

Allo stesso tempo, le banche si confrontano oggi con clienti dalle esigenze mutate rispetto al passato, nella direzione della "multicanalità" e della iper-personalizzazione di prodotti e servizi offerti. Per gli intermediari, ciò si traduce nella necessità di specializzare i propri modelli di servizio, cogliendo al contempo le opportunità che le nuove tecnologie possono offrire.

Alla luce delle sfide presenti e del contesto di riferimento, la Capogruppo ha definito le iniziative strategiche che il Gruppo intende portare avanti nel prossimo ciclo di pianificazione industriale 2026 - 2028, articolate nei seguenti cinque "pilastri":

- BCC a pieno potenziale: esprimere appieno la capacità di supportare clienti e tessuti economici locali;
- modello distributivo moderno e sostenibile: garantire massima aderenza ai bisogni della clientela rendendo tutte le BCC pronte a rispondere alle mutate esigenze digitali e di iperpersonalizzazione dei servizi offerti;
- gruppo "rilevante" e motore di nuove opportunità di crescita: rafforzare ulteriormente l'impatto sui territori di riferimento;
- macchina operativa più veloce e attrattiva: cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per competere in modo efficace nel nuovo scenario con un set di strumenti e competenze distintive;
- approccio proattivo all'*ESG* e di vicinanza ai territori: confermati gli obiettivi vigenti sul fronte *ESG* impatto positivo su ambiente, comunità e governance.

Sulla base di tali *ambition* è stato avviato il ciclo di pianificazione 2026-2028 che si concluderà a marzo con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del piano strategico di Gruppo.

In tale ambito la Banca, partendo dai risultati conseguiti nel 2025 e dalla situazione di scenario che si prospetta e in coerenza e in continuità con le iniziative strategiche del precedente ciclo di pianificazione nonché con le linee di indirizzo e le strategie definite dalla Capogruppo, ha avviato l'aggiornamento del proprio Piano per il triennio 2026-2028, definendo gli indirizzi prioritari – che restano principalmente focalizzati su qualità del credito, efficienza e profittabilità, requisiti patrimoniali - al fine di realizzare l'obiettivo di dotarsi di un modello di *business* che, nel pieno rispetto della propria natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, anche in termini di posizionamento *ESG*, determini un profilo di rischio-rendimento tale da assicurarne la stabilità di lungo termine.

Per Banca Centro Toscana-Umbria essere una **Bcc a pieno potenziale** implica esprimere nel continuo la capacità di supportare clienti e tessuti economici lavorando sui seguenti ambiti:

- servizi di risparmio e protezione: l'ambizione è quella di diventare punto di riferimento nella gestione del risparmio dei clienti agendo sul modello commerciale, evolvendo gli strumenti di supporto alla vendita (c.d. "*Wealth Management Platform*") e sviluppando ulteriormente il comparto assicurativo "protezione";
- analisi dei bisogni dei clienti: l'obiettivo è quello di proporre servizi e prodotti sempre più in linea con la rapida evoluzione delle esigenze dei clienti attraverso l'utilizzo di strumenti di *CRM* e *Campaign*;
- crescita nel segmento delle imprese: perseguire nel triennio un percorso di progressivo aumento delle figure di gestori dedicati al comparto e un'evoluzione del supporto specialistico;

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- valorizzazione dell'azione sui territori: facendo leva sulla relazione con clienti e soci, la Banca si pone l'obiettivo di identificare il potenziale ad oggi non colto all'interno di aree geografiche ad alto valore e definire le azioni più idonee a coglierlo.

Per garantire massima aderenza ai bisogni della clientela, occorre un **modello distributivo moderno e sostenibile** che risponda alle mutate esigenze digitali e di iper-personalizzazione dei servizi offerti. Nel corso del triennio la Banca dovrà sviluppare i seguenti ambiti:

- piano e "adozione" digitale: portare a pieno potenziale il modello "multi-canale" tramite la progressiva introduzione di funzionalità di vendita e assistenza digitale remota sull'attuale portale "*Relax Banking*";
- nuovi modelli di filiale e gestione remota: realizzare una graduale evoluzione della filiale da unità operativa a spazio dedicato all'"*advisory*", integrando figure di gestori residenti e remoti a servizio di tutti i segmenti di clientela e sviluppando il servizio di "gestione remota" a supporto delle attività di "presa appuntamento" di clienti qualificati, avviando, infine, il percorso verso la vendita a distanza;
- consolidamento del modello di servizio privati, volto a offrire un servizio più qualificato nei confronti della clientela con gestori dedicati e figure specialistiche di prodotto.

Serve una tecnologia adeguata, **una macchina operativa più veloce e attrattiva** per competere in modo efficace nel nuovo scenario con un set di strumenti e competenze distintive. La Banca recepirà i passi di trasformazione e cambiamento delle componenti "core" dell'infrastruttura tecnologica di Gruppo e delle principali aree applicative (finanza e credito).

Infine, saranno consolidate le direttrici di azione già delineate con un rinnovato impulso in merito alle tematiche ambientali, in un conteso operativo di riferimento che impone di rafforzare l'attenzione sull'impatto positivo su ambiente (**Environment**), comunità (**Social**) e **Governance**.

Con riferimento alla "*Qualità del credito e credit strategy*", la Banca intende perseguire la piena convergenza della qualità degli attivi lordi verso la media delle principali banche italiane. Si rinvia al successivo approfondimento in merito alla *NPE strategy* per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito.

Il Piano 2026/2028 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/1/2026.

### **NPE Strategy**

In continuità con la strategia di *de-risking* mirata a conseguire la convergenza del livello di *NPE ratio* consolidato verso quello dei migliori *player* del mercato nazionale, anche nel 2025 l'azione di gestione proattiva del credito deteriorato – oltre che del credito in *bonis* più vulnerabile – unitamente alla finalizzazione delle operazioni di cessione realizzate, hanno consentito di raggiungere un *NPE* lordo del 2,23%, anticipando i risultati attesi dal Piano Strategico del 2025-2027 (che prevedeva un *target* di *NPE ratio* del 3% a fine 2025 e del 2,7% a fine 2026, con un'ambizione del 2,4% a fine 2027), con un indicatore netto che - grazie alle sempre prudenti politiche valutative - si è attestato intorno allo 0,30%.

In particolare, oltre a interventi volti a massimizzare i recuperi su posizioni deteriorate grazie all'efficientamento dei processi di gestione delle attività giudiziali e della valutazione costo-opportunità di soluzioni di tipo stragiudiziale (in specie su posizione a sofferenza), nonché ad azioni gestionali volte a favorire la "cura" di posizioni deteriorate ancora "vive", nel corso del 2025, la Banca ha partecipato a una cessione *multioriginator* (Pjt Ananke), oltre a un'ulteriore operazione di dismissione Pjt *Orchidea* di minor ammontare.

Di seguito, in dettaglio le operazioni di dismissione sopra citate:

- nel corso del primo trimestre 2025 è stata avviata l'operazione cessione *pro-soluto* cd. "*Project Orchidea*", di posizioni classificate prevalentemente *UTP Corporate* (in larga parte finanziamenti rateali a medio e lungo termine, generalmente assistiti da garanzie reali), con una quota parte di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC). L'operazione, a

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

cui hanno partecipato, oltre alla Banca, le BCC di Pratola Peligna, Ravennate e Imolese, ha determinato la cancellazione contabile dei crediti per un valore complessivo – a livello di Gruppo - di circa 21 milioni di euro in termini di pretesa creditoria e si è conclusa alla data contabile del 30 giugno 2025. Alla data di efficacia dell'operazione, i crediti deteriorati ceduti dalla Banca risultavano pari, rispettivamente, a 10.000 euro migliaia, in termini di *GBV*, e a 190 euro migliaia, in termine di *NBV*;

- nel corso del mese di dicembre è stata finalizzata l'operazione "Project Ananke", operazione multi-originator realizzata mediante cessione *pro-soluto* di un portafoglio crediti deteriorati contribuito, oltre che dalla Banca da altre 54 banche del Gruppo (altre 52 BCC e Iccrea Banca), attribuibile a posizioni classificate prevalentemente a *UTP* rientranti nei *cluster Large Ticket, Corporate* (in larga parte finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in generale assistiti da garanzie reali) con una quota assistita da Garanzia Pubblica (MCC) e famiglie con forme tecniche di mutuo ipotecario residenziale, per un valore complessivo a livello di Gruppo - di circa 230 milioni di euro in termini di pretesa creditoria, la cui cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 dicembre 2025. La quota di crediti deteriorati ceduti dalla Banca in tale operazione evidenziava, alla data di efficacia della stessa, un *GBV* e un *NBV* pari a, rispettivamente, 14.500 euro migliaia e 305 euro migliaia.

Alla luce del recente andamento del *default rate* e dei livelli di recupero, nell'ottica di consolidare ulteriormente l'impatto positivo sugli indicatori di rischio derivante dalle azioni di *de-risking*, anche per il 2026 si prevede la realizzazione di operazioni di cessione, finalizzate a raggiungere gli obiettivi in termini di *NPE ratio* prefissati nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo 2026-2028 (*target di NPE ratio* lordo del 2,7% a fine 2026, del 2,6% a fine 2027 e del 2,5% a fine 2028).

### La partecipazione al programma di Covered Bond posto in essere dalla Capogruppo

Negli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, la Banca ha preso parte al Programma *Covered Bond* del Gruppo, che vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di *Covered Bond* e delle Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Nel corso del 2025, nell'ambito del citato Programma *Covered Bond* pubblico del Gruppo rivolto a investitori istituzionali, sono state realizzate emissioni per un totale di 1,1 miliardi di euro. Questo risultato è stato raggiunto attraverso due emissioni di *European Covered Bond (Premium)*, conformi alla direttiva europea e alle rispettive norme nazionali di recepimento, e da tre riaperture, per un ammontare complessivo pari a 425 milioni di euro.

Più nel dettaglio, nel mese di maggio 2025, si è perfezionata la prima emissione offerta a investitori istituzionali per un ammontare di 600 milioni di euro con scadenza 5,5 anni. L'emissione, con *rating Aa3 (Moody's)*, una cedola a tasso fisso pari al 2,625% e scadenza novembre 2030, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (31%), Germania e Austria (27%), Regno Unito e Irlanda (17%), Paesi Nordici (14%), Paesi Iberici (4%), Francia (3%), Paesi Bassi (3%) e altro (1%). In termini di tipologia di investitori, il 44% è stato allocato a fondi, il 27% a banche, il 25% a istituzioni e banche centrali e il 4% ad altri investitori. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 17 BCC Affiliate.

Nel mese di luglio 2025, è stata perfezionata la seconda emissione *Covered Bond*, di tipo *private placement*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare di 75 milioni di euro con scadenza 15 anni. L'emissione, con *rating Aa3 (Moody's)*, ha una cedola a tasso fisso pari al 3,65% e scadenza luglio 2040. Tale raccolta ha soddisfatto l'esigenza di liquidità di una Banca Affiliata nell'ambito di una specifica operazione di investimento.

Ai fini del perfezionamento del Piano di *Funding* del Gruppo, sono state, inoltre, perfezionate tre riaperture: nel corso del mese di marzo, della serie 4, per un importo di euro 100 milioni, nel mese di maggio, della serie 6, per un importo di euro 75 milioni e nel mese di settembre si è provveduto alla riapertura della 8° serie per un importo pari a euro 250 milioni.

Durante l'esercizio non sono state perfezionate nuove emissioni a valere sul Programma *Covered Bond Retained*.

Si rappresenta, inoltre, che il 25 novembre l'agenzia di *rating Moody's* ha innalzato il *rating* di entrambi

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

i Programmi, portandoli da Aa3 a Aa2. Il principale *driver* di tale revisione è riconducibile all'incremento del *rating* paese a cui, secondo la metodologia dell'Agenzia, è ancorato il *rating* massimo del programma.

La raccolta effettuata attraverso le obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Iccrea Banca di erogare finanziamenti alle BCC partecipanti in funzione dell'effettiva contribuzione delle stesse al patrimonio segregato nell'*SPV*. La Banca ha beneficiato di tale raccolta per un importo complessivamente pari a 147 milioni di euro.

Per maggiori riferimenti in merito al complessivo programma e alla specifica partecipazione della Banca, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 E.

### **Environmental, Social, Governance (ESG) e Cambiamento Climatico**

A partire dall'esercizio 2024 sono entrati in vigore gli obblighi connessi alla rendicontazione di sostenibilità introdotti dal D. Lgs. n. 125/2024, con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*).

Come meglio illustrato nel seguito, il *framework* normativo di riferimento è stato interessato nel 2025 da diversi interventi legislativi, in parte applicabili già ai fini della rendicontazione 2025. In particolare, nel più ampio ambito del primo Pacchetto *Omnibus* – indirizzato alla semplificazione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, - la Direttiva (UE) 2025/794 nota come "*Stop the clock*" ha rinviato di due anni l'obbligo di redazione della rendicontazione di sostenibilità per le imprese per le quali tale obbligo sarebbe decorso a partire, rispettivamente, dal 2025 e dal 2026 (c.d. imprese *wave 2*<sup>18</sup> e *wave 3*<sup>19</sup>). La direttiva in argomento è stata recepita nell'ordinamento italiano con la Legge 8 agosto 2025, n. 118.

Inoltre, con il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416, modificativo del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (con il quale sono stati omologati gli *ESRS*), è stata posticipata la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa la cui applicazione era sottoposta a *phase in*.

I citati riferimenti sono stati presi in considerazione ai fini della definizione del perimetro soggettivo di applicazione del citato adempimento informativo e del perimetro oggettivo inerente.

Quanto al primo, e come già anticipato nel bilancio al 31 dicembre 2024, in ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto, a partire dall'esercizio 2024, all'obbligo di pubblicazione annuale della rendicontazione di sostenibilità. La rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata. In conformità al *framework* normativo vigente, per la determinazione del perimetro soggettivo della rendicontazione consolidata è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della *performance* del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di *governance*. Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A., il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 coincide con il perimetro di rendicontazione *IAS/IFRS* utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo. Relativamente a tale perimetro, la rendicontazione di Gruppo al 31 dicembre 2025 presenta le informazioni inerenti al periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Per quanto attiene alla Banca, questa – tenuto conto della Direttiva (UE) 2025/794 che ha rinviato di

---

<sup>18</sup> Ovvero, le imprese che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

<sup>19</sup> Ovvero, le Piccole e medie imprese-PMI quotate nei mercati regolamentati dell'UE, inclusi gli enti creditizi di piccole dimensioni e le imprese di assicurazione captive.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

due anni l'obbligo di redazione della rendicontazione di sostenibilità per le imprese per le quali tale obbligo sarebbe decorso a partire, rispettivamente, dal 2025 e dal 2026 (c.d. imprese wave 2 e wave 3) - si colloca al di sotto dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e norme collegate che individuerebbero l'obbligo di redazione e pubblicazione della rendicontazione individuale di sostenibilità nel 2025.

La Banca avrebbe superato nel 2025 i limiti che individuano le imprese soggette all'obbligo di predisposizione e pubblicazione della rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, l'art. 7 del D. Lgs 125/2024 prevede l'esonero dagli oneri di rendicontazione per le società facenti parti di gruppi in cui gli obblighi di informativa richiesti dalla normativa sono inclusi nella rendicontazione consolidata della Capogruppo. Avvalendosi di tale previsione normativa, pertanto, la Banca non redige una rendicontazione di sostenibilità individuale.

Fermo quanto sopra, la Banca ha partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi richiesti a integrazione di quanto già disponibili a livello consolidato, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate e atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'*ESRS 1* (Prescrizioni generali).

Tutto ciò premesso, per un quadro informativo esaustivo sulle informazioni di sostenibilità del Gruppo di appartenenza si rinvia alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2025 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 – Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo è sottoposta a revisione legale al fine di attestare la correttezza e la completezza delle informazioni fornite nella rendicontazione. La Relazione della Società di revisione incaricata, *Forvis Mazars S.p.A.*, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, è pubblicata unitamente al fascicolo de bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, sul sito istituzionale del Gruppo al seguente link: <https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx>.

Con riguardo, più in generale, alle tematiche *ESG* e al cambiamento climatico, anche nel corso del 2025 è proseguito il percorso della Banca, in linea con gli indirizzi e le direttive della Capogruppo, per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori *ESG* nei processi aziendali, sia attraverso l'adeguamento - tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia mediante le iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

Nel 2025, la Banca, attraverso il modello *Next Index*, ha compiuto il primo passo verso una *valutazione della propria performance ESG* (riferita all'esercizio precedente).

Questa valutazione ha fornito un valido ausilio per la definizione delle azioni strategiche inserite nel Piano di Sostenibilità, orientando la Banca verso obiettivi più «misurabili», con forte attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale ed al miglioramento del benessere della propria comunità locale e delle proprie persone.

L'analisi del *rating ESG* ha evidenziato punti di forza e aree di miglioramento che rappresentano la base per la definizione delle priorità di intervento della Banca.

In particolare, tra le iniziative di maggiore rilevanza integrate nella pianificazione individuale 2025-2027 e realizzate/in corso nel 2025, si richiamano nel seguito le seguenti distintamente per i vari ambiti di riferimento.

In riferimento alla componente ***Environmental (Ambiente)***, la Banca ha un ruolo peculiare: non solo come operatore economico chiamato a ridurre le proprie emissioni e a migliorare l'efficienza delle proprie strutture, ma anche come attore di rete e promotore di localismo. La sostenibilità ambientale, infatti, non si esaurisce nelle mura della Banca: è un impegno che si estende al territorio, alle comunità e al capitale naturale che costituiscono l'identità stessa di ogni BCC.

La Banca prosegue il suo impegno verso la riduzione dell'impatto ambientale attraverso:

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- *Cultura* – incoraggiare i comportamenti individuali virtuosi con la formazione e sensibilizzazione;
- *Cambiamento climatico* – ridurre le emissioni (efficientamento energetico, energia rinnovabile e mobilità sostenibile);
- *Economia Circolare* – ridurre i consumi di risorse, scelta verso materiali eco-compatibili e raccolta differenziata.

Le iniziative per la riduzione delle emissioni dirette di CO<sub>2</sub>, realizzate/in corso di realizzazione, sono:

- conversione dell'attuale fornitura di carta in Carta Certificata;
- riduzione del consumo di carta;
- misure di efficientamento energetico: aggiornamento dell'Ordine di Servizio per definizione politiche interne e buone prassi volte all'uso razionale dell'energia e al contenimento degli sprechi, revisione/sostituzione degli impianti e degli edifici (es. sostituzione e riqualificazione degli impianti di climatizzazione, *relamping* degli impianti di illuminazione, etc.)
- progressiva conversione del Parco auto aziendale con soluzioni elettriche e ibride;
- avvio analisi per installazione ed acquisto/posizionamento di colonnine di ricarica per le auto della flotta aziendale presso le principali sedi della Banca;
- misure per la riduzione del consumo di plastica monouso;
- progressiva dotazione di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali presso le Direzioni Generali e la Rete;
- per la catena Fornitori: gestione della valutazione *ESG* della catena di fornitura di Gruppo e creazione Albo Fornitori;
- collocamento di prodotti commerciali a connotazione *ESG* in linea con i *target* definiti nell'ambito della pianificazione commerciale di Gruppo e aziendale, anche grazie all'ampliamento del catalogo prodotti del Gruppo in ottica *green*;
- evoluzione del *framework* creditizio in ottica *ESG* e l'aggiornamento dei questionari per la raccolta delle informazioni dei clienti su taluni settori maggiormente rilevanti (Agricoltura, Siderurgia, Industria, *Real Estate*, Rifiuti, Trasporti, Energia).

Con riferimento all'ambito **Social (Sociale)**, si evidenzia che il pilastro della sostenibilità richiama la responsabilità delle imprese e delle istituzioni nel generare valore non solo economico, ma anche relazionale e comunitario. In questo senso, la Banca si colloca naturalmente all'interno della tradizione dell'economia civile, che pone al centro la persona, la reciprocità ed il bene comune. Non si tratta semplicemente di erogare servizi finanziari, ma di contribuire alla costruzione di comunità coese, inclusive e solidali.

Il "Valore" per la Comunità della Banca è di due tipi:

- *esterno* – la Banca opera nell'interesse del proprio territorio di riferimento, favorendo lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Soci e della Comunità locale;
- *Interno* – rivolgendo una particolare attenzione alle proprie Persone, impegnandosi a mettere i dipendenti nella condizione di esprimere il proprio potenziale perseguendo, sempre più, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dall'azienda.

Inoltre, sono stati incrementati i programmi di educazione finanziaria anche mediante la collaborazione con FEduF (Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio), Fondazione Tertio Millennio-Ets, il mondo accademico e altre istituzioni, realizzando iniziative rivolte alla diffusione dell'educazione finanziaria con il coinvolgimento di dipendenti/studenti per un totale di 20 ore di formazione verso 250 studenti delle Scuole Superiori della Toscana e 7 ore di formazione verso 490 studenti delle Scuole Superiori dell'Umbria. Inoltre, è stato effettuato un percorso di educazione alla Cooperazione per le Scuole Superiori ("Verso Toscana 2030" in collaborazione con Confcooperative Toscana).

Nell'ambito delle iniziative di inclusione finanziaria di soggetti svantaggiati, sono stati erogati – anche

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

attraverso l'adesione ad accordi di Gruppo<sup>20</sup> - finanziamenti sotto forma di microcredito imprenditoriale e microcredito sociale, finanziamenti garantiti dal Consap (es. finanziamenti a giovani coppie per la prima casa; finanziamenti a giovani studenti per finanziare il percorso di studio) nonché sono state sviluppate iniziative di contrasto al fenomeno usurario.

Con riferimento alle erogazioni liberali, nel corso del 2025 sono stati versati contributi per *beneficenza/mutualità* e *sponsorizzazioni* per un ammontare complessivo di circa € 480.000 inerenti alle seguenti principali aree tematiche: (Arte e Cultura, Salute, Sport, Sviluppo economico, Ambiente, Welfare, ecc.).

In relazione alle attività dei Comitati, è al momento operativo il *Comitato Giovani Soci* che nel 2025 ha partecipato al *Forum* Nazionale Giovani Soci, alla *Spring School*, alla Scuola Toscana di Cooperazione, a n° 4 iniziative deliberate dal coordinamento dei gruppi Giovani Soci della Toscana.

Il Comitato Giovani Soci presenta la seguente composizione per genere e fascia d'età:

- 11 componenti di cui 7 uomini e 4 donne;
- età compresa tra 18 – 35 anni.

La **Governance (Governò)** rappresenta il pilastro che garantisce solidità, coerenza e credibilità all'intero percorso di sostenibilità. Per la Banca questo significa adottare modelli di gestione improntati alla responsabilità d'impresa, alla trasparenza e alla partecipazione. Non si tratta solo di rispettare obblighi normativi, ma di costruire processi decisionali chiari, inclusivi e orientati al lungo termine, in grado di generare fiducia presso Soci, clienti e comunità.

La Banca incarna i valori di sostenibilità nei propri processi decisionali e traduce in politiche ed azioni concrete il raggiungimento di tali obiettivi:

- Formazione *ESG* – la sostenibilità si realizza attraverso la cultura;
- Pianificazione *ESG* – integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale;
- Comunicazione *ESG* – rafforzamento identitario quale vera banca locale a mutualità prevalente.

La Banca promuove una prassi di selezione attenta all'equa rappresentazione di genere e al rinnovo generazionale. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione vede una percentuale di presenza femminile e maschile sul totale pari, rispettivamente, al 38% e al 62%. L'età dei componenti del CdA è pari al 9,09% per la quota femminile con età tra 30 e 50 anni e al 22,73% per età oltre 50 anni. La quota maschile è rappresentata dal 4,55% per età tra 30 e 50 anni e dal 63,63% per età oltre i 50 anni.

Con riferimento all'organico, infine, è stato somministrato un questionario a tutto il personale per valutare le aree da considerare nello sviluppo dei piani di sviluppo delle risorse umane e le iniziative aziendali dedicate.

La Banca ha adottato misure di conciliazione vita – lavoro dei dipendenti attraverso la riduzione dell'orario della pausa pranzo e accolto positivamente le richieste di accesso al *part-time*/flessibilità dell'orario lavorativo,

Riguardo al tema del *gender gap*, la Banca sta completando il percorso per ottenere la certificazione per la *Parità di Genere* ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Nel 2025 è stato costituito un *Comitato Guida* per la definizione e la promozione di un Sistema di Parità di Genere.

Nell'ambito della pianificazione di Gruppo e individuale, per il triennio 2026 – 2028, le iniziative di

---

<sup>20</sup> Si richiamano in particolare, gli accordi con l'Ente Nazionale Microcredito con riferimento alle iniziative di erogazione diretta e gli accordi di segnalazione con Permico, Cassa del Microcredito e Fidipersona, con riferimento allo sviluppo di iniziative di inclusione finanziarie con operatori specializzati, senza erogazione diretta del prestito

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

sostenibilità continuano a rivestire particolare rilievo. Il **nuovo Piano di Sostenibilità del Gruppo 2026-2028** declina sia azioni pregresse - con previsione di completamento in arco piano – sia nuove iniziative strategiche, funzionali al raggiungimento dei *target* definiti dal Gruppo.

In tale ambito sono individuate tra le priorità operative e di sviluppo le seguenti principali ambizioni:

- per la componente *Environmental*, la promozione di un approccio integrato e a 360° alla gestione delle tematiche climatiche e ambientali, indirizzato al conseguimento dei *target* di decarbonizzazione del portafoglio crediti e di riduzione delle emissioni proprie definiti dal Gruppo. In tale ambito, le attività riguardano la definizione di un *framework* per i prodotti sostenibili, nonché il rafforzamento dei processi di istruttoria creditizia includendo la valutazione dei rischi fisici;
- per la componente *Social*, il consolidamento del ruolo di attore di coesione sociale e di inclusione finanziaria nei territori di riferimento mediante il rafforzamento del *framework* di misurazione dell'impatto sociale e il proseguimento delle iniziative in materia di diversità, equità e inclusione, nonché di educazione finanziaria;
- per la componente *Governance*, il potenziamento della cultura *ESG* e del livello di consapevolezza interna sui temi della sostenibilità, attraverso iniziative formative dedicate e il rafforzamento del *framework* di valutazione dei fornitori, in linea con l'evoluzione normativa europea (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive -CSDDD*).

Lo sviluppo delle iniziative programmate da parte della Banca nell'ambito della **Pianificazione individuale di Sostenibilità 2026-2028** - parte del più ampio Piano Strategico aziendale per il medesimo triennio - poggia sugli indirizzi formulati dalla Capogruppo e inerenti alle seguenti priorità di azione del Gruppo:

- definizione del *framework* per la classificazione di prodotti sostenibili e rafforzamento dell'offerta commerciale sostenibile. L'iniziativa lanciata dalla Capogruppo mira a costituire il plesso di linee guida, processi e controlli necessari per permettere la corretta classificazione, tracciabilità, rendicontazione e monitoraggio delle erogazioni sostenibili. In tale ambito, la Capogruppo si è, altresì, posta l'obiettivo di identificare un *set* di iniziative/prodotti sostenibili prioritari, da lanciare a livello di Gruppo, con il fine di supportare l'incremento delle erogazioni sostenibili;
- ulteriore rafforzamento dell'Istruttoria Creditizia Rafforzata. L'iniziativa mira a rafforzare la capacità di riconoscere, misurare e gestire gli effetti economico-finanziari derivanti dalla mancata mitigazione dei rischi fisici, tanto a livello di controparte quanto di bene posto a garanzia, rendendoli elementi valutativi rilevanti e tracciabili nel processo deliberativo. L'iniziativa in questione prevede la definizione del *framework* dapprima a livello di Capogruppo prevedendone il rilascio sulle BCC del Gruppo in una fase successiva;
- evoluzione del *framework* per la valutazione dell'impatto sociale. A tale specifico riguardo, la Capogruppo ha avviato una progettualità funzionale a definire un modello di valutazione per la misurazione dell'impatto sociale che rifletta pienamente l'identità cooperativa, mutualistica e territoriale del Gruppo, ponendo al centro il ruolo distintivo delle Banche del Gruppo. In particolare, la progettualità prevede l'individuazione e la misurazione delle specificità e degli impatti sociali generati dal Gruppo nelle aree in cui opera e la valutazione degli impatti sociali legati alle iniziative attuate dalle Banche del gruppo sui territori di riferimento. La definizione del *framework* costituirà, quindi, la base di partenza per lo sviluppo del modello anche a valere della Banca che, quindi, potrà godere della possibilità di rappresentare i risultati nella propria operatività quotidiana, anche al fine di valorizzare l'impatto positivo generato sui territori verso i propri soci e *stakeholder* e consolidare il ruolo del credito cooperativo come attore centrale dello sviluppo territoriale e sostenibile;

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- rafforzamento del *framework* di valutazione *ESG* dei fornitori nell'ottica dei futuri sviluppi normativi CS3D. In tale ambito, la Capogruppo ha definito un modello di servizio in ambito *procurement ESG* al fine di fornire progressivamente alle banche del Gruppo un supporto strutturato e specialistico per l'integrazione efficace dello *score ESG* all'interno della gestione della catena di fornitura. Questo modello è funzionale a favorire decisioni più consapevoli, migliorare la sostenibilità operativa e allinearsi ai principi richiesti dalla normativa vigente (*CSRD*) e alle *best practice* di mercato, nonché adattarsi alle future evoluzioni normative in ambito *Due Diligence (CS3D)*.

Nell'ambito del perseguimento delle iniziative anzidette, sono state individuate le seguenti azioni incluse nella pianificazione individuale di sostenibilità 2026 -2028 della Banca:

- applicazione del modello creditizio rafforzato con riferimento sia alle nuove concessioni e all'aumento del fido, sia alla clientela già affidata (*stock*);
- avvio/realizzazione, di iniziative volte alla ulteriore riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- attivazione di azioni di acquisto sostenibile, orientando le scelte verso prodotti ecologici e a basso impatto ambientale (es. acquisto Carta Certificata FSC, riduzione della plastica monouso, etc.);
- realizzazione di iniziative in ambito riduzione degli sprechi e di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse energetiche / idriche;
- aggiornamento della *Business Travel Policy* per la gestione dei viaggi d'affari sulla base di principi di sostenibilità ed etica "*green*";
- promozione sul territorio di Comunità Energetiche e/o altre Configurazioni di Autoconsumo di energia rinnovabile, anche attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Gruppo;
- ulteriore incremento dei programmi di educazione finanziaria;
- ulteriore promozione di iniziative in ambito "*empowerment femminile*", volte all'accrescimento della quota di donne nelle nuove assunzioni, l'incremento delle donne in posizioni manageriali; l'incremento delle donne in posizioni organizzative di responsabilità;
- ulteriore promozione di iniziative volte a proseguire l'impegno in ottica di ricambio generazionale indirizzate al conseguimento di una quota dipendenti sotto i 30 anni;
- ulteriore promozione di iniziative formative sulle tematiche di sostenibilità a favore dei dipendenti in materia di Sistema *Whistleblowing* e tematiche *ESG*;
- adozione del *framework* di Gruppo sulla valutazione *ESG* della catena di fornitura e valutazione sull'opportunità di adesione al servizio accentrato;
- collocamento di prodotti a connotazione *ESG* (finanziamento, assicurativi, risparmio gestito e portafoglio di proprietà), in linea con i target definiti nell'ambito della pianificazione commerciale e in coerenza con l'ampliamento del catalogo prodotti *ESG* di Gruppo.

La Banca ha, inoltre, programmato di proseguire nel sostegno al Programma Microfinanza Campesina, monitorando le linee di credito in favore delle controparti ecuadoriane.

### Informazioni sulle risorse immateriali essenziali

In conformità a quanto richiesto dall'art. 15 del D. Lgs. 125/2024, si riportano di seguito le Informazioni sulle risorse immateriali essenziali.

Le risorse immateriali essenziali comprendono risorse di sostanza fisica che risultano determinanti per il funzionamento e la sostenibilità del modello di *business* del Gruppo. Tali risorse contribuiscono, in modo diretto o indiretto, alla creazione di valore nel breve, medio e lungo termine. Esse generano valore strategico attraverso il rafforzamento del posizionamento competitivo, delle *performance* di mercato e operative, del capitale reputazionale e del profilo di rischio dell'organizzazione, oltre a produrre valore economico-finanziario mediante la capacità di sostenere nel tempo la generazione dei flussi di cassa.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Nell'ambito della propria strategia, il Gruppo individua come risorse immateriali essenziali:

- i. il capitale intellettuale: l'insieme di processi volti ad accrescere le conoscenze del Gruppo e a generare innovazione;
- ii. il capitale umano: l'insieme di competenze, capacità ed esperienza delle persone, la formazione continua e la capacità di adattamento alle nuove tecnologie;
- iii. il capitale sociale e relazionale: include le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder chiave e la capacità di condividere informazioni.

Le citate risorse al fine di apprezzarne il contributo fondamentale alle strategie aziendali e la loro capacità di costituire una fonte di creazione del valore per il Gruppo, sono descritte nella Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo cui quindi si rinvia per maggiori dettagli.

### Riorganizzazione del comparto “Bancassurance” del Gruppo

Con riferimento al comparto bancassicurativo, sia nel ramo vita – attraverso BCC Vita e il *partner BNP Paribas Cardif S.A.* (di seguito “*Cardif*”) – sia nel ramo danni, tramite BCC Assicurazioni e il *partner Assimoco S.p.A.* (di seguito “*Assimoco*”), nel corso del 2025 è proseguito il percorso di sviluppo avviato nel 2024, tramite l'aggiornamento dell'offerta di prodotti e il rafforzamento delle iniziative di supporto alla rete distributiva, confermando i *trend* di crescita già registrati.

Inoltre, sono proseguite le attività per dare attuazione al modello bancassicurativo definito nel Piano Strategico con l'accentramento in BCC Servizi Assicurativi delle competenze assicurative del Gruppo. In particolare, il 17 dicembre 2025 e con efficacia dal 1° gennaio 2026, BCC Servizi Assicurativi ha completato l'acquisizione della totalità delle quote di Agecooper S.r.l., Agenzia assicurativa di Riferimento Territoriale per le Banche Affiliate del centro Italia e della Sardegna, dal socio unico Banca di Credito Cooperativo di Roma.

### Riorganizzazione del comparto “Retail” del Gruppo – Monetica

Nell'ambito degli accordi di *partnership* volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo, ad agosto 2024, è stata deliberata l'accettazione dell'offerta vincolante di acquisto del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Il 28 febbraio 2025, Iccrea Banca ha ceduto a Numia il 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. L'operazione ha permesso a Numia di massimizzare le sinergie commerciali e di offerta nonché quelle operative, ad ulteriore rafforzamento dalla *partnership* strategica in essere tra la stessa Numia, il Gruppo, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.

### Riorganizzazione del comparto “Operations” del Gruppo

Nell'ambito del progetto *Operations Strategy*, con l'obiettivo di creare un polo unico di *back office* all'interno del Gruppo, si è proseguito nel 2025 con il processo di accentramento in BCC Sinergia delle attività di *back office* svolte dalle Banche del Gruppo. In particolare, nel corso del 2025, si è realizzata in favore di BCC Sinergia la cessione del ramo di azienda di Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana - Umbria – Società Cooperativa, con efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2025, e di Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con efficacia a decorrere dal 1° settembre 2025.

Ancora, nell'ambito del più ampio processo di efficientamento e razionalizzazione delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle altre Società del Perimetro Diretto, con efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2025, si è realizzata l'operazione di scissione del ramo “*Back Office Finanza e Contact Center*” da BCC Risparmio e Previdenza verso BCC Sinergia per ottenere economie di scala e di scopo e la progressiva omogeneizzazione dei processi e degli strumenti utilizzati nel Gruppo in merito alla gestione amministrativa dei fondi comuni, fondi pensione, gestione individuale di portafogli e supporto verso la clientela delle BCC e le stesse BCC.

### Riorganizzazione di Banca Sviluppo

A seguito delle cessioni a diverse Banche Affiliate di tutte le 109 filiali e con la nascita del Gruppo, Banca Sviluppo ha esaurito il proprio oggetto sociale.

Con l'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo:

- a fine dicembre 2024, è stato avviato l'iter per procedere con la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca, autorizzata dall'Autorità di Vigilanza il 1° aprile 2025, con completamento previsto entro la fine dell'anno;
- il 23 aprile 2025 è stato perfezionato il conferimento del compendio immobiliare di Banca Sviluppo in favore di BCC Beni Immobili per un valore complessivo pari a 22,1 milioni di euro;
- il 22 novembre 2025 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca.

### Evoluzione del comparto "ICT" del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto "ICT" a supporto del raggiungimento del pieno potenziale commerciale di Gruppo, Accenture è stato individuato quale *partner* industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i servizi infrastrutturali.

L'accordo di *partnership* con Accenture prevede:

- per quanto riguarda gli applicativi, lo sviluppo di piattaforme digitali, di sistemi *core* (compresi anagrafica cliente e conti correnti) e della piattaforma dati di Gruppo;
- con riferimento alle infrastrutture, l'erogazione del servizio da parte di AFAST (gruppo Accenture) anche attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda dedicato di BCC SI, avvenuta lo scorso 31 marzo 2025 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge;
- nell'ambito del processo di riorganizzazione in corso del comparto IT, nel corso del 2025, è stata approvata nei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BCC SI la cessione del ramo d'azienda *ICT Security* da BCC SI a Iccrea Banca. L'iniziativa è volta a rafforzare il presidio della Capogruppo sui servizi informatici rilevanti, i cui benefici attesi includono:
- il consolidamento delle funzioni in Capogruppo così da poter definire e applicare in modo uniforme le linee guida di sicurezza a livello di Gruppo, garantendo peraltro una coerenza strategica e operativa tra le entità affiliate; e
- il rafforzamento del controllo strategico e regolamentare, attraverso una *governance* centralizzata presso la Capogruppo sui temi di sicurezza che abilita una supervisione più efficace della *roadmap IT* e della *compliance* normativa, assicurando una maggiore aderenza agli *standard* richiesti dagli organismi di vigilanza, anche al fine di allineare il proprio modello organizzativo alle evoluzioni del contesto di mercato, con l'obiettivo di aumentare il presidio degli aspetti tecnologici e di rischio.

La cessione del ramo d'azienda tra BCC SI e la Capogruppo avrà efficacia a partire dal 1° gennaio 2026.

### Scissione del portafoglio assicurativo Cronos (ex Eurovita) in favore del gruppo Unipol

In linea con la struttura originaria dell'operazione c.d. Eurovita, come definita nel *termsheet* sottoscritto dalle parti il 30 giugno 2023 (riguardo al quale, per maggiori dettagli, si rinvia all'informativa fornita nel bilancio 2023), a seguito della scissione societaria di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Cronos"), efficace dal 1° ottobre 2025, Cronos si è estinta e il patrimonio assicurativo è stato suddiviso in cinque distinti compendi, trasferiti alle cinque compagnie assicurative azioniste (Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A., Allianz S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Fideuram Vita S.p.A.). In tale contesto, Unipol Assicurazioni S.p.A., società del gruppo Unipol, è risultata beneficiaria del compendio comprendente l'intero portafoglio di polizze assicurative Cronos intermedie dalle BCC del Gruppo, tra cui la Banca, operando in un regime di continuità operativa e contrattuale degli accordi in essere con Cronos.

### Sistema di Early Warning

Nel corso del 2025, sono state condotte nell'ambito del Gruppo - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle aderenti. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le BCC che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *derisking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

Il posizionamento di Banca Centro al 31.12.2025, nonostante il progressivo adeguamento delle soglie EWS/RAS da parte della Capogruppo verso livelli maggiormente qualificanti, presenta indicatori ottimali su tutti i profili, sia critici che vitali.

Con riferimento al **profilo vitale di adeguatezza patrimoniale**, caratterizzato da un CET1 pari a 185,5 milioni e da attività ponderate per i rischi (*RWA – Risk Weighted Asset*) di I Pilastro pari a 801,2 mln di RWA, gli indicatori sono pienamente allineati alle soglie EWS. I *ratios* patrimoniali al 31.12.2025, posizionandosi al 23,16%, 24,15% e 25,11% - rispettivamente riferiti al CET1, *TIER1 Ratio* e *Total Capital Ratio* - confermano un posizionamento superiore alle soglie EWS stabilite di circa 10 *basis point*. Il *leverage ratio* si attesta a quota 7,46%, adeguato rispetto alla soglia di 4,5%.

Il **profilo vitale di liquidità**, valutato attraverso gli indicatori *LCR* e *NSFR* rispettivamente pari, al 31.12.2025, a 418,6% e 142,4%, risulta coerente con le soglie EWS.

Il **profilo critico creditizio** riflette l'efficacia della strategia *NPE*, articolata nella gestione interna del portafoglio, nell'esecuzione di significative operazioni di *derisking* e nell'innalzamento dei livelli di *provisioning* in linea con i *benchmark* di Gruppo. Tutti gli indicatori al 31.12.2025 risultano adeguati rispetto alle soglie previste EWS:

- l'indicatore **gross NPL ratio** si attesta al 2,23%, rispetto alla soglia EWL del 4,5, con uno scostamento positivo di 2,27 p.p.;
- il **coverage ratio sofferenze** si attesta a 93% rispetto alla soglia EWL del 70%, con uno scostamento positivo di 23 p.p.;
- il **coverage ratio UTP** si attesta al 84,1% rispetto alla soglia EWL di 40%, con uno scostamento positivo di 44,1 p.p.;
- l'incidenza delle **sofferenze lorde in relazione agli impieghi lordi** si attesta allo 0,53% rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* del 2,00%, con uno scostamento positivo di 1,5 p.p.;
- l'indicatore relativo all'**ECL calcolata sulla nuova produzione annua** si attesta allo 0,42% rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* del 0,85%, con uno scostamento positivo di 0,43 p.p.;
- il **Texas ratio netto** attestandosi al 2,56%, presenta uno scostamento positivo di 17 p.p. rispetto alla soglia EWL del 20%.

Con riferimento al **profilo critico finanziario**, alla data di chiusura di bilancio, tutti gli indicatori risultano migliori rispetto alle soglie EWS stabilite. Il **Portafoglio governativo ITA sul Totale Attivo** (EWS e RAS) si attesta al 26,2%, rispetto alle soglie EWL e *Risk Tolerance* del 30% con uno scostamento positivo di 4 p.p.. Il **Loan to Deposit Ratio** raggiunge quota 56,8%, rispetto a una soglia pari all'85% (-28 p.p.).

Con riferimento al **profilo critico redditività**, infine, gli indicatori al 31.12.2025, si posizionano su livelli adeguati rispetto alle soglie EWL stabilite:

- il **Cost /Income** si attesta al 66%, rispetto alla soglia EWL di 68% con uno scostamento positivo di 2 p.p.;
- il **ROE** e il **ROA**, rispettivamente pari al 8,7% e 0,5%, risultano adeguati alle soglie del 2% e dello 0,1%.

### Politiche di Remunerazione e Incentivazione

La Banca ha adottato una politica in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche in ottemperanza alle vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d’Italia – Circolare n. 285/2013 e ai riferimenti e indirizzi trasmessi dalla Capogruppo.

Con tali politiche la Banca si propone di:

- garantire la coerenza ai valori del credito Cooperativo e una cultura aziendale improntata a un forte radicamento sul territorio, nonché la conformità del complessivo assetto di governo societario e di controlli interni; favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, finanziari e non finanziari in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione;
- garantire il costante equilibrio tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per consentire il rispetto dei livelli di patrimonializzazione e limitare l'eccessiva assunzione di rischi;
- garantire l'adozione di meccanismi di correzione al rischio *ex ante* ed *ex post* (*malus* e *claw back*) anche al fine di penalizzare eventuali comportamenti scorretti o fraudolenti da parte del personale nei confronti della clientela, della Società di appartenenza e/o del Gruppo;
- garantire la neutralità rispetto al genere del personale e, pertanto, assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Il documento annuale Politiche di Remunerazione e Incentivazione è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 3 maggio 2025 ed è disponibile sul sito *internet* della Banca.

### Le principali modifiche al quadro normativo di riferimento

La Banca monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche in perimetro. In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito i principali ambiti di rilevante revisione del contesto normativo di riferimento.

### Gli interventi sul settore bancario nel contesto del sostegno alla competitività dell'economia europea e le iniziative dell'attività di supervisione bancaria.

Nel corso del 2025, il settore bancario è stato coinvolto in alcune delle iniziative proposte dalla Commissione Europea per perseguire le priorità strategiche del suo nuovo mandato. Il comunicato “*A Competitiveness Compass for the EU*”, pubblicato a fine gennaio, ha infatti individuato tre principali aree di intervento per sostenere la competitività dell'economia europea, che si rifanno ai punti evidenziati nel rapporto Draghi: promuovere l'innovazione, accelerare la transizione ecologica e rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa. L'attivazione di questi tre pilastri si è tradotta in una serie di proposte legislative che, soprattutto in materia di semplificazione degli oneri normativi e amministrativi per le imprese e di riduzione delle barriere al mercato unico, avranno ricadute anche sull'industria bancaria.

Il tema della semplificazione è divenuto centrale nella strategia europea, dato che si è messo a fuoco che l'eccessiva complessità regolatoria rappresenta un ostacolo alla competitività delle imprese europee e allo sviluppo del mercato unico. Il primo ***Omnibus package***, pubblicato nel febbraio 2025,

ha rappresentato l'avvio concreto del processo di semplificazione normativa, intervenendo in ambito ESG su *reporting*, *due diligence* e tassonomia con proposte di modifica all'*Accounting Directive*, alla *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* e alla *Corporate Sustainability Due Dilligence Directive (CSDDD)*. A inizio dicembre, Parlamento e Consiglio UE, impegnati nel Trilogo, hanno comunicato di aver raggiunto un accordo provvisorio sul pacchetto di semplificazione *Omnibus I* che contiene: 1) l'eliminazione degli obblighi di rendicontazione e di *due diligence* per molte imprese; 2) la protezione delle imprese più piccole da richieste di informazioni eccessive da parte delle imprese più grandi; e 3) l'eliminazione dell'obbligo per le imprese di adottare un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Contestualmente l'*EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group)* ha completato il suo mandato per la revisione degli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)* presentando alla Commissione UE una serie di bozze di *standard* semplificati che introducono una notevole flessibilità operativa, maggiore interoperabilità con gli *standard ISSB* e una riduzione dei *datapoint* (- 61% rispetto alla versione del 2023), oltre all'eliminazione di tutte le *disclosure* volontarie.

La Commissione ha sviluppato anche delle proposte per aumentare l'efficienza dei mercati dei capitali, come delineato nel piano di azione per la "***Savings and Investments Union***" presentato a marzo 2025. Questa iniziativa, ispirata dal Rapporto Letta (aprile 2024), delinea un'evoluzione della "*Capital Markets Union*" con interventi congiunti sui mercati dei capitali e sul settore bancario. L'obiettivo è costruire un mercato finanziario europeo più coeso e in grado di canalizzare i risparmi privati europei verso lo sviluppo economico dell'area. Rientrano in questo filone normativo:

- i. la proposta sull'introduzione di un trattamento prudenziale ad *hoc* delle esposizioni azionarie detenute dalle banche in relazione a programmi legislativi volti a stimolare specifici settori dell'economia;
- ii. l'*EU Securitisation Framework* che contiene proposte per rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni, tra cui minori assorbimenti di capitale per le banche, una riduzione delle condizioni per il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito e un accesso più agevole dei titoli cartolarizzati all'eleggibilità ai fini del *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
- iii. il pacchetto di proposte normative del 4 dicembre 2025 per semplificare il quadro regolamentare e di supervisione europea che, tra le numerose misure, prevede l'introduzione di un passaporto unico europeo per le società che gestiscono più piattaforme di negoziazione in vari Stati europei e l'ampliamento dei poteri dell'*ESMA (European Securities and Markets Authority)*, assegnando all'Autorità la supervisione diretta sia delle infrastrutture dei mercati finanziari di maggiori dimensioni sia dei fornitori di servizi di cripto-attività (*crypto asset service providers, CASP*).

A conferma dell'attuale fase di transizione della regolamentazione europea, si segnala che la Commissione Europea ha adottato un atto delegato per posticipare di un anno, a partire dal 2027, l'applicazione dei nuovi standard di Basilea sui rischi di mercato (cosiddetta ***Fundamental Review of the Trading Book***, FRTB). Il rinvio, motivato dai ritardi nel recepimento accumulati da alcune delle principali giurisdizioni globali, riflette un approccio regolamentare più cauto, volto a garantire che le banche europee possano operare a parità di condizioni a livello internazionale. L'elevata attenzione al tema della competitività del settore bancario europeo è dimostrata anche da un *report* sul tema che il piano d'azione della SIU prevede sia presentato dalla Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo nel 2026. A tal fine, l'11 dicembre 2025, la BCE ha pubblicato 17 Raccomandazioni di alto livello indirizzate alla Commissione Europea, contenenti proposte significative di modifica al quadro normativo, di vigilanza e di segnalazione. Tali Raccomandazioni sono il risultato di un lavoro avviato nel marzo 2025 con l'istituzione di una *Task Force* dedicata e includono interventi sulla normativa primaria, tra cui: semplificazione dei requisiti di capitale e leva finanziaria, revisione della metodologia degli *stress test* europei e ampliamento del principio di proporzionalità per alleggerire gli obblighi di compliance delle banche di minori dimensioni (*small and non complex institutions*). Le Raccomandazioni saranno valutate dalla Commissione Europea nell'ambito della redazione del report sulla competitività del settore bancario.

La BCE ha anche pubblicato le **priorità di Vigilanza per il triennio 2026-2028** che identificano le vulnerabilità più rilevanti a cui è esposto il settore bancario europeo e delineano gli obiettivi strategici

che guideranno l'attività di supervisione. Sono state individuate due priorità, che sono in continuità con quelle definite lo scorso anno: (i) la prima richiede alle banche di mantenere la resilienza ai rischi geopolitici e alle incertezze macrofinanziarie tramite il mantenimento di standard di credito solidi, di un adeguato livello di patrimonializzazione attraverso l'attuazione coerente del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR3) e la gestione prudente dei rischi legati al clima e alla natura; (ii) la seconda priorità è garantire una forte resilienza operativa e capacità ICT. La BCE continuerà anche a monitorare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per valutare le strategie delle banche, promuovere l'adozione delle migliori prassi di settore e assicurare la presenza delle opportune salvaguardie.

Come già anticipato in occasione del bilancio 2024, il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il "**Banking Package 2021**", ovvero il pacchetto di norme<sup>21</sup> proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("*Basel 3 Finalisation*"). I principali testi legislativi sono:

- il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) del 31 maggio 2024, che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (potendo, tuttavia, beneficiare di alcuni meccanismi di phase-in che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva UE 2024/1619 (CRD6) del 31 maggio 2024, che contiene norme sui poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

A fine dicembre 2024 è stato, inoltre, pubblicato il Regolamento di Esecuzione 2024/3317 che stabilisce le nuove norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza degli enti e che abroga il precedente regolamento in materia.

La generalità delle disposizioni introdotte dal *CRR 3* con riferimento ai rischi di credito e operativo ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2025. A tale riguardo, nel corso del 2025 sono state completate le attività sia di adeguamento dei processi e delle procedure, sia di analisi delle esposizioni in essere alla data di transizione per assegnarle alle nuove categorie prudenziali. Le attività progettuali e di adeguamento condotte si sono informate ai riferimenti – tuttora non definitivi - prodotti dall'EBA (*European Banking Authority*) nel contesto dei processi per lo sviluppo della normativa secondaria demandata dal *CRR 3* (che affida a tale Autorità la produzione di oltre 140 prodotti regolamentari - standard tecnici, linee guida, relazioni - nei prossimi 4 anni), seguendo la timeline pubblicata a dicembre 2024 (*Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package*).

### **Modifiche al quadro normativo di riferimento riguardo alle tematiche *Environmental, Social e Governance* (ESG) e Cambiamento Climatico.**

Ad aprile 2025, l'EBA ha pubblicato la versione tradotta in tutte le lingue ufficiali dell'UE degli Orientamenti sulla gestione dei rischi *ESG*, dando definitiva attuazione alle deleghe della *CRD6* che le demandavano l'adozione di normativa di terzo livello recante (i) gli standard minimi e le metodologie di riferimento per le procedure di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi *ESG*, (ii) i criteri per la valutazione degli impatti di tali rischi sul profilo di rischio e sulla liquidità degli enti e (iii) i contenuti dei piani di gestione dei rischi *ESG*.

Il 26 febbraio 2025 la Commissione Europea ha presentato il primo Pacchetto Omnibus per semplificare alcune normative dell'UE, tra cui la *CSRD* e la *CSDD*, volto a semplificare il quadro

---

<sup>21</sup> Il pacchetto è composto da tre proposte legislative di revisione del Single Rulebook, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. *CRD6*) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. *CRR3*) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa ("*daisy chain*") che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando il *CRR* e la Direttiva *BRRD*. La proposta sulla "*daisy-chain*" ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

normativo europeo in materia di sostenibilità e ridurre i costi di conformità.

Il primo intervento *previsto dall'Omnibus I*, la direttiva (UE) 2025/794 nota come “*Stop the clock*”, approvata dal Parlamento europeo con procedura d'urgenza il 16 aprile 2025, posticipa di 1-2 anni le scadenze per la rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e la due diligence (CSDDD) per le imprese obbligate a rendicontare dal 2025 (c.d. imprese *wave 2 e 3*). La direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con Legge 8 agosto 2025, n. 118.

Con il Regolamento delegato (UE) 2025/1416, modificativo del regolamento delegato (UE) 2023/2772 (con il quale sono stati omologati gli ESRS), è stata inoltre posticipata la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa la cui applicazione era sottoposta a *phase in*.

La Commissione ha poi incaricato l'EFRAG di attuare una revisione degli ESRS: i nuovi ESRS semplificati sono stati presentati il 3 dicembre 2025 e ora la Commissione proseguirà con l'*iter* procedurale, intendendo emanarli con atto delegato a metà del 2026, con obbligo di utilizzo dal FY 2027. Le aziende non obbligate possono rendicontare volontariamente utilizzando gli *standard* volontari per le PMI non quotate (VSME) redatti da EFRAG (maggiori informazioni qui).

Sempre nell'ambito del pacchetto di semplificazione in argomento, dopo mesi di negoziati tra Commissione, Parlamento e Consiglio, il 16 dicembre è stato approvato in via definitiva un testo che introduce ulteriori semplificazioni riguardo alla rendicontazione di sostenibilità e agli obblighi di *due diligence*.

Riguardo alla prima, l'obbligo per le aziende di rendere pubblici i dati sul loro impatto sull'ambiente e le persone, diventerà obbligatorio per le imprese dell'UE solo se aventi una media di oltre 1.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di EUR.

Gli obblighi di rendicontazione verranno, inoltre, ridotti e la rendicontazione settoriale diventerà volontaria. I legislatori UE hanno modificato le norme per far sì che le imprese tenute a presentare le proprie rendicontazioni di sostenibilità non potranno trasferire quest'onere alle aziende più piccole con cui collaborano. Infatti, le imprese con meno di 1.000 dipendenti non saranno più tenute a fornire alle società più grandi con cui collaborano informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalle norme sulla rendicontazione volontaria.

Riguardo al secondo ambito, il numero delle imprese tenute a esercitare il dovere di diligenza, volto a individuare le strategie per mitigare il loro impatto negativo sulle persone e sul pianeta, diminuirà. Le nuove norme, infatti, prevedono quest'obbligo solo per le grandi società con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di EUR e più di 5.000 dipendenti (se hanno sede nell'UE).

Le imprese interessate dovranno procedere a esercizi esplorativi per individuare eventuali rischi nelle loro catene di attività. Le società più grandi potranno chiedere informazioni ai partner commerciali con meno di 5.000 dipendenti solo se necessario per una valutazione approfondita. Inoltre, le imprese non saranno più tenute a presentare dei piani di transizione che certifichino la compatibilità del loro modello aziendale con la transizione verso un'economia sostenibile.

La direttiva sul dovere di diligenza entrerà in vigore il 26 luglio 2029 per tutte le imprese interessate.

Sempre con riguardo alle tematiche ESG, a luglio 2025:

- la Commissione europea ha pubblicato la bozza di regolamento delegato con cui semplifica i requisiti di trasparenza sulle attività economiche ecosostenibili nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. L'aggiornamento attua una significativa riduzione degli oneri connessi alla disclosure delle società finanziarie, introducendo soglie di materialità, esenzioni, modelli semplificati e differimenti.
- l'EBA ha avviato una consultazione su una proposta di revisione dei propri orientamenti sui dispositivi di governance e controllo dei prodotti bancari al dettaglio (EBA/GL/2015/18), al fine di integrarvi i requisiti per la elaborazione e la distribuzione dei prodotti ESG e per la gestione del rischio di *greenwashing*.

Il 25 luglio 2025 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea:

- il Regolamento delegato 2025/753 con cui la Commissione europea, in conformità al mandato conferitole dall'art. 21, par. 4 del Regolamento 2023/2631, stabilisce i modelli per l'informativa volontaria post-emissione per gli emittenti di obbligazioni commercializzate come ecosostenibili e di obbligazioni legate alla sostenibilità.
- la Comunicazione della Commissione europea che stabilisce gli orientamenti relativi ai modelli per l'informativa pre-emissione per gli emittenti di obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili o di obbligazioni legate alla sostenibilità, conformemente al mandato di cui all'art. 20, par. 1 del Regolamento (UE) 2023/2631.

### **Global minimum tax**

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 20926, l'Italia ha recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intese a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di Inclusive Framework dell'OECD/G20 nel documento "OECD (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. GloBE Model Rules). La riforma OCSE "*Global anti-base erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute nel Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo OECD), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata.

Come evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. global minimum tax) sussistevano alcuni dubbi interpretativi e operativi relativamente alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

A questo proposito, il 17 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le linee guida in materia di imposizione minima globale specificamente per i gruppi bancari cooperativi. Secondo dette linee guida un gruppo bancario cooperativo risultante da un accordo di coesione, pur essendo caratterizzato da un unico bilancio consolidato, non rientra nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto non può essere considerato un'unica entità ai fini della suddetta disciplina. Nelle conclusioni del documento si legge che la società capogruppo ed ogni singola banca di credito cooperativo devono essere inquadrate separatamente e possono assumere indistintamente il ruolo di Controllante Capogruppo rispetto al proprio distinto gruppo e insieme di controllate. Pertanto, alla luce delle novità di cui alla citata linea guida del MEF, la normativa in materia di *Global Minimum Tax* risulta applicabile limitatamente ad Iccrea Banca e alle proprie controllate dirette e non anche alle Banche di Credito Cooperativo.

### **Normativa anti-ibridi**

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2024 è stata data attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 1, co. 6-bis, del D.lgs. 471/1997 in materia di disallineamenti da ibridi, che prevede la possibilità per i contribuenti di accedere alla "Penalty protection", vale a dire alla disapplicazione delle sanzioni per infedele dichiarazione, a condizione che, in sede di controllo o

verifica, venga consegnata all'Amministrazione finanziaria una documentazione con data certa, idonea a dimostrare l'applicazione delle norme anti-ibridi.

Nel corso del 2025 è stato avviato un progetto volto a consentire a tutte le società del Gruppo di usufruire della *penalty protection* attraverso la predisposizione della documentazione idonea ai fini anti-ibridi. E' stato predisposto un questionario sottoposto a ciascuna società con il quale è stata effettuata una ricognizione delle eventuali fattispecie di operazioni/strumenti potenzialmente rientranti nella normativa anti-ibridi. A valle del risultato del questionario per le società che presentavano almeno una fattispecie è stata predisposta la documentazione idonea contenente i documenti probatori che dimostrassero l'inapplicabilità della normativa anti-ibridi alla fattispecie concretamente verificatasi nella società.

Come previsto dalla normativa l'attività di analisi e produzione della documentazione idonea è stata condotta per i periodi d'imposta dal 2020 al 2024 e conclusa nei termini di legge, ossia il 31 ottobre 2025. Dal periodo d'imposta 2025 in poi la documentazione idonea sarà predisposta entro i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

### **Indici di riferimento - Benchmark**

Il 19 maggio 2025 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2025/914 che apporta modifiche al Regolamento (UE) 2016/2011 (BMR) al fine di razionalizzarne il perimetro di applicazione. Le modifiche interessano anche l'utilizzo di indici di riferimento significativi, di quelli connessi alla transazione climatica e allineati all'accordo di Parigi, e comportano l'eliminazione della decisione di equivalenza quale mezzo d'accesso al mercato europeo per gli amministratori di indici di paesi terzi.

### **Trasparenza**

Con il provvedimento dell'11 febbraio 2025 – Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti - Disposizioni di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167 - *Secondary Market Directive, SMD* – Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni di Trasparenza, volte a recepire la direttiva citata relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti e che modifica le direttive 2008/48/CE (*Consumer Credit Directive - CCD*) e 2014/17/UE (*Mortgage Credit Directive - MCD*) che individuano una disciplina specifica per le comunicazioni da inviare al consumatore in caso di modifica delle condizioni contrattuali. La *Credit Servicers Directive* cerca di promuovere lo sviluppo di un mercato dei crediti deteriorati più competitivo, efficiente e trasparente, mediante la liberalizzazione della loro cessione agli acquirenti di crediti in sofferenza (persone fisiche e giuridiche, diverse dagli enti creditizi, che esercitano l'attività di acquisto su base professionale) e favorendo l'attività di *due diligence* di questi ultimi con nuovi obblighi di comunicazione per i cedenti.

Il 14 ottobre 2025 è stato pubblicato dal Governo italiano lo schema di decreto legislativo volto a recepire la Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD2") e che introduce disposizioni volte all'ampliamento delle tutele dei consumatori, alla regolamentazione delle nuove forme di credito al consumo e alla vigilanza sugli operatori del settore, bilanciando la protezione dei consumatori con la proporzionalità degli oneri per gli operatori del mercato.

Il 31 dicembre 2025 è stato pubblicato il D. Lgs. n. 209 recante attuazione della Direttiva (UE) 2023/2673 che modifica la Direttiva 2011/83/UE ("Direttiva sui diritti dei consumatori") riguardante i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza, con l'obiettivo di adeguare l'ordinamento nazionale alla nuova disciplina europea e migliorare la protezione dei consumatori.

## RISCHI E INCERTEZZE

### Rischi (misurabili e non misurabili) e iniziative indirizzate alla gestione e contenimento

Il contesto geopolitico resta ancora incerto: tempi e modi di una risoluzione dei conflitti in Medio Oriente e Ucraina sono tutt'altro che chiari. La tregua a Gaza negoziata a ottobre del 2025 non ha modificato in modo sostanziale il quadro geopolitico dell'area. Rispetto al conflitto in Ucraina, l'intensificarsi di episodi di sconfinamento nei cieli europei di velivoli potenzialmente ostili, oltre ai numerosi *cyber* attacchi denunciati, ha alzato la soglia di allarme in Europa.

L'incertezza generata dalle numerose aree di conflitto, da quelle più vicine come Gaza e Ucraina a quelle più lontane come il Pakistan o Taiwan, rimane molto elevata, nonostante l'intensa attività diplomatica per arrivare a degli accordi.

Il rischio più immediato è che si interrompano le catene di fornitura e si alimentino pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre ai rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati *sovereign*, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici.

Più in generale, il deterioramento nelle relazioni internazionali mette in discussione equilibri e relazioni che si ritenevano consolidate, costringendo le imprese a ripensare i processi produttivi e le relazioni commerciali, le istituzioni finanziarie la rischiosità delle controparti e dei movimenti di capitale, le famiglie la valutazione delle prospettive future. La perdita di punti di riferimento fa guardare al futuro con preoccupazione e spinge alla cautela. Vanno, inoltre, considerati i danni diretti ai sistemi finanziari, dei trasporti, della trasmissione dell'energia e alle infrastrutture che potrebbero essere generati dall'intensificarsi di azioni ostili «non convenzionali», come i *cyberattacchi* o l'uso di droni.

Parte dell'incertezza relativa alla politica commerciale USA si è ridotta con gli accordi bilaterali conclusi durante l'estate 2025, ma le minacce di ulteriori dazi mantengono elevata l'incertezza.

Le politiche monetarie stanno proseguendo nel solco di un progressivo allentamento, sostanzialmente in linea con le attese. Dal lato delle politiche di bilancio, invece, vi è ancora incertezza sul grado di realizzazione sia degli annunci dell'amministrazione USA sia dei piani di ammodernamento infrastrutturale e per la difesa in Europa.

L'inflazione nell'UEM e in Italia si mantiene in linea con l'obiettivo, grazie al calo dei prezzi dell'energia e al rafforzamento dell'euro, mentre negli USA è spinta al rialzo dall'aumento dei dazi e dall'indebolimento del dollaro.

Nonostante il contesto complesso, l'economia globale resta resiliente, con attese di un rallentamento dell'economia USA, mentre nell'UEM la crescita dovrebbe consolidarsi a partire dal 2026, sostenuta dalla riduzione dell'inflazione e dal rafforzamento degli investimenti per i piani infrastrutturali e per la difesa, che contrasteranno gli effetti negativi dei dazi sulle esportazioni.

In Italia la crescita del Pil sarà sostenuta dagli investimenti, soprattutto pubblici; anche il miglioramento delle finanze pubbliche, che dovrebbe consolidarsi nei prossimi anni, offrirà qualche margine per misure che, a partire dal 2027, compenseranno la venuta meno del PNRR.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (*Overlay*). La stima dell'*Overlay* ha, infatti, lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori *shock* macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio. In tal senso, a partire dalla semestrale di giugno 2025, il perimetro di applicazione dell'*overlay* (ossia, clienti che operano nei settori Real Estate, Automotive e cluster dei rischi C&E) è stato integrato con il *cluster* Dazi relativo ai clienti Imprese e Famiglie Produttrici che operano nei settori maggiormente colpiti dagli effetti dei dazi da parte degli Stati Uniti, in virtù di specifiche analisi di settore che hanno evidenziato una situazione di elevata incertezza con potenziali impatti alla redditività del *business* delle imprese italiane particolarmente esposte verso il mercato statunitense.

### Rischi derivanti da questioni legate al clima

Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, a conclusione delle attività di adeguamento alle aspettative BCE in materia di rischi climatici e ambientali, è stata avviata un'iniziativa progettuale specifica, finalizzata ad arricchire gli impianti di governo di tali rischi rispetto alle nuove linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG.

In data 9 gennaio u.s., l'Autorità Bancaria Europea ha di fatti pubblicato la versione definitiva delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), con entrata in vigore a partire dall'11 gennaio 2026.

La nuova normativa C&E consolida e amplia le prassi già introdotte dalle Autorità di Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, sottolineando l'importanza di integrare i rischi ESG nei processi strategici, nelle politiche aziendali e nei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali. Per garantire la conformità degli impianti del Gruppo entro la data prevista, è stata condotta un'approfondita attività di *gap analysis* finalizzata a valutare il grado di aderenza del Gruppo alle nuove disposizioni normative. Gli esiti di tale analisi hanno supportato la definizione di un'iniziativa progettuale specifica, finalizzata a integrare i percorsi evolutivi interni già attuati in ambito C&E, assicurando l'adeguamento degli impianti metodologici e dei processi.

In tale ambito, nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti all'aggiornamento dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi ESG sui rischi tradizionali bancari. Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo. Essa si articola nei seguenti step:

- identificazione della tassonomia adottata dal Gruppo e identificazione dei principali driver per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi ESG e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi, in cui, per tutte le tipologie di rischio ESG rilevanti per il Gruppo, vengono effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati.

Nel corso dell'esercizio le analisi di materialità sono state aggiornate includendo anche prime valutazioni sui fattori Social e di Governance, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con il livello di maturità delle prassi di mercato sul tema.

Parallelamente, sono in corso ulteriori attività evolutive del *framework di Risk Management* del Gruppo finalizzate all'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) nelle metriche e nei modelli di misurazione e valutazione dei rischi tradizionali. Tali interventi mirano a rafforzare e consolidare le modalità di determinazione degli impatti di tali rischi emergenti sulle diverse dimensioni di analisi, considerando sia scenari base sia scenari stressati e differenti orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine). Le iniziative in corso sono altresì funzionali ad assicurare la progressiva aderenza alle *Guidelines on climate-related scenario analysis*, che definiscono un quadro metodologico strutturato per l'integrazione degli scenari climatici nei processi di stress testing e per lo svolgimento di analisi di resilienza volte a valutare gli impatti di medio-lungo termine sul modello di business, sulla strategia e sul profilo di rischio degli intermediari, in vista della loro applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2027.

Parimenti, è stato dato seguito alle iniziative volte a rafforzare il *framework di reporting* dei rischi climatici e ambientali, con il conseguimento di un'iniziativa finalizzata al consolidamento della reportistica di monitoraggio, attraverso la messa a sistema dei dati in input e la progressiva automazione dei processi di produzione delle analisi di materialità e delle relative risultanze.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E della Nota Integrativa.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

### PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

I processi *ICAAP* e *ILAAP* sono stati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., – e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di “sistema” sul pacchetto *ICAAP/ILAAP* ai fini SREP 2025 (“*ECB clarification on ICAAPs and ILAAPs and respective package submissions*”) pubblicate dalla BCE a febbraio 2025 e rivolte a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)<sup>22</sup> e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell’“*ICAAP e ILAAP package*” di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2025.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito *ICAAP 2025* nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla prospettiva regolamentare/normativa interna:

gli indicatori di *CET1 ratio*, *Tier 1 ratio* e di *Total Capital ratio* si posizionano su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), presentando “*buffer* patrimoniali” consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027:

---

<sup>22</sup> Nota esplicativa della BCE su *ICAAP* e *ILAAP* e sulla trasmissione dei relativi fascicoli

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- per l'indicatore *CET1 ratio*, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 11,6 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 10,3 miliardi di euro;
- per l'indicatore *Tier 1 ratio*, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 10,2 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,3 miliardi di euro;
- per l'indicatore *Total Capital ratio*, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 8,7 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 8,2 miliardi di euro;
- l'indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando "buffer" consistenti nell'orizzonte considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027, in scenario *baseline*, il "buffer patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 13,8 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 11,1 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di *MREL* (*MREL* e *MREL Subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva) si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei *target* previsti dal Piano di Funding 2025-2027 sia dei livelli previsti nei principali processi di risk governance (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)<sup>23</sup> mostra che le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, sono ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare:

- alla data di riferimento "*Point in time - 31.12.2024*", le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 226%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 8,2 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo;
- in arco piano (scenario *baseline*), il Gruppo presenta una situazione di piena adeguatezza, con un RTC ratio stimato che si mantiene ampiamente al di sopra della soglia gestionale. In particolare, nel 2027 l'indicatore si attesta al 271%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 11,6 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l'intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

gli indicatori di *CET1 ratio*, *Tier 1 ratio* e di *Total Capital ratio* si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027:

- per l'indicatore *CET1 ratio*, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 8,9 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 7,7 miliardi di euro;

---

<sup>23</sup> L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo - CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo - CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo "building block". Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- per l'indicatore *Tier 1 ratio*, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 7,5 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 6,7 miliardi di euro;
- per l'indicatore *Total Capital ratio*, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 6,0 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,5 miliardi di euro;
- l'indicatore *Leverage Ratio* si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso evidenziando a fine 2027 un “buffer patrimoniale” rispetto al requisito minimo regolamentare pari a circa 11,2 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 8,5 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di *MREL* e *MREL subordination* si posizionano, per l'intero orizzonte temporale 2025-2027, al di sopra dei *target* previsti dal Piano di *funding* e delle soglie gestionali anche nell'ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla prospettiva economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza patrimoniale, con un RTC ratio stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 213% nel 2027 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 8,4 miliardi di euro per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito *ILAAP*, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato, sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori *LCR* e *NSFR* non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario *baseline*, gli indicatori *LCR* e *NSFR* si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2027 l'indicatore *LCR* si attesti al 248% e l'indicatore *NSFR* al 163%;
- nello scenario di *stress*, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore *LCR* si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi al 189% a fine 2027; l'indicatore *NSFR* si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2027, al 148%.

### Recovery Plan

Il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle società controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2025 sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2025, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo, al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, sono stati inclusi quattro scenari di grave dissesto macroeconomico e

finanziario come previsto per gli Enti a rilevanza sistemica (O-SII) (sistemico, idiosincratico, idiosincratico a maggiore intensità e rapidità di propagazione e combinato), nonché ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Infine, a fronte delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, nel corso del 2025 è stata condotta una simulazione (*dry-run*) per testare gli aspetti operativi e le attività previste nell'esecuzione del Piano di Risanamento con riferimento alla fase di implementazione delle *recovery options* e monitoraggio dell'efficacia del Piano verificando la fattibilità operativa di un'opzione a sostegno della liquidità del Gruppo, sulla base di quanto elaborato nel *Recovery Playbook di Gruppo*.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
- Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive (CAE)* per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Compliance Officer (CCO)* per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief Risk Officer (CRO)* per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Area *Chief AML Officer (CAMLO)* per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

La Funzione di *Internal Audit* attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto, assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra

le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel Gruppo incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della sua costituzione.

L'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

### La Funzione *Internal Audit*

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE), avvalendosi delle unità organizzative coordinate, esercita le funzioni di controllo di terzo livello, finalizzate a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo e dei processi di gestione dei rischi del Gruppo, incluso il *Risk Appetite Framework*. Nell'ambito di tali attività, l'Area CAE formula raccomandazioni volte a promuovere il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE si articola nelle seguenti unità organizzative, ciascuna con compiti e responsabilità specifiche:

- **Supporto Operativo Audit:** cura lo svolgimento delle attività di carattere operativo e amministrativo, fornendo supporto al CAE, ai Responsabili *Internal Audit* delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e ai Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, al fine di agevolare l'adempimento delle rispettive responsabilità.
- **Governo Audit:** supporta il CAE nelle attività di governo della Funzione, contribuendo alla definizione, all'aggiornamento e alla diffusione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit. L'unità assicura altresì il supporto alla pianificazione e al monitoraggio delle attività di revisione interna, nonché alla progettazione ed esecuzione dei controlli a distanza. È, inoltre, responsabile dello svolgimento delle attività di *Quality Assurance* della Funzione, in coerenza con gli standard professionali e regolamentari di riferimento.
- **Audit ICT:** svolge le attività di *IT Audit*, finalizzate a fornire valutazioni indipendenti sulla complessiva esposizione al rischio informatico del Gruppo, in una prospettiva trasversale e integrata.
- **Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto**<sup>24</sup>: è deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sul perimetro della Capogruppo e delle Società rientranti nel

---

<sup>24</sup> Al 31/12/2025, stante le specificità delle società strumentali in esso rientranti, non sussistono casi di *legal entity* appartenenti al Perimetro Indiretto che abbiano esternalizzato le attività di *internal audit* alla Capogruppo Iccrea Banca.

Perimetro Diretto. Le attività di revisione interna relative alle società diverse dalla Capogruppo sono disciplinate da specifici contratti di esternalizzazione, definiti in coerenza con il modello di governance e con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione.

- **Audit BCC:** è responsabile dell'esecuzione delle attività di *internal audit* sui processi delle Banche Affiliate. Le attività di revisione interna relative alle Banche di Credito Cooperative sono disciplinate da specifici contratti di esternalizzazione, definiti in coerenza con il modello di governance e con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile *Internal Audit*" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "*Supervisor Internal Audit*" (SIABCC), che collabora con il Responsabile della unità nella supervisione, nel supporto e nel coordinamento della corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna, nonché nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili *Internal Audit* delle Banche Affiliate. Le attività di revisione interna relative alle Banche affiliate sono disciplinate da specifici contratti di esternalizzazione, definiti in coerenza con il modello di governance e con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione,
- **Audit Rete:** è deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di *audit* definiti dalla Funzione. Nell'ambito della unità è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore *Internal Audit*" (CIAR), con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; (ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; (iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo *reporting*; (iv) il monitoraggio delle attività di *audit* sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo. Per le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

### La Funzione *Risk Management*

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito e adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso. Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione *Risk Management* prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o *team* locali deputati all'erogazione dei servizi di *Risk Management* (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili *Risk Management* delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione *risk management* presso le Banche/Società stesse.

A fine 2024 la Funzione *RM* di Capogruppo è stata oggetto di un affinamento del proprio assetto organizzativo, linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di *risk management* del Gruppo, ora articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- una struttura di “*Risk Governance*”, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell’area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l’Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - “RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di *Risk Management* esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di *Risk Management* dell’Area, cui è demandata l’esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate;
  - “*BCC Risk Governance*”, che assicura l’applicabilità del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk governance* e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO *Group Risk Governance* e *Group Risk Management* in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l’aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
  - “*Group Risk Governance*” che assicura la definizione e la manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante) nonché del *framework di reputational risk* del Gruppo;
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l’ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all’individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell’Area CRO in materia di rischi e tematiche ESG;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell’impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione *Risk Management* verso le articolazioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Convalida;
  - UO *Financial Risk Management*;
  - UO *Credit Risk Management*;
  - UO *Climate & Environmental Risk Management* ;
- una struttura di “*Non Financial Risk Management*”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati e integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del *framework* di gestione dei rischi Non Finanziari. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- UO *Non-Financial Risk Integration*;
- UO *Information Security Risk Management*;
- UO *Operational & ICT Risk Management*.

### La Funzione *Compliance*

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione *Compliance* della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi *Compliance* Periferici deputati all'erogazione dei servizi di *compliance* alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi *Compliance* Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è stata prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di *compliance* presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di *compliance*.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- UO *Metodologie, Pianificazione e Reporting Compliance* presidia i processi di *Risk Assessment*, pianificazione delle attività di *compliance*, definizione del piano degli ambiti formativi obbligatori e del processo di gestione delle iniziative progettuali di interesse dell'Area, nonché la predisposizione della reportistica e dei flussi informativi; inoltre assicura la gestione e la manutenzione costante della normativa interna della Funzione, delle metodologie di controllo, degli *standard* di *reporting* per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo e degli applicativi informatici in uso dall'Area; e monitora le azioni di mitigazione su tutte le Società oggetto di verifica;

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- UO *Quality Assurance* e Controlli a Distanza ha la responsabilità della pianificazione e dell'esecuzione delle attività di *quality assurance* della Funzione, nonché delle attività di controllo a distanza attraverso il monitoraggio periodico di un set di indicatori di rischio;
- *ICT Compliance* cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche *ICT*, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del *Data Protection Officer* (per esempio, verifica operatori amministratori di sistema BCC SI), ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- *Compliance Governance* è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione/revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società vigilate del Perimetro Diretto, nonché la supervisione delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;
- *Compliance BCC Affiliate* è dedicata al coordinamento e al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e delle Società strumentali del Perimetro Diretto; la U.O. è articolata territorialmente attraverso i Presidi *Compliance* Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- *Data Protection Officer* ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento *General Data Protection Regulation (GDPR)* e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. *Data Protection Officer* assume il ruolo di *Data Protection Officer* di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

### La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione è identificata presso l'Area *Chief AML Office* e assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi *AML* periferici.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli *standard* di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area *CAMLO* è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- UO Coordinamento *AML*, accentra le responsabilità di sintesi informativa a favore del CAMLO sulle tematiche di interesse delle Entità del Gruppo al fine di garantire unitarietà di indirizzo e coordinamento;
- UO *AML Framework*, presidio accentrato per assicurare la gestione unitaria, trasversale e sinergica delle iniziative progettuali, per l'identificazione e la realizzazione degli interventi evolutivi su strumenti e sistemi informatici e dello sviluppo del modello dei controlli antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.
- UO *AML BCC Affiliate*, preposta al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi *AML Periferici* e dai *RAML* per le Banche Affiliate in regime di esternalizzazione nonché a verificare l'omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento rilevante in materia;
- UO Controlli Centrali *AML*, esegue i controlli trasversali, individuati e definiti nel piano annuale dei controlli, delle attività di "*special investigation*" e i controlli a campione relativi a segmenti/clienti caratterizzati da maggior rischio *AML*.
- Presidio *AML Periferico*, è demandata, in virtù dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate presso la Capogruppo, all'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Al Responsabile della UO Presidio *AML Periferico* è attribuito il coordinamento, la supervisione delle attività svolte dai Responsabili *AML* di BCC (*RAML BCC*) dell'area geografica di riferimento.
- UO *AML Capogruppo* e Perimetro Diretto, è demandata all'esecuzione delle attività antiriciclaggio della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto servite<sup>25</sup> (di seguito anche "*SPD*"), e garantisce il coordinamento e la supervisione delle attività svolte dai Responsabili *AML* delle *SPD* (di seguito anche "*RAML SPD*").
- UO *KYC*, Sanzioni e Embarghi e UO *SOS* e Segnalazioni *AML*, deputate all'assolvimento degli obblighi in materia di Antiriciclaggio, in termini di processi di adeguata verifica e segnalazioni di operazioni sospette per Iccrea Banca e le *SPD* in virtù dell'accentramento delle rispettive Funzioni Antiriciclaggio presso la Capogruppo.

Nel perimetro di efficientamento delle attività della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo rientra la creazione di tre *Competence Center* cui spettano:

- la verifica sulla qualità e sulla conformità metodologica delle attività di controllo svolte dai Responsabili *AML* delle Banche Affiliate (cd. "*quality assurance*");
- le attività di controllo a livello accentrato sugli "esponenti aziendali" e relativi collegati;
- le attività di supporto alla rete BCC nell'affrontare le tematiche *AML* attraverso un *team* di professionisti specializzati e distribuiti strategicamente sul territorio nazionale ("*consulenza am*").

Inoltre, l'area CAMLO – dal 1° dicembre 2025 – ha attuato una revisione del modello segnaletico prevedendo, per le Banche con un numero di sportelli pari o superiore a 15, la coincidenza del Responsabile Antiriciclaggio con il Delegato *SOS*. Tale revisione è stata dettata principalmente dall'obiettivo di avere, a parità di qualità segnaletica, una riduzione delle tempistiche di inoltro delle segnalazioni.

Da ultimo, nell'ambito del progetto di adeguamento alle Linee Guida *EBA* 2014/14 e 2024/15, che definiscono il nuovo quadro regolamentare in materia di politiche, procedure e controlli interni per l'attuazione delle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali, è stato definito un

---

<sup>25</sup> Società del Perimetro Diretto vigilate per cui è stata accentrata la Funzione Antiriciclaggio ovvero società non destinatarie dell'obbligo di istituzione della Funzione Antiriciclaggio per cui esistono specifici accordi di servizio.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

modello organizzativo e operativo, approvato in CDA in data 17.12.25, per assicurare la conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive.

Il modello introduce un sistema governo e di gestione del rischio di non conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive ispirato all'assetto già consolidato in ambito antiriciclaggio, riprendendone principi, struttura organizzativa e logiche di controllo. In ragione di quanto suddetto, il modello prevede:

- identificazione e assegnazione del ruolo di Responsabile Misure restrittive: figura prevista dalle Linee Guida sopra richiamate e responsabile della conformità alle sanzioni. In coerenza con l'assetto organizzativo adottato, il ruolo di Responsabile Misure Restrittive viene attribuito al *Chief AML Officer*;
- redazione della nuova Politica di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di non conformità alle sanzioni internazionali e alle misure restrittive per rispondere all'esigenza di dotare il Gruppo di un presidio organico, coerente e pienamente allineato al quadro regolamentare vigente. Il documento mira a mitigare il rischio di violazioni che potrebbe generare impatti reputazionali, operativi e di non conformità, definendo un sistema strutturato di prevenzione e controllo;
- aggiornamento del funzionigramma della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo a cui è attribuito il presidio di sanzioni internazionali e misure restrittive, garantendo il coordinamento dei presidi a livello di Gruppo, avvalendosi di Unità organizzative dedicate, specializzate per ambiti di competenza (es. strutture competente in ambito Estero, Incassi e Pagamenti).

### L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

Il consigliere con delega al sistema dei controlli interni supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

In tale ambito:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

### Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il 16 maggio 2024, l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato la modifica dello Statuto per prevedere l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge 262/2005 e disciplinata dal Testo Unico della Finanza. In conformità con le previsioni statutarie, il 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio - dott.ssa Marianna Di Prinzi - quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Tale figura ha il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

Il Dirigente Preposto, inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure. In tale ottica:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- promuove l'evoluzione dei metodi e dei sistemi di controllo del rischio di attendibilità dell'informativa contabile societaria, in termini di identificazione, gestione, controllo e mitigazione;
- presiede, limitatamente al proprio ambito di competenza, al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- verifica la correttezza dell'impianto contabile, predisponendo adeguate metodologie di analisi;
- redige le attestazioni/dichiarazioni in ottemperanza agli adempimenti formali richiesti dalla legge e dai regolamenti;

Con specifico riguardo ai processi d'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto:

- mantiene un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni di Capogruppo e le Società del Gruppo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza delle rappresentazioni patrimoniali, economiche, finanziarie e delle descrizioni dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo risulti esposto, monitorando l'affidabilità del processo di acquisizione di dati e informazioni rilevanti;
- presidia il sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, esprimendo un parere di adeguatezza in via preventiva sugli interventi di modifica dell'assetto organizzativo in essere (nuova normativa interna) avente riflessi sull'adeguatezza delle procedure ai fini dell'informativa finanziaria, ovvero predisponendo programmi di verifica miranti ad accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili;
- acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo;
- acquisisce gli eventuali suggerimenti formulati dalla Società di revisione legale dei conti, a conclusione del processo di revisione del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato, e i relativi riscontri in termini di interventi di miglioramento delle procedure che hanno influenza sui dati contabili, monitorandone l'effettiva implementazione ed efficacia;
- riferisce periodicamente, circa l'ambito e i risultati delle attività di assurance svolte, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Il Dirigente Preposto, inoltre, contribuisce alle attività di vigilanza sulle condizioni d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti secondo le modalità disciplinate dall'apposita Politica di Gruppo, in coerenza con i disposti di legge (D. Lgs. 39/2010 modificato dal D. Lgs. 135/2016 in recepimento della Direttiva 2014/56/UE e Regolamento Europeo 537/2014). È attribuito al Dirigente Preposto un ruolo di supervisione, presidio e monitoraggio degli incarichi di revisione contabile e degli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, e il compito di informare regolarmente a tale riguardo il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile. Il Dirigente Preposto assicura, inoltre, informative periodiche al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed agli organi endoconsiliari in ordine alle responsabilità di legge e regolamentari attribuite in materia di vigilanza sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

### Attestazioni di cui all'art. 154-bis TUF

In relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio attribuitegli, il Dirigente Preposto:

- sottoscrive, unitamente al Rappresentante Legale, le attestazioni sul bilancio di esercizio della Capogruppo Iccrea Banca e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, inerenti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- a norma del comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF, attesta con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

## Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premessi che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla riforma societaria,
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci,
- la Banca d'Italia, nella Circolare 285/13 Parte III, Capitolo 5, Sezione II, paragrafo 3.1, stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti, tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)",
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio,
- l'operatività della Banca nel comparto soci è stata influenzata notevolmente dall'entrata in vigore del D.L. 23 ottobre 2018, n.119 (c.d. Decreto Fiscale), convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, con il quale sono state apportate sostanziali modifiche alla disciplina relativa al trattamento delle

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

azioni emesse dalle BCC, che risultavano ormai «*riconducibili al novero degli strumenti finanziari e conseguentemente ricomprese nel perimetro di applicabilità della disciplina dei servizi di investimento*». A tal proposito, al fine di salvaguardare le caratteristiche specifiche dell'adesione a una cooperativa di credito a mutualità prevalente, la Banca ha ritenuto di individuare delle soglie di sottoscrizione fissa, nei limiti della quale ritenere prevalente la "volontà partecipativa" del sottoscrittore rispetto a quella di "investimento". Nel rispetto del principio mutualistico di parità di trattamento dei soci (art. 2516 c.c.), nonché in ottemperanza alla disposizione statutaria (cfr. art. 6 – ammissibilità a socio), che prevede sottoscrizioni o acquisto di una quota minima per l'ammissione a socio stabilita dal Consiglio di Amministrazione in misura non superiore a € 2.500 di valore nominale, nel 2020 sono state introdotte soglie differenziate per categorie omogenee di soci, volte, altresì, ad agevolare l'ingresso nella compagine sociale delle fasce di popolazione più giovane. Tali soglie sono valide anche per il 2025.

SOCIO PERSONA FISICA e DITTA INDIVIDUALE	<i>under 30</i>	<i>over 30/under 50</i>	<i>over 50</i>
numero azioni	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>30</b>
controvalore nominale (€ 25,00)	250,00 €	500,00 €	750,00 €
Sovrapprezzo	100,00 €	200,00 €	300,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>350,00 €</b>	<b>700,00 €</b>	<b>1.050,00 €</b>

SOCIO PERSONA GIURIDICA	società di persone e SRL	consorzi enti associazioni	SPA
numero azioni	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>100</b>
controvalore nominale (€ 25,00)	1.250,00 €	1.250,00 €	2.500,00 €
sovrapprezzo	500,00 €	500,00 €	1.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.750,00 €</b>	<b>1.750,00 €</b>	<b>3.500,00 €</b>

- relativamente ai nuovi soci, sono state privilegiate le ammissioni di aziende e persone che ricorrono abitualmente all'utilizzo del credito, al fine di garantire il rispetto del rapporto degli impieghi con i soci, che, per normativa di Vigilanza, deve essere superiore al 50%. Sono state, inoltre, prese in esame e regolarmente accettate, domande di ammissione da parte di clienti depositanti;

**comunica** che al 31 dicembre 2025 la compagine sociale risultava composta da 20.533 soci, di cui 17.307 persone fisiche/ditte individuali (n. 6.254 donne, con età media 58 anni e n. 11.053 uomini con età media 61 anni) e n. 3.226 soggetti diversi dalle persone fisiche (n. 1.933 società di capitali e n. 1.293 società di persone e altri enti).

Sono state ammessi a far parte della compagine sociale tutti gli aspiranti soci che, in possesso dei requisiti indicati dallo Statuto, hanno presentato domanda scritta di ammissione in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale. Nessuna domanda è stata rigettata.

A fine esercizio si è registrato un decremento di n. 1.591 unità rispetto al 31/12/2024 (n. 22.124 soci), in ragione di n. 414 nuove sottoscrizioni e di n. 2.005 soci usciti dalla compagine sociale per decesso/esclusione.

### N. SOCI

#### 2025

<i>Uomini</i>	11.053
<i>Donne</i>	6.254
<i>Aziende</i>	3.226
<b>Totale</b>	<b>20.533</b>

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

Fonte: Sistema Informativo Aziendale - Procedura Soci

La misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 10 per ogni azione sottoscritta.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state accolte 414 domande di ammissione a socio su un totale di 414 domande presentate.

### VARIAZIONE SOCI

	NUOVI SOCI
AMMISSIONE PER SUBENTRO A SOCIO DEFUNTO	47
AMMISSIONE PER TRASFERIMENTO <i>INTER VIVOS</i>	202
NUOVE SOTTOSCRIZIONI	165
<b>TOTALE</b>	<b>414</b>

	SOCI USCITI
SOCI DEFUNTI	- 223
ESCLUSI PER TRASFERIMENTO TOTALE AD ALTRO SOCIO	- 116
ESCLUSI PER PERDITA REQUISITI (RIMBORSO 2026)	- 1666
<b>TOTALE</b>	<b>- 2005</b>

In coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico, e in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i n. 414 soci ammessi nel corso dell'esercizio 2025 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza.

PROVINCIA	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	PERUGIA	PISA	PISTOIA	SIENA	TERNI	ALTRE	totali
<b>PERSONE FISICHE</b>	25	8	14	20	6	92	28	22	135	32	0	<b>382</b>
<b>DONNE</b> (fasce età):												
inferiori 35 anni	7	1	1	5	0	8	4	2	19	2	0	<b>49</b>
fra 35 e 69 anni	4	4	5	6	1	22	6	5	34	10	0	<b>97</b>
oltre 70 anni	0	0	0	0	1	5	1	0	13	2	0	<b>22</b>
<b>totali</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>35</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>66</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>168</b>
<b>UOMINI</b> (fasce età):												
inferiori 35 anni	7	1	3	5	0	19	6	5	29	7	0	<b>82</b>
fra 35 e 69 anni	6	2	4	4	4	36	11	10	39	10	0	<b>126</b>
oltre 70 anni	1	0	1	0	0	2	0	0	1	1	0	<b>6</b>
<b>totali</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>57</b>	<b>17</b>	<b>15</b>	<b>69</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>214</b>
<b>PERSONE GIURIDICHE</b>												
Srl	1	0	1	1	0	7	2	1	7	5	1	<b>26</b>
Snc	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	<b>1</b>
Sas	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	<b>2</b>
Spa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
Altro	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	<b>3</b>

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

<b>totali</b>	1	0	1	1	0	9	2	2	8	7	1	32
---------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

<b>TOTALE NUOVI SOCI</b>	26	8	15	21	6	101	30	24	143	39	1	414
--------------------------	----	---	----	----	---	-----	----	----	-----	----	---	-----

Al 31.12.2025 il capitale sociale risultava pari a euro 43.743.260,50 - di cui euro 12.999.975 apportati dal Socio finanziatore ICCREA<sup>26</sup> - ed era rappresentato da n. 1.640.176 azioni.

Fra le azioni sono ancora presenti quelle derivanti da precedenti operazioni di fusione, il cui valore nominale non è stato adeguato stante quanto previsto dall'art. 150, comma 3 TUB (n. 346 azioni del valore nominale di € 2,58 e n. 2.583 azioni dal valore nominale di € 5,16).

Le nuove sottoscrizioni da parte dei Soci sono state pari a euro 91.900 e sono state utilizzate per reintegrare il Fondo Riserva Riacquisto azioni proprie.

Nel 2025 la Banca ha riacquistato azioni da soci per euro 149.800, nell'ambito dell'apposita procedura disciplinata con Regolamento pubblicato sul sito *internet*.

Ai sensi degli artt. 77 e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, la Banca può riacquistare (integralmente o parzialmente) o rimborsare strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie), solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, in data 28 gennaio 2025<sup>27</sup>, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2025 il rimborso e riacquisto di strumenti del CET1 per l'ammontare di euro 600.000.

In data 23 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di richiedere alla BCE la riduzione dei Fondi Propri per l'importo di euro 3.200.000, attraverso il rimborso di strumenti cooperativi di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*); con decisione del 10 ottobre 2025 la BCE ha rilasciato l'autorizzazione, valida fino al 31 dicembre 2026.

Alla data del 31/12/2025, la percentuale degli impieghi a soci è pari al 39,77% e la raccolta da soci è pari al 21,59%

### Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE Titolo VII, Capitolo 2, Sezione II, articolo 90, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2025, pari a 0,50%.

### Eventuali accertamenti ispettivi

Nel corso del 2025 la AUSL ha sottoposto a ispezione il cantiere per la ristrutturazione dell'immobile sito in Chianciano Terme Viale della Libertà l'esito del sopralluogo è stato senza rilievi da parte dell'organo ispettivo

### Rating del Gruppo

Nel corso del 2025, dopo le già importanti e positive revisioni di *rating* ricevute nel 2024, il Gruppo ha visto un ulteriore miglioramento della propria valutazione da parte di una agenzia.

Nello specifico, il 18 aprile 2025, l'agenzia *S&P Global Ratings* ha migliorato il *rating* di Iccrea Banca e del Gruppo, alzando il giudizio sia sul debito a medio/lungo termine a "BBB" da "BBB-", sia sul debito

<sup>26</sup> Nel corso del 2025 la Banca ha riacquistato n.120.000 azioni detenute dal socio finanziatore per un importo complessivo di euro 3 milioni.

<sup>27</sup> Cfr. Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento della Capogruppo n. 79-2005-CFO.

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

a breve termine che è migliorato a "A-2" da "A-3", con un *outlook* "Stabile".

Il 21 ottobre 2025, l'Agenzia *Morningstar DBRS* ha migliorato il *rating* sul debito a medio/lungo termine di Iccrea Banca e del Gruppo a "BBB (high)" da "BBB" e il *rating* sul debito a breve termine a R-1 (low) da R-2 (high), assegnando un *trend* "Stabile" su tutti i *rating*.

Il 5 dicembre 2025, l'Agenzia *Fitch Ratings* ha migliorato il *rating* sul debito a medio/lungo termine di Iccrea Banca e del Gruppo a "BBB" da "BBB-" e il giudizio sul debito a breve termine a "F2" da "F3", mantenendo l'*outlook* "Positivo".

Il Gruppo ha, pertanto, consolidato la propria valutazione "*investment grade*" con tutte le agenzie di *rating*.

Questi gli attuali *rating*:

- S&P *Global Ratings*: BBB/A-2 con *outlook* Stabile,
- *DBRS Morningstar*: BBB(high)/R-1 (low) con *trend* Stabile,
- *Fitch Ratings*: BBB/F2 con *outlook* Positivo.

Tali valutazioni riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di *business*.

### Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati, aggiornata da ultimo il 27/11/2025, costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti *iter* deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'*iter* deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo

dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo e delle singole Banche, è incluso, nel perimetro degli indicatori monitorati, un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini *RAF/RAS* su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte H – “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Come meglio illustrato nella citata Parte H della nota integrativa, nell'ambito delle operazioni con la controllante Iccrea Banca rilevano i profili connessi con l'intervento operato su Eurovita.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2025 sono state effettuate n. 15 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 3.212 migliaia.

Nel corso del 2025 non sono state deliberate operazioni di maggior rilevanza.

Nel corso dell'esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura “atipica o inusuale” che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Non sono state realizzate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.**

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;

- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico e socio-politico si confermano particolarmente complessi, influenzati da diversi fattori di vulnerabilità come l'elevata incertezza geopolitica e l'andamento dell'inflazione. Rimane elevata l'incertezza legata ai molteplici tentativi di rispondere ai dazi statunitensi con nuove alleanze politiche a livello mondiale.

Dopo gli attesi interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria per un totale di 100 bps tra gennaio e giugno 2025, gli intermediari finanziari saranno chiamati ad operare in un contesto di tassi di mercato sostanzialmente stabile. La ricchezza finanziaria delle famiglie è prevista in aumento grazie ad una propensione al risparmio che resterà elevata. Il margine di interesse che si manterrà su livelli elevati, la crescita dei ricavi da commissioni e la qualità del credito che resta buona contribuiranno a sostenere la redditività. Il contributo delle commissioni, sostenuto dall'espansione della gestione del risparmio e dei servizi di consulenza, continuerà a rappresentare una fonte di diversificazione dei ricavi. Particolare attenzione dovrà continuare ad essere riservata alla pressione sui costi operativi per la crescente attenzione ai temi legati a digitalizzazione e intelligenza artificiale, che richiederanno forti investimenti in tecnologie e capitale umano.

Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto la Banca conferma la rilevanza strategica delle attività di presidio della qualità del credito, che verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio *non performing*, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di *asset quality*.

La Banca proseguirà nell'implementazione delle azioni volte ad assicurare una crescita ed una redditività sostenibili nel medio periodo: il sostegno alla redditività continuerà a essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale, supportate dalle partnership già realizzate, e di contenimento dei costi, anche attraverso le iniziative di incremento dell'efficienza già avviate, nonché dall'avanzamento delle azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli e delle società prodotte e strumentali del perimetro diretto.

La Banca continuerà, infine, a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, con un adeguato margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti prudenziali tutti, nonché di un elevato margine di sicurezza nei profili di liquidità a breve e strutturale e di liquidità.

**I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

La natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22 quater, cod. civ., sono riportati nella nota integrativa, cui si rinvia. In questa sede preme, tuttavia, segnalare che non si sono rilevati, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti suscettibili di produrre effetti patrimoniali, finanziari ed economici tali da influenzare i valori di bilancio al 31/12/2025, né di incidere sulla continuità aziendale.

**Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili**

In fatto di politiche di distribuzione, da sempre, nelle BCC caratterizzate – anche per i noti vincoli di legge – da criteri di massima prudenza, per mera completezza documentale si riporta il consueto *template* della proposta di distribuzione.

DISTRIBUZIONE UTILE 2025	IMPORTO
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	501.014
Alla riserva legale	11.690.326
Riserva disponibile	3.340.093
Alla copertura di perdite di esercizi precedenti	319.033
Ai fini di beneficenza e mutualità	850.000
<b>TOTALE</b>	<b>16.700.466</b>

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Care Socie, cari Soci,

c'è una tendenza alla polarizzazione nella società contemporanea, sia territoriale che sociale: opportunità, investimenti, reddito, servizi tendono a concentrarsi in pochi "poli" territoriali e a vantaggio soprattutto di alcuni ceti sociali.

Ad esempio, le statistiche sull'evoluzione demografica ci dicono non solo che i piccoli Comuni perdono residenti più dei grandi Comuni, ma anche che tra le stesse grandi aree metropolitane ci sono differenze notevoli: a fronte di un aumento della popolazione registrato dal 2011 al 2020 dalle aree metropolitane di Milano, Roma e Bologna, si è verificata una forte riduzione di popolazione nelle aree metropolitane di Messina, Reggio Calabria e Genova.

Il processo di polarizzazione territoriale appare, quindi, favorire poche aree fortemente competitive.

Un fenomeno analogo si registra in ambito sociale.

Nel 2024, in Italia, il 23,1% della popolazione era a rischio di povertà o esclusione sociale (in aumento rispetto al 2023). L'ammontare di reddito percepito dalle famiglie più abbienti è 5,5 volte quello percepito dalle famiglie più povere. Tra il 1980 e il 2022 l'1% più ricco della popolazione ha visto aumentare il suo reddito dal 5 al 14%. Tendenza opposta per il 50% più povero che ha visto abbassarsi il reddito dal 22 al 15%.

Secondo uno studio recente, circa il 40% delle disuguaglianze di reddito in Italia sono spiegate dalla **disuguaglianza dei punti di partenza** sulla quale impattano la famiglia, il genere, il paese o la regione

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

in cui si risiede. Tutti fattori che hanno in comune la circostanza di essere ereditati e di essere fuori dal controllo dell'individuo.

Questo pericoloso processo di frammentazione - territoriale, sociale ed economico - rischia di incidere sulla stessa tenuta democratica del paese.

È impossibile, infatti, proteggere la democrazia se non si garantisce e si promuove la democrazia economica.

Le BCC contribuiscono a "parificare le opportunità". A evitare la progressiva marginalizzazione di zone del paese. A favorire l'inclusione e lo sviluppo.

Per questi obiettivi ha lavorato, e continuerà a lavorare, la nostra Banca. Per promuovere fiducia e futuro. In modo concreto.

Rivolgiamo, a conclusione, un ringraziamento a tutti coloro che hanno operato con la Banca: alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, alla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo e, in particolare, alla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., per il costante supporto assicurato. Un sentito ringraziamento agli Organi di Vigilanza, e, in particolare, alla Banca Centrale Europea, alla Banca d'Italia e ai loro Dirigenti e Collaboratori, di cui continuiamo ad apprezzare professionalità, competenza e disponibilità.

Un sentito ringraziamento al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione E&Y S.p.A. per il lavoro svolto e l'impegno profuso nell'esercizio delle loro funzioni.

Ringraziamo, sentitamente, il Direttore Generale e tutto il Personale, che, con la loro dedizione e professionalità permettono alla Banca di continuare a crescere, consolidando gli importanti risultati raggiunti.

Un saluto e un particolare ringraziamento, per la fattiva collaborazione e la disponibilità offerta in questi anni, al consigliere Bernini Emilio, che, in occasione del rinnovo delle cariche, ha lasciato la carica di amministratore.

Il ringraziamento finale è per tutti voi Soci e Clienti, per la vicinanza che quotidianamente ci dimostrate.

Il Consiglio di Amministrazione

Moiano (PG), 13 marzo 2026

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca Centro Credito Cooperativo Toscana – Umbria Soc. Coop. il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Banca Centro Credito Cooperativo Toscana – Umbria Soc. Coop. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	Euro 3.344.868.745
Passivo	Euro 3.147.855.161
Patrimonio netto	Euro 180.313.118
Utile dell'esercizio	Euro 16.700.466

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 18.563.301
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<u>Euro 1.862.835</u>
Utile dell'esercizio	Euro 16.700.466

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2025, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2024, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato quindi rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti EY S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2026 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Esso è, pertanto, redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Banca. Inoltre, evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'articolo 2409-septies del codice civile.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni; ai documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione EY S.p.A. in data 10 aprile 2026, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto del fatto che la Banca supera nel 2025 i limiti disciplinati dall'articolo 2 del D. Lgs. 125/2024 e sarebbe, pertanto, tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, l'articolo 7 del D. lgs 125/2024 prevede l'esonero dagli oneri di rendicontazione per le società facenti parte di gruppi in cui gli obblighi di informativa richiesti dalla normativa sono inclusi nella rendicontazione consolidata della Capogruppo. Avvalendosi di tale previsione normativa, pertanto, la Banca non redige una rendicontazione di sostenibilità individuale.

La Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2025 del Gruppo, ai sensi dell'articolo 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è, pertanto, redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. La Banca ha, comunque, partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito a tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 32 verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla Banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi. In proposito, a seguito del compimento del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello FAC, tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'articolo 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità, indicatori patrimoniali e liquidità inclusi nel RAS ed EWS. È stata inoltre verificata l'allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) nel corso del 2025 la Banca non ha adottato formalmente sistemi di Intelligenza Artificiale in autonomia.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 Legge n. 59/1992 e dell'articolo 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Moiano, 14 aprile 2026

Il Collegio Sindacale  
Il Presidente  
Dott. Camillo NATALI



## RELAZIONE SOCIETA' REVISIONE





# Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

Shape the future  
with confidence

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123  
Milano Sede Secondaria: Via Lombardia,  
31 – 00187 Roma Capitale Sociale Euro  
3.000.000 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA  
00891231003 Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie  
Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Shape the future  
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.282 milioni e rappresentano il 38% circa del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e dei rischi emergenti. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo ai fini di tali stime vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate nello Stadio 1 e nello Stadio 2;</li> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello Stadio 2, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>;</li> <li>• l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati);</li> <li>• per i crediti deteriorati, i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa</li> </ul>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;</li> <li>• l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;</li> <li>• la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio;</li> <li>• l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</li> </ul>



Shape the future  
with confidence

attesi, in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

---

## Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Shape the future  
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'Assemblea dei Soci della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa ci ha conferito in data 11 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2026

EY S.p.A.  
  
Davide Lisi  
(Revisore Legale)

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	338.561.772	259.017.862
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.463.434	46.332.739
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.463.434	46.332.739
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.777.217	33.258.781
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.774.533.287	2.821.763.850
	a) Crediti verso banche	469.074.428	439.166.970
	b) Crediti verso clientela	2.305.458.860	2.382.596.880
50.	Derivati di copertura	6.734.391	3.108.534
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.974.782)	(4.563.710)
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	52.197.469	53.492.182
90.	Attività immateriali	34.638	342.322
	- di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	31.635.300	34.227.586
	a) correnti	13.991.683	8.083.467
	b) anticipate	17.643.617	26.144.119
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	68.906.019	84.418.061
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.344.868.745</b>	<b>3.331.398.207</b>

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.076.430.722	3.043.067.553
	a) Debiti verso banche	936.324.546	880.933.057
	b) Debiti verso clientela	2.035.624.207	2.035.783.091
	c) Titoli in circolazione	104.481.969	126.351.405
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	3.584.533	7.254.669
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	537.149	595.381
	a) correnti	-	-
	b) differite	537.149	595.381
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	58.548.000	85.034.562
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.501.068	4.003.860
100.	Fondi per rischi e oneri	5.253.691	6.451.317
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.012.627	3.537.478
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.241.063	2.913.839
110.	Riserve da valutazione	5.246.123	4.236.355
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	8.000.000	8.000.000
140.	Riserve	120.490.781	104.484.173
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.155.581	3.140.558
160.	Capitale	43.743.261	47.288.021
170.	Azioni proprie (-)	(322.628)	(264.728)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.700.466	18.106.485
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.344.868.745</b>	<b>3.331.398.207</b>

**BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025**

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	95.704.160	123.720.006
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	93.146.231	117.650.667
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.677.129)	(51.290.508)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>64.027.031</b>	<b>72.429.499</b>
40. Commissioni attive	41.017.480	40.856.991
50. Commissioni passive	(7.290.711)	(7.169.734)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>33.726.769</b>	<b>33.687.257</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.890	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	247.289	341.098
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(87.609)	135.413
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.047.476	8.237.263
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.048.152	8.260.826
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	(676)	(23.563)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.415.212)	(1.481.949)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.415.212)	(1.481.949)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>110.551.635</b>	<b>113.348.580</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.256.399)	(23.393.181)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.256.399)	(23.393.181)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33.551)	(52.149)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>88.261.684</b>	<b>89.903.250</b>
160. Spese amministrative:	(71.878.680)	(71.589.167)
a) spese per il personale	(44.888.846)	(45.499.467)
b) altre spese amministrative	(26.989.834)	(26.089.700)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.305.601	1.296.693
a) impegni per garanzie rilasciate	1.466.238	1.646.337
b) altri accantonamenti netti	(160.637)	(349.643)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.620.613)	(4.796.433)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(316.138)	(632.032)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.811.094	6.529.786
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(69.698.736)</b>	<b>(69.191.154)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	352	(57.540)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.563.301</b>	<b>20.654.556</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.862.835)	(2.548.071)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.700.466</b>	<b>18.106.485</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.700.466</b>	<b>18.106.485</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.700.466</b>	<b>18.106.485</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>1.009.768</b>	<b>252.074</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	937.206	241.637
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	72.562	10.437
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.009.768</b>	<b>252.074</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>17.710.234</b>	<b>18.358.559</b>

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale</b>															
a) azioni ordinarie	31.288.046	X	31.288.046	-	X	X	-	(544.760)	X	X	X	X	X	X	30.743.286
b) altre azioni	15.999.975	X	15.999.975	-	X	X	-	(3.000.000)	X	X	X	X	X	X	12.999.975
Sovrapprezzi di emissione	3.140.558	X	3.140.558	-	X	-	15.023	X	X	X	X	X	X	X	3.155.581
<b>Riserve</b>															
a) di utili	103.614.239	-	103.614.239	16.813.291	X	(391.683)	-	-	X	-	X	X	X	X	120.035.846
b) altre	869.935	-	869.935	-	X	(415.000)	-	X	X	-	X	-	-	X	454.935
Riserve da valutazione	4.236.355	-	4.236.355	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	1.009.768	5.246.123
Strumenti di Capitale	8.000.000	X	8.000.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	8.000.000
Azioni proprie	(264.728)	X	(264.728)	X	X	X	-	(57.900)	X	X	X	X	X	X	(322.628)
Utile (perdita) di esercizio	18.106.485	-	18.106.485	(16.813.291)	(1.293.195)	X	X	X	X	X	X	X	X	16.700.466	16.700.466
<b>Patrimonio netto</b>	<b>184.990.865</b>	<b>-</b>	<b>184.990.865</b>	<b>-</b>	<b>(1.293.195)</b>	<b>(806.683)</b>	<b>15.023</b>	<b>(3.602.660)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.710.234</b>	<b>197.013.583</b>

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	31.778.401	X	31.778.401	-	X	X	-	(490.355)	X	X	X	X	X	X	31.288.046	
b) altre azioni	15.999.975	X	15.999.975	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	15.999.975	
Sovrapprezzi di emissione	3.126.794	X	3.126.794	-	X	-	13.764	X	X	X	X	X	X	X	3.140.558	
Riserve																
a) di utili	88.861.152	-	88.861.152	14.753.087	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	103.614.239	
b) altre	869.935	-	869.935	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	869.935	
Riserve da valutazione	3.980.782	-	3.980.782	-	X	3.499	X	X	X	X	X	X	X	252.074	4.236.355	
Strumenti di Capitale	8.000.000	X	8.000.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	8.000.000	
Azioni proprie	(177.778)	X	(177.778)	X	X	X	-	(86.950)	X	X	X	X	X	X	(264.728)	
Utile (perdita) di esercizio	15.724.832	-	15.724.832	(14.753.087)	(971.745)	X	X	X	X	X	X	X	X	18.106.485	18.106.485	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>168.164.092</b>	<b>-</b>	<b>168.164.092</b>	<b>-</b>	<b>(971.745)</b>	<b>3.499</b>	<b>13.764</b>	<b>(577.305)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.358.559</b>	<b>184.990.865</b>	

**BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025**

**RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO**

	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>43.844.102</b>	<b>45.761.672</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	16.700.466	18.106.485
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.403.963	1.471.351
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	87.609	(135.413)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.649.970	20.182.705
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.936.751	5.428.465
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	95.123	420.693
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(29.780)	287.386
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>43.354.248</b>	<b>(6.711.643)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.249	10.598
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	1.454.093	319.400
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	418.769	(4.495)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.580.593	(30.831.979)
- altre attività	14.889.543	23.794.834
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.425.259</b>	<b>86.432.113</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.363.169	42.593.416
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(31.937.910)	43.838.697
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>88.623.610</b>	<b>125.482.142</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>-</b>	<b>455.512</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	455.512
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.334.364)</b>	<b>(2.332.228)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.325.910)	(2.332.228)
- acquisti di attività immateriali	(8.455)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.334.364)</b>	<b>(1.876.716)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(57.900)	(86.950)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(4.336.421)	(476.591)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.351.014)	(971.745)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(5.745.335)</b>	<b>(1.535.286)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>79.543.911</b>	<b>122.070.140</b>

*Legenda*

(+) generata  
 (-) assorbita

## BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2025

### Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	259.017.862	136.947.721
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	79.543.911	122.070.140
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>338.561.772</b>	<b>259.017.861</b>



**bancacentro.it**